GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children

Grant Agreement No. 101141170 — GUIDE — AMIF-2023-TF2-AG-CALL

Manuale Nazionale

Italia

Risultato 2.4

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Informazioni principali	
Numero e nome del risultato	D2.4 Manuale Nazionale Italia
Tipo di risultato	Manuale di formazione
Data di pubblicazione	M9 (Dicembre 2024)
Autore principale	CESIE ETS
Contributi	Eurochild, EASPD

Sensibile	
Pubblico	X

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Cronologia delle versioni:

Versione	Data	Revisori	Descrizione
1	30-11-2024	Eurochild, EASPD	Prima bozza
2	15-12-2024	Eurochild, EASPD	Versione finale

Informazioni di Progetto

Numero di riferimento del progetto	101141170
Programma	AMIF
Tema	AMIF-2023-TF2-AG-CALL-06-CHILDREN
Tipo di azione	AMIF Project Grants
Acronimo del progetto	GUIDE
Titolo del progetto	GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children
Data di inizio progetto	01.04.2024
Durata del progetto	30 months
Data di fine del progetto	30.09.2026

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Indice

Introduzione 6

Capitolo 1: Indicazioni e suggerimenti per formatrici e formatori 8

Capitolo 2: Programma di formazione 23

Modulo 1: LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – UNA GUIDA COMPLETA PER L'ANALISI E L'AZIONE 23

Sessione 1.1: I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: una guida completa per l'analisi e l'azione 24

A. Panoramica della sessione 25

B. Guida alla sessione 27

Sessione 1.2: Fattori di rischio e resilienza delle e dei minori: comprensione della vulnerabilità come un concetto basato sui diritti e sulle singole capacità e risorse 34

A. Panoramica della sessione 34

B. Guida alla sessione 37

Sessione 1.3: Minori in transito: esperienze di migrazione e storie di vita reali 43

A. Panoramica della sessione 43

B. Guida alla sessione 45

Modulo 2: TUTELA NELL'INTERESSE SUPERIORE DELLA O DEL MINORE 50

Sessione 2.1: Creazione di relazioni efficaci tra minore e chi si occupa della sua tutela 51

A. Panoramica della sessione 51

B. Guida alla sessione 53

Sessione 2.2: Il mandato e i compiti delle tutrici e dei tutori 58

A. Panoramica della sessione 58

B. Guida alla sessione 60

Sessione 2.3: Promozione dell'interesse superiore della o del minore in relazione alle autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi 65

A. Panoramica della sessione 65

B. Guida alla sessione 68

Modulo 3: SOSTEGNO ALLA O AL MINORE DAL MOMENTO DELL'ARRIVO FINO ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI DURATURE 73

Sessione 3.1: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: individuazione e risposta alle esigenze della o del minore 75

A. Panoramica della sessione 75

B. Guida alla sessione 78

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 3.2: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: promozione dell'interesse superiore della o del minore nei processi decisionali e nelle procedure 85
A. Panoramica della sessione 85
B. Guida alla sessione 88
Modulo 4: STANDARD DI QUALITÀ E RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI DI TUTELA 93
Sessione 4.1: Una rete di supporto per tutrici e tutori e informazioni in materia di responsabilità 94
A. Panoramica della sessione 94
B. Guida alla sessione 96
Sessione 4.2: Standard etici nell'ambito dei servizi di tutela 100
A. Panoramica della sessione 100
B. Guida alla sessione 102
Modulo 5: STRUMENTI PER LAVORARE CON LE E I MINORI 109
Sessione 5.1 : Pratiche di cura olistiche per persone minori migranti utilizzando lo strumento "Viaggio della vita" 112
A. Panoramica della sessione 112
B. Guida alla sessione 113
Sessione 5.2: Potenziamento del benessere, della resilienza e della sicurezza delle e dei minori 119
A. Panoramica della sessione 119
B. Guida alla sessione 120
APPENDICE 1: ASPETTI METODOLOGICI 126

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Manuale nazionale di formazione per tutrici e tutori di persone straniere di minore età

Introduzione

Il manuale consta di **5 moduli**, ciascuno dei quali è stato progettato per fornire strumenti e conoscenze pratiche al personale addetto alla formazione nel campo dei servizi di tutela. **I primi 4 moduli** costituiscono una copia esatta del **Manuale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali** (*Fundamental Rights Agency* - FRA), sviluppato appositamente per la formazione in materia di tutela. Il **quinto modulo**, invece, rappresenta un modulo supplementare e personalizzato che offre strumenti e metodologie per aiutare le formatrici e i formatori ad **assolvere le responsabilità di tutela secondo modalità a misura di minore e partecipative, sviluppato insieme dalle organizzazioni partner del progetto GUIDE**.

Pertanto, il manuale è stato personalizzato al fine di soddisfare le esigenze specifiche del personale addetto alla formazione di tutrici e tutori di persone straniere di minore età nei 5 Paesi partner — Polonia, Slovacchia, Grecia, Italia e Bulgaria — del progetto GUIDE. È stato sviluppato attraverso un processo di **co-costruzione**, riportando i contributi delle formatrici e dei formatori in questi Paesi, ed è stato sperimentato in occasione della **Formazione delle Formatrici e dei Formatori (D2.2)** in sessioni sia online sia in presenza a Bruxelles. Esso contribuisce alla collezione dei manuali nazionali specifici per ogni Paese che verranno ulteriormente contestualizzati nei singoli contesti nazionali del progetto.

L'obiettivo che il presente manuale si prefigge di raggiungere consiste nel dotare le attrici e gli attori fondamentali nel campo della formazione in ciascun Paese partner in questo ambito dei mezzi necessari per condurre delle sessioni di **formazione**, garantendo al contempo che i materiali offerti aderiscano ai rispettivi sistemi di tutela nazionali.

Il manuale si basa sui principali **quadri normativi internazionali ed europei**, tra cui:

- **La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- **La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**

Questi quadri di riferimento fanno sì che i servizi di tutela nei diversi Stati membri dell'Unione europea (UE) promuovano i diritti e l'interesse superiore delle e dei minori, con particolare attenzione sulla **storia**, sulle **risorse** e sulle **capacità individuali della o del minore**. Il Manuale offre alle formatrici e ai formatori strumenti che permettano di aiutare le tutrici e i tutori a svolgere le proprie funzioni in modo indipendente e imparziale, nonché con maggiore sicurezza, in particolare nelle interazioni con:

- **Autorità statali**
- **Soggetti fornitori di servizi**
- **Altri membri della comunità**

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Questo manuale non costituisce una risorsa isolata; al contrario, essa di basa su un'ampia raccolta di documenti e linee guida sviluppate dalla **FRA**. Tra i principali materiali su cui si basa la risorsa figurano:

- **Manuali** sui sistemi di tutela della FRA
- Ricerche sulla **ricollocazione e sul rimpatrio delle e dei minori**
- Linee guida sui **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** e sul **diritto di asilo**

Inoltre, il manuale integra dei riferimenti a una piattaforma di apprendimento online, sviluppata su **Moodle**, che completa il manuale di formazione. Questa piattaforma offre:

- **Presentazioni**
- **Video**
- **Esercizi interattivi**
- **Materiali supplementari** per l'apprendimento a distanza

Le e i partecipanti (e chi ci legge) sono incoraggiati ad accedere alla **piattaforma di e-learning della FRA** per ottenere maggiori informazioni.

Abbiamo anche lavorato in collaborazione con altre risorse di e-learning, ad es., Solentra Academy e WELL-U | ChildHub - Child Protection Hub.

Una volta completata la formazione e la lettura del manuale, le formatrici e i formatori possiederanno non soltanto le conoscenze e le competenze pertinenti, ma acquisiranno anche una maggiore sicurezza nel supportare le e i minori e chi si occupa della loro tutela, garantendo che tutte le azioni intraprese attribuiscano la massima importanza all'interesse superiore della o del minore.

Un ringraziamento speciale va, quindi, all'**Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)** per il supporto ricevuto, nonché all' **Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** (*European Union Agency for Asylum* - EUAA), al **Forum Europeo Disabilità** (*European Disability Forum* - EDF) e alle **Autorità belghe in materia di tutela** che hanno dedicato il loro tempo per sostenere la fase iniziale di questo progetto.

TUTTI I MATERIALI PER FORMATRICI E FORMATORI (casi di studio, dispense, presentazioni, autovalutazioni dei risultati di apprendimento, glossari e il presente manuale) sono consultabili accedendo a questa cartella.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Capitolo 1: Indicazioni e suggerimenti per formatrici e formatori

Il programma è strutturato intorno a 5 moduli, ognuno dei quali presenta 12 sessioni di formazione, per una durata totale stimata di 30 ore[1]. Queste sessioni sono progettate per essere l'una la premessa dell'altra, favorendo progressivamente la comprensione delle e dei partecipanti e lo sviluppo delle loro competenze.

Le sessioni di formazione fanno riferimento a diverse risorse disponibili sulla piattaforma di e-learning della FRA, tra cui:

- **Dispense:** materiali supplementari a supporto degli obiettivi di apprendimento di ogni sessione[2].
- **Glossario:** un elenco esaustivo di termini e definizioni rilevanti ai fini della formazione.
- **Lista di risorse e letture supplementari:** materiali supplementari e riferimenti bibliografici per approfondire la comprensione e fornire un ulteriore contesto.

Tutte queste risorse sono accessibili sulla piattaforma di e-learning della FRA e mirano a completare i contenuti del manuale e ad arricchire l'esperienza di apprendimento.

La struttura del programma di formazione

Modulo 1: La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: una guida per supportare l'analisi e l'azione che sostiene le formatrici e i formatori nel sensibilizzare le tutrici e i tutori ai contenuti della Convenzione, introdotta come documento normativo, e nel mostrare le opportunità offerte come guida pratica.

- **Sessione 1.1: I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: una guida completa per l'analisi e l'azione.**
- **Sessione 1.2: Fattori di rischio e resilienza delle e dei minori**: comprensione della vulnerabilità come un concetto basato sui diritti e sulle singole capacità e risorse.
- **Sessione 1.3: Minori in transito: esperienze di migrazione e storie di vita reali.**

Modulo 2: Tutela nell'interesse superiore della o del minore introduce ai compiti specifici delle tutrici e dei tutori. Descrive il loro ruolo come ponte tra la o il minore e le agenzie e i servizi statali. Permette di scoprire i servizi e le procedure in cui le e i minori non accompagnati sono coinvolti, nonché i meccanismi di segnalazione per la presa in carico.

- **Sessione 2.1: Creazione di relazioni efficaci** tra minore e chi si occupa della sua tutela.

[1] Le sessioni dureranno il tempo necessario a seconda delle formatrici e dei formatori e del livello di preparazione delle e dei partecipanti. Il tempo dedicato alle discussioni e alla pratica è essenziale a livello nazionale; pertanto, occorre allocare loro tempo sufficiente. Il modo in cui verranno svolte (in presenza o online) dipenderà dal contesto e dalle specifiche esigenze.

[2] La cartella contenente i materiali per formatrici e formatori include una serie di cartelle supplementari e di documenti collegati al Modulo 5.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Sessione 2.2: Il mandato** e i compiti delle tutrici e dei tutori.
- **Sessione 2.3: Promozione dell'interesse superiore** della o del minore in relazione alle autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi.

Modulo 3: Sostegno alla o al minore dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature offre una guida dettagliata in merito al ruolo delle tutrici e dei tutori nella valutazione del caso, nei processi decisionali e nelle procedure formali riguardanti la o il minore. Questa include indicazioni preziose dal momento dell'arrivo fino all'individuazione e all'attuazione di una soluzione sostenibile e duratura.

- **Sessione 3.1: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature:** individuazione e risposta alle **esigenze** della o del minore.
- **Sessione 3.2: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature:** promozione dell'interesse superiore della o del minore nei processi **decisionali e nelle procedure.**

Modulo 4: Standard di qualità e responsabilità dei servizi di tutela si concentra sulla rete di supporto su cui le tutrici e i tutori possono o dovrebbero potere fare affidamento nell'esercizio delle proprie funzioni. Esplora anche gli standard etici e le questioni legate alle responsabilità.

- **Sessione 4.1: Una rete di supporto** per tutrici e tutori e informazioni in materia di responsabilità.
- **Sessione 4.2: Standard etici** nell'ambito dei servizi di tutela.

Modulo 5: Strumenti per lavorare con le e i minori in un ampio spettro di situazioni. Permette di rafforzare la relazione con la o il minore, tenendo in considerazione la dimensione culturale, le vulnerabilità e le specifiche esigenze delle e dei minori con disabilità.

- **Sessione 5.1: Pratiche di cura olistiche per persone minori migranti utilizzando lo strumento "Viaggio della vita", l'ascolto attivo e la gestione dei casi:** discussioni aperte e ascolto attivo. Alla o al minore viene riconosciuto un ruolo attivo nella definizione delle proprie traiettorie e prospettive sulla propria situazione. Ciò avviene secondo modalità sicure e a misura di minore. Le informazioni prodotte perseguono finalità collegate alle **valutazioni** (principalmente relative alle vulnerabilità, rischi e punti di forza), alla **determinazione dell'interesse superiore della o del minore**, alle **competenze culturali**, alle **indagini familiari**, nonché all'**individuazione e prevenzione delle sfide** legate alle relazioni di tutela e alla definizione di traiettorie e alle **esperienze di migrazione e di disabilità**.
- **Sessione 5.2: i) Potenziamento del benessere, della resilienza e della sicurezza delle e dei minori:** ii) comprensione del trauma, interventi di crisi e primo soccorso psicologico; iii) gestione dei conflitti, cattiva condotta e disciplina positiva.

Sviluppo della formazione

La formazione costituisce il frutto di un processo attento e collaborativo, articolato nelle seguenti fasi:

- Rapporti nazionali nei 5 Paesi partner
- Relazione per la definizione delle raccomandazioni
- Revisione tra pari della prima stesura del manuale

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Sperimentazione del manuale

Quanto sopra implica che il supporto è stato richiesto e offerto anche dai membri del Comitato consultivo di GUIDE (Rete europea della tutela "*European Tutela Network*" - EGN, *Save the Children Europe* e *Save the Children* Italia). È stata inoltre ricevuta la consulenza delle autorità belghe del *Service de Tutelle SPF Justice*.

È tuttavia importante ribadire che la realizzazione della formazione non sarebbe stata possibile senza la solida base fornita dal manuale della FRA per quanto riguarda la formazione delle formatrici e dei formatori.

Attrezzature e strumenti per facilitare l'apprendimento interattivo

Per migliorare l'apprendimento interattivo sia in presenza che online, il manuale raccomanda l'uso di varie attrezzature e strumenti. L'uso efficace delle tecnologie svolge un ruolo cruciale in questo processo.

Per ogni sessione occorre predisporre una lavagna a fogli mobili o bianca. Il suo impiego serve scopi diversi, come prendere appunti, illustrare dati e grafici e tenere traccia dei contributi, delle riflessioni e delle discussioni del gruppo di partecipanti.

Si raccomanda di dotarsi di una attrezzatura di base ma di preparare dispense, quaderni per gli appunti e penne per annotare le idee e i punti principali.

Le e gli assistenti sociali dovrebbero anche loro munirsi di quaderni e penne per prendere nota di idee ed eventi chiave, oltre a servirsene come mezzo per registrare informazioni e le rispettive responsabilità.

Formazione in presenza

- La formatrice o il formatore lavora con una lavagna a fogli mobili
- La formatrice o il formatore può rimuovere i fogli usati della lavagna a fogli mobili e appenderli sulle pareti della sala di formazione così da permettere al gruppo di partecipanti di farvi riferimento nel corso della sessione
- Al termine di ogni sessione, la formatrice o il formatore scatta delle foto dei contenuti dei fogli della lavagna a fogli mobili. Le foto possono essere salvate e condivise con il gruppo
- L'occorrente comprende una lavagna a fogli mobili, dei post-it di diverso colore e pennarelli a disposizione della formatrice o del formatore e el gruppo di partecipanti
- Proiettore e ampio schermo

Formazione online

La formatrice o il formatore utilizza un'applicazione digitale come lavagna bianca virtuale. Ecco alcuni esempi:

- Sketchbook, che offre una pagina su cui la formatrice o il formatore può scrivere o disegnare
- Miro (o applicazioni simili), che permette al gruppo di partecipanti di scrivere e aggiungere dei post-it sulla lavagna bianca condivisa

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Applicazioni di Mentimeter o Slido, che permettono di sviluppare presentazioni interattive. Consentono anche di creare sondaggi in tempo reale, quiz o *word cloud* per cercare e ricevere contributi in tempo reale da parte delle e dei partecipanti

- La formatrice o il formatore può catturare delle schermate dei materiali sviluppati dal gruppo e condividerle con le e i partecipanti alla fine

Alcune questioni richiedono più tempo per la riflessione e la ricerca e potrebbero dover essere affrontate in un secondo momento. Il gruppo di partecipanti può prendere nota di queste questioni o creare un sistema di post-it su una lavagna in cui segnare questi punti per poterli riprendere e affrontare successivamente.

Creazione di un archivio delle risorse

Per migliorare l'esperienza di apprendimento e sostenere la condivisione continua delle conoscenze, la formatrice o il formatore incoraggia le e i partecipanti a contribuire con documenti, materiali e altre risorse relative al contenuto della sessione di formazione o rilevanti per il ruolo di tutrice o tutore. Si crea, così, un archivio in cui raccogliere e conservare queste risorse.

- **Creazione dell'archivio:** l'archivio può assumere varie forme e consistere, ad esempio, nei fogli utilizzati della lavagna a fogli mobili, in una lavagna bianca virtuale o in una raccolta di file condivisa su Drive. È essenziale assicurare che i contenuti rimangano accessibili al gruppo di partecipanti anche una volta conclusosi il programma di formazione.

- **Tipi di risorse:** l'archivio può comprendere riferimenti bibliografici, rapporti, articoli di giornale, documenti normativi, documenti politici, database di informazioni nazionali, strumenti per tutrici e tutori, video, ecc..

- **Accesso a risorse supplementari:** le formatrici e i formatori e le e i partecipanti possono anche accedere a un glossario e a un elenco di riferimenti e ulteriori letture disponibili sulla piattaforma di e-learning della FRA.

Valutazione della formazione

Al fine di valutare l'efficacia della formazione, si raccomanda di svolgere un'attività di valutazione alla fine del corso, basata sui **4 livelli di Kirkpatrick per la valutazione della formazione**:

1. **Reazione:** questo livello misura il feedback immediato delle e dei partecipanti sulla formazione, concentrandosi sulla sua rilevanza, utilità e interattività.

2. **Apprendimento:** questo livello valuta l'aumento di conoscenze e competenze delle e dei partecipanti derivante dalla partecipazione alla formazione.

3. **Comportamento:** questo livello valuta la capacità del gruppo di partecipanti di applicare quanto appreso nel corso del tempo e di trasferire le conoscenze acquisite ad altri

4. **Risultati:** il livello finale esamina se la formazione ha permesso al gruppo di partecipanti di raggiungere i risultati attesi.

Strumenti di valutazione: la formatrice o il formatore dovrebbe fornire delle schede di valutazione almeno di livello 1 e 2 al termine della formazione. In alternativa, un modulo di valutazione online può essere somministrato.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Miglioramenti continui: i feedback raccolti attraverso queste valutazioni permettono alla formatrice o al formatore di adattare e perfezionare il programma di formazione per soddisfare meglio le esigenze dei futuri gruppi di riferimento.

Valutazione interattiva: la piattaforma di e-learning della FRA offre esercizi, quiz e strumenti di valutazione dell'apprendimento interattivi che facilitano sia il processo di apprendimento sia la valutazione dei risultati.

Piano della sessione formativa

Le sessioni formative seguono una struttura standard. Ogni sessione si svolge secondo il medesimo modello e comprende brevi presentazioni, discussioni ed esercizi di gruppo. In questo modo, le e i partecipanti acquisiscono familiarità con il formato delle sessioni e si promuove l'interazione tra partecipanti. Il seguente piano generico offre una panoramica delle attività previste all'interno di ciascuna sessione. Il piano delle sessioni si applica a prescindere dalla modalità di svolgimento della formazione, sia essa in presenza, a distanza o in formato misto.

1. **Apertura della sessione: accoglienza e ripasso**
   - **Considerazioni di natura metodologica:** avvia la sessione accogliendo il gruppo di partecipanti e ripassando brevemente i punti chiavi affrontati in occasione della sessione precedente. Ciò permette di rifocalizzare l'attenzione e creare un ambiente positivo.
   - **Durata stimata:** 15 minuti
2. **Attività di condivisione delle proprie esperienze**
   - **Considerazioni di natura metodologica:** invita le e i partecipanti a svolgere un'attività di condivisione delle proprie esperienze per stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico. Ciò permette al gruppo di partecipanti di trovare un nesso tra il contenuto della sessione e le proprie esperienze personali e favorisce il loro coinvolgimento.
   - **Durata stimata:** 15-45 minuti
3. **Introduzione: definire l'ambito tematico**
   - **Considerazioni di natura metodologica:** introduci gli argomenti e i concetti chiave che verranno affrontati nel corso della sessione. Questa fase permette di stabilire il tema della sessione e fa sì che il gruppo di partecipanti ne comprenda gli aspetti chiave.
   - **Durata stimata:** 15-20 minuti

   Pausa per rilassarsi
   - **Considerazioni di natura metodologica:** una breve pausa può essere pianificata prima, durante o dopo l'attività di gruppo interattiva, a seconda del flusso della sessione e delle esigenze del gruppo di partecipanti. Questa pausa permette alle e ai partecipanti di ricaricarsi e li prepara all'attività intensiva successiva.
   - **Durata stimata:** 10 minuti
4. **Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema**

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Considerazioni di natura metodologica:** le e i partecipanti vengono coinvolti nell'attività di gruppo per esplorare a fondo il tema. Questa attività incoraggia la collaborazione, il pensiero critico e l'applicazione pratica dei concetti.
- **Durata stimata:** 60 minuti (o di più, se necessario)

5. **Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva**
   - **Considerazioni di natura metodologica:** una volta terminata l'attività di gruppo interattiva, il gruppo di partecipanti viene invitato a riunirsi nuovamente per una discussione durante la quale riflettere e analizzare i propri risultati. Questa fase aiuta a consolidare l'apprendimento e a far emergere i punti chiave dell'attività di gruppo.
   - **Durata stimata:** 25 minuti
6. **Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi**
   - **Considerazioni di natura metodologica:** la sessione si conclude riassumendo i punti centrali discussi e rispondendo alle eventuali domande a risposta aperta. La chiusura della sessione consente di consolidare la comprensione dei contenuti e prepara il gruppo di partecipanti a passare alla prossima sessione.
   - **Durata stimata:** 10 minuti

Le sessioni sono pensate per avere una durata complessiva di circa **2 ore e mazza/3 ore**. Il tempo necessario, comunque, dipende dalle esigenze del gruppo, dalle sue dimensioni, dalle rispettive capacità, dal formato della sessione (online o in presenza) e dalla considerazione di eventuali limiti (il tempo a disposizione delle e dei partecipanti).

Struttura di ogni sessione

1. Apertura della sessione(15 minuti)

Scopo: accoglienza e ripasso

Nella prima sessione di formazione, la formatrice o il formatore impiega i primi 15 minuti per **introdurre il programma di formazione** e **accogliere le e i partecipanti**. ***Le sessioni successive*** iniziano con il benvenuto della formatrice o del formatore al gruppo di partecipanti, seguito poi da un breve ripasso della sessione precedente.

Ogni sessione di formazione inizia con citazioni rilevanti rispetto al tema principale della specifica sessione. Queste **citazioni**, raccolte nel corso dello sviluppo del programma, appartengono a tutrici e tutori o a minori non accompagnati o giovani adulti che hanno ricevuto il supporto di una tutrice o un tutore. Tali citazioni illustrano le opinioni individuali e non sono necessariamente rappresentative di questi gruppi di persone. Sono state rese anonime in conformità con il consenso informato delle e dei minori e delle persone adulte interessate e nel rispetto degli standard etici e di tutela delle e dei minori.

Attività principale:

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore inizia utilizzando la Ruota della tutela per contestualizzare la sessione e illustrare i collegamenti tra i vari temi (Immagine 1).
- Dalla seconda sessione di formazione in poi, un gruppo di partecipanti è incaricato di riassumere i concetti principali e le lezioni fondamentali appresi nella sessione precedente. Per fare ciò, le volontarie e i volontari del gruppo collaborano per preparare una sintesi di circa una pagina da presentare al gruppo. Distribuiscono questo documento all'inizio della sessione, oppure lo inviano in anticipo via email. Infine, il gruppo di volontari presenta la sintesi entro un tempo massimo di circa 5 minuti.
- La formatrice o il formatore si accerta che tutte e tutti i partecipanti svolgano almeno una volta questo compito nel corso del programma di formazione.
- La formatrice o il formatore inserisce le dispense in un archivio di risorse online, ad accesso limitato al gruppo di partecipanti (ad es., Dropbox o strumenti analoghi). Queste dispense diventano una risorsa a cui le e i partecipanti possono fare riferimento al termine del programma di formazione, durante le loro attività come tutrici e tutori.
- In alternativa, la formatrice o il formatore può condurre una sessione collettiva di ripasso, coinvolgendo l'intero gruppo di partecipanti.
- Se si considera opportuno, nell'ambito di una formazione accademica o professionale, *la formatrice o il formatore può chiedere alle e ai partecipanti di preparare una presentazione e un breve documento su un tema specifico*. Le e i partecipanti possono scegliere quello che preferiscono da una lista di temi fornita dalla formatrice o dal formatore. La scadenza per la presentazione di entrambe le risorse coincide con la data in cui il tema costituirà l'oggetto principale del corso.
- I rapporti nazionali, le griglie e le ricerche documentali rappresentano dei documenti utili da cui estrarre informazioni rilevanti e su cui basare le sessioni.

2. 2. Attività di condivisione delle proprie esperienze (30 minuti[3])

Scopo: stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

La ripetizione dell'apertura della sessione e quest'attività per scaldare il gruppo favorisce l'impegno delle e dei partecipanti a livello tecnico e professionale. Inoltre, li incoraggia a entrare in contatto con i materiali proposti richiamando le proprie esperienze e storie personali. Questo esercizio può essere adattato a seconda delle esigenze per essere in linea con il tema principale di ogni sessione.

Attività principale:

- La formatrice o il formatore pone una domanda legata al tema della sessione, invitando le e i partecipanti a riflettere basandosi sulle *proprie esperienze e ricordi*.

Sessioni formative in presenza:

- La formatrice o il formatore chiede a ciascun partecipante di scrivere una parola chiave su un post-it relativa alla propria risposta alla domanda posta.

[3] La durata indicate è puramente indicativa poiché dipende dal numero di partecipanti, dal tempo che si intende dedicare all'approfondimento dell'argomento/sessione, nonché dalla disponibilità di tempo di ciascuno.

Co-funded by the European Union
GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Il gruppo di partecipanti attacca, quindi, il proprio post-it sulla lavagna a fogli mobili.
- Una volta che tutte e tutti hanno completato questa attività, la formatrice o il formatore legge ad alta voce le parole chiave scritte una alla volta.
- La formatrice o il formatore invita, successivamente, le autrici e gli autori di ciascun post-it a spiegare o a condividere un commento sulla parola chiave scelta.

Sessioni formative online

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di scrivere delle parole chiave nella chat della piattaforma di videoconferenza. Una volta fatto ciò, la formatrice o il formatore invita singolarmente le e i partecipanti a commentare le parole chiave indicate. In alternativa, la formatrice o il formatore potrebbe invitare le e i partecipanti a comunicare a turno la propria parola chiave senza aggiungere commenti o fornire ulteriori spiegazioni. Nel mentre, la formatrice o il formatore raccoglie le parole chiave di ciascuno su una lavagna bianca virtuale.

Al termine dell'esercizio, la formatrice o il formatore cattura una schermata della lavagna bianca virtuale. Questo materiale viene, poi, reso accessibile a tutte e tutti i partecipanti attraverso una cartella condivisa o usando un altro spazio di condivisione

La formatrice o il formatore dovrebbe ricordare alle e ai partecipanti in ciascuna sessione che non sono tenuti necessariamente a condividere le proprie storie, potendo fare, invece, riferimento alle loro esperienze professionale, a un oggetto, a esperienze di terzi, a libri o film.

3. Introduzione (15 minuti)

Scopo: Definire l'ambito tematico

L'introduzione della formatrice o del formatore mira a definire l'ambito tematico della sessione di formazione.

Attività principale:

- La formatrice o il formatore condivide le parole chiavi, le definizioni e alcuni indizi su ciò che il gruppo discuterà nel corso della sessione. Questi elementi sono connessi agli obiettivi della sessione, incluse le questioni che verranno affrontate e i termini e le definizioni che le e i partecipanti dovranno apprendere.
- La formatrice o il formatore dovrebbe esaminare attentamente i contenuti della sessione e preparare i fatti, le definizioni e le questioni fondamentali per introdurre in modo efficace la sessione. Questa preparazione permette alla formatrice o al formatore di adattare il programma della sessione al contesto e all'ambiente specifici, tenendo conto delle esigenze locali e del background delle e dei partecipanti.
- La formatrice o il formatore può fare riferimento al glossario, all'elenco di riferimenti bibliografici e alle fonti nazionali rilevanti per basare questa fase di preparazione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Pausa

La formatrice o il formatore stabilisce il momento più opportuno per fare una pausa a seconda delle dinamiche della sessione. Essa può, quindi, avvenire prima, durante o dopo l'attività di gruppo interattiva.

4. Attività di gruppo interattiva (60 minuti)

Scopo: Esplorare il tema

La formatrice o il formatore conduce una discussione di gruppo basata sui temi principali e sulle questioni affrontate durante la sessione. L'attività di gruppo interattiva mira a stimolare il pensiero critico e la capacità di analisi.

Attività principale:

- La formatrice o il formatore guida le e i partecipanti attraverso un esercizio che li incoraggia a confrontarsi con l'ambito tematico sia individualmente che collettivamente, attingendo alle loro esperienze personali e professionali.
- **Fonte:** Si invita a consultare l'Appendice 1, Aspetti metodologici 5.

5. Osservazioni conclusive (25 minuti)

Scopo: Sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

In questa fase, la formatrice o il formatore incoraggia il gruppo in una attività di ripasso collettiva per individuare le principali lezioni apprese e trarre le proprie conclusioni sulla sessione di formazione.

Attività principale:

- La formatrice o il formatore comincia *sintetizzando i punti chiave e i contenuti più importanti della sessione, iniziando dai fatti, termini chiave e le questioni presentate all'inizio.*
- La formatrice o il formatore successivamente *confronta questi elementi iniziali con i risultati della discussione di gruppo,* incluse le questioni che le e i partecipanti hanno sollevato e i loro contributi basati su esperienze personali.
- Successivamente, la formatrice o il formatore presenta la ruota della tutela (Immagine 1) e indica dove i contenuti della sessione formativa si collocano sulla ruota.
- La formatrice o il formatore invita il gruppo di partecipanti a discutere di come questa sessione si colleghi alla sessione precedente e alle successive, così come agli altri livelli della ruota.

Infine, la formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a consultare la piattaforma di e-learning della FRA e spiega come possano usare questo strumento per migliorare la loro esperienza di apprendimento e il loro ruolo nel campo della tutela.

6. Chiusura della sessione

Scopo: Osservazioni conclusive e preparazione e introduzione alla sessione successiva

Attività principale:

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di 2 o 4 volontari per preparare e presentare una sintesi della sessione in occasione della successiva, in modo analogo al processo descritto nell'apertura della sessione.

Queste persone sono tenute a incontrarsi (in presenza o online) prima della sessione successiva per preparare un documento di una pagina che sintetizzi i contenuti trattati. Questa dispensa verrà presentata agli altri membri del gruppo durante la prossima sessione.

La sintesi dovrebbe rispondere alle seguenti domande:

1. Quali sono le principali conoscenze che hai acquisito nel corso della sessione di formazione?
2. Cosa hai appreso a proposito della prospettiva della o del minore?
3. Cosa avete imparato sui diritti e le esigenze della o del minore?
4. Quali conclusioni possono essere tratte dalla sessione di formazione rispetto al proprio ruolo di tutrice o tutore?

N.B. La formatrice o il formatore può anche assegnare compiti aggiuntivi da svolgere durante le sessioni o a casa, a seconda del contesto formativo e delle esigenze. Sulla piattaforma di e-learning della FRA sono disponibili esercizi facoltativi su casi di studio, esercizi interattivi, quiz e test per l'autovalutazione dei progressi compiuti nell'apprendimento.

N.B. Le sessioni sono pensate per avere una durata complessiva di circa 2 ore e mazza/3 ore. Il tempo necessario, comunque, dipende dalle esigenze del gruppo, dalle sue dimensioni, dalle rispettive capacità, dal formato della sessione (online o in presenza) e dalla considerazione di eventuali limiti (il tempo a disposizione delle e dei partecipanti).

Dispense della sessione

Ogni sessione di formazione, ad eccezione della Sessione 2.1, prevede l'utilizzo di dispense per le e i partecipanti. Queste dispense sono disponibili sul sito: https://e-learning.fra.europa.eu/.

La formatrice o il formatore è responsabile di scaricare le dispense e condividerle con le e i partecipanti, sia come copie stampate che come file PDF.

Tutti i materiali per le formatrici e i formatori (compresi i casi di studio, ma anche le dispense, le presentazioni, gli strumenti di autovalutazione dei risultati di apprendimento, il glossario e il testo di questo Manuale) si trovano in questa cartella.

La ruota della tutela

La ruota della tutela (Immagine 1) rappresenta visivamente le varie aree tematiche trattate nella formazione e il modo in cui sono tra loro collegate. Ogni livello della ruota corrisponde a una sessione di formazione, mentre alcuni livelli combinano due sessioni strettamente correlate.

- Il programma di formazione inizia concentrandosi sulla o sul minore come individuo con esigenze uniche e un vissuto personale. Introduce poi il concetto di minore come titolare di diritti, esplorando i diritti umani garantiti alle e ai minori dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- I diversi livelli della Ruota della tutela approfondiscono gradualmente le storie, i bisogni e le prospettive specifiche delle e dei minori non accompagnati. Vengono inoltre affrontati il ruolo e i compiti delle tutrici e dei tutori, nonché le varie procedure che le e i minori non accompagnati possono subire nel Paese di arrivo.
- Infine, la formazione affronta le questioni relative alla responsabilità delle tutrici e dei tutori e al sostegno necessario per espletare le loro funzioni vitali. Le quattro dimensioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza forniscono il quadro generale per gli otto livelli.

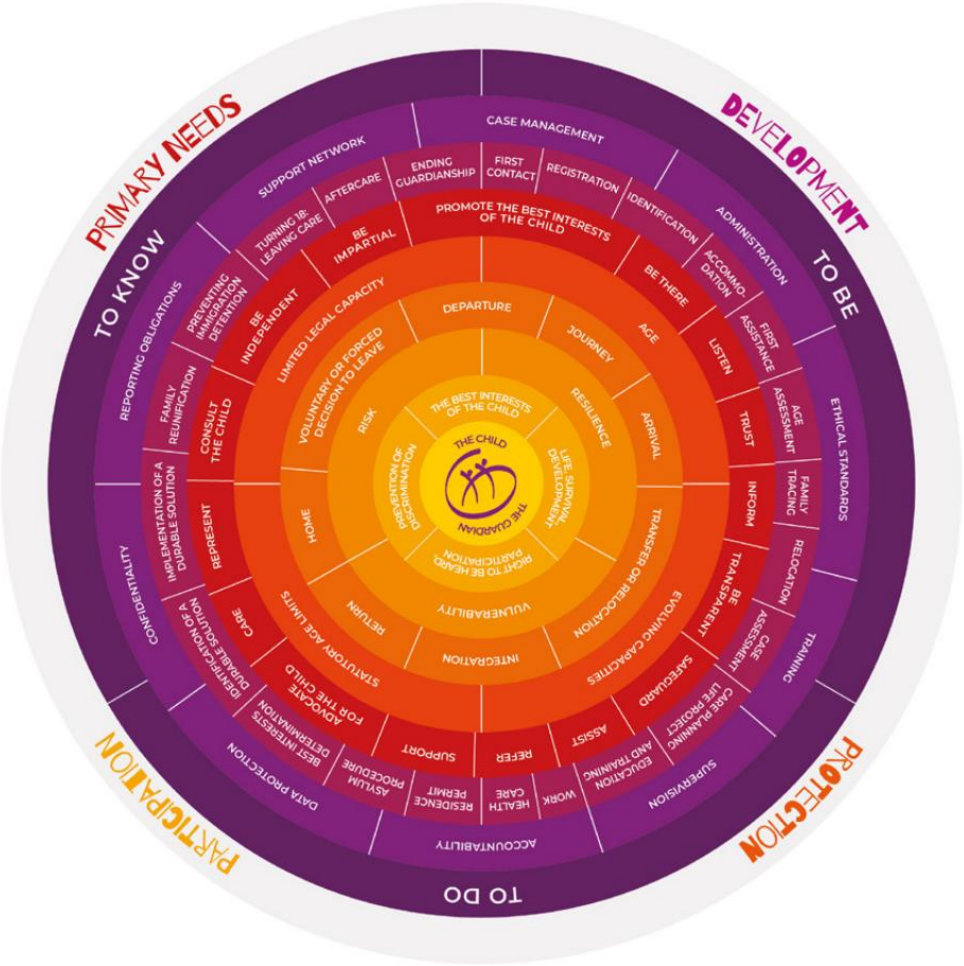
Il manuale incoraggia le formatrici e i formatori a mostrare la Ruota della tutela all'inizio e alla fine di ogni sessione di formazione. Il suo uso ripetuto aiuta formatrici e formatori e il gruppo di partecipanti a capire come ogni argomento specifico si inserisce nel contesto più ampio dei servizi di tutela. La Ruota della tutela aiuta anche a comprendere le relazioni tra i diversi temi.

- Le e gli utenti possono interagire con la Ruota della tutela online cliccando su ogni livello per accedere a informazioni di base su temi specifici, nonché a materiali aggiuntivi per approfondire le conoscenze e aumentare l'apprendimento. La Ruota della tutela è disponibile sulla pagina web dedicata della FRA.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Figure 1: The Guardianship Wheel



	Centre:	The child and the guardian
	Level 1:	Children's rights principles
	Level 2:	Risk and resilience of the child
	Level 3:	The child's migration story
	Level 4:	Age and evolving capacities of the child
	Level 5:	Mandate and tasks of the guardian
	Level 6:	Promoting the rights and best interests of the child
	Level 7:	Ethical standards, accountability and support network for the guardian
	Level 8:	To know – to do – to be
	Level 9:	Primary needs – development – protection – participation

Relatrici e relatori ospiti

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Il programma di formazione è stato concepito per essere indipendente e autosufficiente. Tuttavia, può essere migliorato incorporando il contributo di esperte ed esperti. Le formatrici e i formatori possono invitare professioniste e professionisti esperti di vari settori a condividere informazioni ed esperienze su temi rilevanti per le tutrici e i tutori. Inoltre, le relatrici e i relatori ospiti a livello locale e regionale possono aiutare le e i partecipanti a costruire reti di supporto con professioniste e professionisti competenti e con istituzioni e organizzazioni pertinenti.

Raccomandazione per ospitare esperte ed esperti esterni:

- **Fonti:** Le formatrici e i formatori sono incoraggiati a invitare relatrici e relatori come ospiti nelle proprie sessioni provenienti da organizzazioni locali e nazionali, università, organizzazioni internazionali e da enti fornitori di servizi.
- **Tipologia di esperte ed esperti:** Può trattarsi di altre figure esperte e di tutrici e tutori competenti che possono offrire preziosi contributi e condividere conoscenze pratiche.

Formato e durata:

- L'inclusione degli interventi di relatrici e relatori ospiti estenderà la durata complessiva del programma di formazione. Questi interventi hanno solitamente una durata di 1 ora e seguono una struttura semplice.

Struttura degli interventi delle e degli ospiti

Attività	Attrici/attori principali	Durata stimata (Minuti)
Apertura della sessione e accoglienza	Formatrice/formatore	10
Intervento di esperta/esperto	Esperta/esperto	30
Domande e discussione delle risposte	Partecipanti, esperta o esperto ospite, formatrice o formatore nel ruolo di moderatore	15
Chiusura della sessione formativa	Formatrice/formatore	5

Durata totale: 60 minuti

Coinvolgere le e i giovani adulti come formatori

Alcune formatrici e formatori potrebbero avere esperienza nel coinvolgere le e i giovani e le e gli adolescenti come collaboratori nei loro processi di formazione. La possibilità di invitare le e i giovani adulti che hanno recentemente concluso percorsi di accoglienza in comunità o in affido eterofamiliare (cosiddetti *Care Leavers*) ma che nell'infanzia sono stati assistiti da una tutrice o un tutore, può fornire alle e ai partecipanti spunti preziosi ed esperienze personali. Questo approccio permette alle e ai partecipanti di beneficiare dei consigli e delle raccomandazioni di persone che hanno un'esperienza diretta in materia di tutela.

Considerazioni:

- **Principi etici e di tutela:** è essenziale accertarsi che la partecipazione delle e dei giovani adulti rispetti i principi etici e di tutela. Le formatrici e i formatori devono dimostrare di essere in grado

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

di rispettare questi standard per tutta la durata del coinvolgimento della persona giovane nel programma.

- **Metodi alternativi:** le voci delle e dei minori possono essere incluse nella formazione mediante video, film o libri, offendo al gruppo di partecipanti delle prospettive supplementari rispetto alle proprie esperienze.

Approccio e metodologia della formazione

Gli "aspetti metodologici" sono progettati per guidare e orientare le formatrici e i formatori nell'applicazione dei propri approcci. Si invita a consultare l'appendice alla fine presente documento per visionare l'elenco completo di tali aspetti.

Panoramica sugli aspetti metodologici per formatrici e formatori

Aspetti metodologici 1: Promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come quadro di riferimento per i servizi di tutela e la formazione

L'approccio formativo si basa sugli standard internazionali e dell'UE, in particolare sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sul diritto dell'UE. Propone uno strumento basato sui diritti delle e dei minori per guidare le tutrici e i tutori nell'analisi delle situazioni, nella valutazione dei bisogni della e del minore e nella difesa dei suoi diritti e del suo interesse superiore.

Aspetti metodologici 2: Promuovere un approccio trasversale

Il programma di formazione promuove una prospettiva incentrata sulla o sul minore e basata sui diritti nei servizi di tutela. Incoraggia un approccio interdisciplinare che trascende le limitazioni delle attrici e degli attori statali e degli enti fornitori di servizi che agiscono nell'ambito dei propri mandati. Questo approccio consente a tutrici e tutori di sostenere efficacemente i diritti della e del minore tra i vari enti statali e fornitori di servizi.

Aspetti metodologici 3: Conferire a tutrici e tutori il potere di difendere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il programma aumenta la consapevolezza delle tutrici e dei tutori sui punti di forza e di debolezza dei sistemi nazionali di protezione e accoglienza delle e dei minori. Fornisce loro gli strumenti per valutare l'impatto di questi limiti sulla o sul minore e li prepara a difendere in modo indipendente e imparziale i suoi diritti.

Aspetti metodologici 4: Incoraggiare tutrici e tutori a cercare e utilizzare i servizi di supporto

Le tutrici e i tutori vengono sensibilizzati sull'importanza di ottenere sostegno sia per la o il minore che per loro stessi. Il programma sottolinea che non ci si aspetta che le tutrici e i tutori risolvano tutte le questioni da soli, ma che dovrebbero impegnarsi nel cercare e utilizzare le forme di supporto disponibili per affrontare problemi complessi e multidimensionali.

Aspetti metodologici 5: Promuovere un processo di apprendimento interattivo ed esplorativo

Il programma di formazione promuove un ambiente di apprendimento interattivo in cui le e i partecipanti e le formatrici e i formatori sviluppano in modo collaborativo nuove conoscenze. Questo approccio coinvolge tutte le parti in un processo di apprendimento esplorativo.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Aspetti metodologici 6: Facilitare l'apprendimento incentrato sulla persona attraverso la narrazione autobiografica

Le e i partecipanti sono incoraggiati a entrare in contatto con i contenuti formativi attingendo alle proprie esperienze professionali e personali. Il programma incorpora esercizi di narrazione autobiografica all'inizio di ogni sessione per facilitare questa connessione.

Aspetti metodologici 7: Rafforzare la competenza interculturale di tutrici e tutori

Il programma sostiene lo sviluppo della sensibilità e della competenza interculturale delle tutrici e dei tutori. Pone l'accento sulla difesa dei diritti e degli interessi superiori della e del minore nel rispetto dei suoi diritti culturali, della sua espressione e della sua partecipazione.

Aspetti metodologici 8: Promuovere comunicazioni e interazioni basate su risorse

La formazione incoraggia la comunicazione collaborativa ed esplorativa tra le e i partecipanti e le formatrici e i formatori. Valorizza e si basa sulle esperienze personali e professionali, sulle conoscenze e sulle riflessioni di tutte e di tutti i partecipanti, facendo leva sulle risorse di ciascuno.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Capitolo 2: Programma di formazione

Modulo 1: LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – UNA GUIDA COMPLETA PER L'ANALISI E L'AZIONE

Panoramica del modulo

Sessione 1.1: I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: una guida completa per l'analisi e l'azione
Questa sessione offre una guida approfondita relativa ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, concentrandosi sul quadro di riferimento per l'analisi e l'azione. Esplora i principi fondamentali e gli standard normativi alla base dei diritti delle e dei minori, offrendo esaustive conoscenze essenziali per offrire servizi di tutela efficaci.

Sessione 1.2: Fattori di rischio e resilienza delle e dei minori: comprensione della vulnerabilità come un concetto basato sui diritti e sulle singole capacità e risorse
Questa sessione approfondisce i concetti di "rischio" e "resilienza", esaminando la vulnerabilità attraverso una prospettiva fondata sui diritti. Mira a sostenere le e i partecipanti fornendo loro strumenti per comprendere e affrontare le varie sfide incontrate dalle e dai minori e promuovere, al contempo, la loro capacità di resilienza.

Sessione 1.3: Minori in transito: esperienze di migrazione e storie di vita reali
Questa sessione è incentrata sulle esperienze e sulle storie personali delle e dei minori con background migratorio. Offre degli approfondimenti sulle sfide uniche e sulle prospettive delle e dei minori in transito, aiutando le tutrici e i tutori a comprenderle meglio e a sostenere le e i minori attraverso i loro percorsi migratori.

Obiettivi del modulo 1

Il Modulo 1 introduce la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i suoi principi generali come principale quadro di riferimento per i servizi di tutela. Questo Modulo guida sia le formatrici e i formatori che le e i partecipanti all'uso di questa Convenzione per individuare e analizzare le esigenze della o del minore e garantire che le decisioni e le azioni siano conformi agli standard ispirati a questi diritti.

Le tre sessioni di formazione che compongono questo Modulo consentono alle e ai partecipanti di valutare i rischi a cui le e i minori sono esposti e la loro capacità di resilienza. Entrambi i fattori dipendono dal background, dalla storia di migrazione, dalla situazione attuale e dalle prospettive future della e del minore.

Le e i partecipanti acquisiscono familiarità nell'analisi dei rischi e della capacità di resilienza dalla prospettiva dei diritti dell'infanzia e vengono muniti degli strumenti necessari per applicare queste

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

conoscenze in contesti pratici. L'introduzione delle storie di migrazione delle e dei minori sensibilizza le e i partecipanti all'importanza di prestare ascolto alle loro storie.

Risultati di apprendimento:

1. Servirsi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come una guida interdisciplinare per fornire servizi di tutela.
2. Analizzare il modo in cui i rischi e la capacità di resilienza influenzino la vulnerabilità delle e dei minori non accompagnati.
3. Individuare le caratteristiche specifiche delle storie di migrazione delle e dei minori.
4. Valorizzare l'importanza di ascoltare le storie delle e dei minori.

Sessione 1.1: I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: una guida completa per l'analisi e l'azione

Ruota della tutela livello 1: Principi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Commento di una o un minore

"Ho sempre sentito parlare dei miei diritti, ma erano solo parole; in realtà a nessuno importava. Quando il mio tutore mi ha detto che si sarebbe assicurato che le persone nei centri di accoglienza avrebbero rispettato i miei diritti, ho pensato che anche questa volta si trattava solo di parole. Invece, si è davvero battuto per me e nessuno lo aveva mai fatto prima."

Commenti di tutrici e tutori

"Avevo sentito parlare dei diritti dell'infanzia in riferimento a minori in contesti di guerra o in cui si patisce la fame. Pensavo che questi diritti riguardassero solo gli latri paesi."

"Quando ho compreso che era mio compito difendere i diritti di questo ragazzo, ho pensato che si trattava di una responsabilità più grande di me e che ciò richiedesse l'intervento di un'avvocata o un avvocato. Tuttavia, col tempo, ho capito che pensare e parlare dei suoi diritti è qualcosa che devo fare sempre e ciò è un bene, poiché mi aiuta ad avere una idea chiara della situazione e di ciò che occorre fare."

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza definisce i diritti umani di tutte le persone che non hanno ancora compito 18 anni.
- I diritti contenuti all'interno della Convenzione ONU riguardano tutti gli aspetti della vita della o del minore e sono indivisibili e interdipendenti.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza crea degli obblighi per le autorità statali e i soggetti fornitori di servizi.
- La difesa di tali diritti richiede una stretta collaborazione tra tutti gli ambiti disciplinari che riguardano lo sviluppo, il benessere e la protezione della o del minore.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza può essere adottata come guida interdisciplinare per le tutrici e i tutori delle e dei minori. Offre loro supporto nella valutazione delle esigenze, nella tutela dei diritti e nella promozione dell'interesse superiore della o del minore.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è entrata in vigore in Italia con la LEGGE 27 maggio 1991, n. 176.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Descrivere i diritti contenuti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Spiegare il significato e l'importanza di un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

CAPACITÀ
- Valutare le esigenze individuali della o del minore e aggiornare tale valutazione periodicamente in base all'evolversi dei suoi stessi bisogni.
- Servirsi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come una guida su cui basare il proprio processo decisionale e le azioni che riguardano la o il minore.

ATTEGGIAMENTI
- Essere consapevoli delle esigenze della o del minore, inclusi i bisogni normali e speciali, a seconda delle diverse esperienze di vita.
- Essere aperti alla considerazione di tutti i bisogni della o del minore come strettamente collegati tra loro.

Preparazione

Preparazione in base al tema

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

La formatrice o il formatore raccoglie fatti, definizioni e questioni fondamentali per introdurre questa sessione. La formatrice o il formatore dovrebbe adattare il programma di formazione al contesto specifico, alle esigenze locali e al background del gruppo di partecipanti. La formatrice o il formatore potrebbe utilizzare il glossario (disponibile sulla piattaforma di e-learning della FRA), l'elenco dei riferimenti e le fonti nazionali.

- Normativa italiana in materia di infanzia e adolescenza
- Elenco riportante le principali istituzioni responsabili delle politiche sui diritti dell'infanzia, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, le autorità impegnate per la protezione delle e dei minori e i dipartimenti accademici
- Monitoraggio dell'applicazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Interventi di esperte o esperti

Principali punti di discussione

- Status di attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: traguardi e sfide nel paese in cui ha luogo la formazione (relazione da scaricare dal sito del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia).
- Istituzioni responsabili della definizione elle politiche, dell'attuazione e del monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale, regionale e locale nei paesi in cui ha luogo la formazione.
- Il ruolo delle attrici e degli attori e delle organizzazioni della società civile.

Possibili ospiti

- Una o un rappresentante di una istituzione, commissione o organizzazione per la tutela dei diritti dell'infanzia, ad esempio: autorità garante nazionale o regionale o istituto per la tutela dei diritti umani; docente universitaria/o con esperienza in materia; una o un rappresentante di un'agenzia delle Nazioni Unite specializzata; una o un rappresentante di una ONG internazionale, nazionale o locale.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui insieme ad altre dispense supplementari e ai documenti per la preparazione in base al tema.

- **Dispensa 1:** i diritti dell'infanzia in relazione alle 4 dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- **Dispensa 2:** i diritti dell'infanzia nel diritto dell'UE.
- **Dispensa 3:** i principi generali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La formatrice o il formatore prepara le seguenti dispense aggiuntive nella lingua nazionale:

- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si raccomanda di verificare la disponibilità di una versione a misura di bambino

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Approfondimento 1: Normativa italiana in materia di infanzia e adolescenza
- Approfondimento 2: Elenco riportante le principali istituzioni responsabili delle politiche sui diritti dell'infanzia, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, le autorità impegnate per la protezione delle e dei minori e i dipartimenti accademici.
- Approfondimento 3: Monitoraggio dell'applicazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e introduzione al corso

- Introduzione al programma di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Introduzione al programma di formazione.
    - La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è il principale trattato internazionale che definisce i diritti umani delle e dei minori. È stato adottato nel 1989 ed è entrato in vigore nel 1990. Con 196 Stati che si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei diritti in essa riconosciuti, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è divenuta il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche, ad eccezione degli Stati Uniti d'America che, pur avendo firmato la Convenzione, non l'hanno mai ratificata.
    - 4 articoli della Convenzione sono reputati tanto importanti per l'attuazione della Convenzione stessa, da considerarli oggi come veri e propri "principi fondamentali":
        - *Articolo 2, Non discriminazione;*
        - *Articolo 3, Superiore interesse;*
        - *Articolo 6, Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo della bambina, del bambino e dell'adolescente;*
        - *Articolo 12, Ascolto delle opinioni della e del minore.*
    - La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza definisce le norme giuridicamente vincolanti in materia di diritti dell'infanzia, gli obblighi degli Stati e i diritti, le responsabilità e i doveri delle famiglie e, in caso di mancanza di quest'ultima, della tutrice o del tutore legale.
    - L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 1991, entrata in vigore con la LEGGE 27 maggio 1991, n. 176. La Normativa italiana in materia di infanzia e adolescenza è sancito dalla Costituzione, dal Codice Civile e da altre disposizioni di legge.
    - La protezione e la promozione dei diritti dell'infanzia in Italia sono garantite da un vasto panorama di parti interessate chiave, inclusi i ministri, gli organi giudiziari, le autorità locali, la società civile e i singoli individui, come genitori e tutrici o tutori legali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le esigenze delle e dei minori sono organizzate in base a 4 dimensioni: primarie, di sviluppo, di protezione e di partecipazione. I bisogni delle e dei minori richiamano i diritti e, quindi, anche gli obblighi stabiliti all'interno della Convenzione.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: presentazioni e collegamenti personali con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere su una persona che durante la loro infanzia o adolescenza ha svolto un ruolo importante.
- Il gruppo di partecipanti scrive una parola chiave che descrive questa persona su un post-it. Successivamente, attaccano questi post-it alla lavagna a fogli mobili.
- Quando tutte e tutti i partecipanti hanno completato quest'attività, la formatrice o il formatore legge ad alta voce le parole chiave e chiede alle e ai partecipanti, a turno, di commentarle e di spiegare in che modo ciascuna parola riguardi la persona che hanno scelto e perché questa è stata così importante per loro.
- Dopo che le e i partecipanti hanno terminato la condivisione dei loro ricordi, la formatrice o il formatore individua la propria parola chiave, la commenta e si presenta. Successivamente, anche le e i partecipanti iniziano a presentarsi, comunicando il proprio nome e aggiungendo qualsiasi altra informazione supplementare che desiderano condividere, come ad esempio la loro professione.
- Per maggiori informazioni, si invita a consultare l'appendice 1, Aspetti metodologici 6.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà. Le e i partecipanti vengono informati che, attraverso le attività e la riflessione comune, esploreranno il significato della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e le opportunità che essa offre a chi svolge il ruolo di tutrice o tutore

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Brainstorming sulle esigenze delle e dei minori

- La formatrice o il formatore disegna la sagoma di una bambina o di un bambino al centro di un foglio di carta su una lavagna a fogli mobili (si invita a consultare l'appendice 1, Aspetti metodologici 1, Figura 3). La sagoma rappresenta una ragazza o un ragazzo di età compresa tra 0 e 17 anni. La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di impegnarsi in un brainstorming collettivo per individuare i bisogni della bambina o del bambino.
- Mentre le e i partecipanti condividono le loro riflessioni, la formatrice o il formatore annota le parole chiave sulla lavagna a fogli mobili.
- Se la discussione si interrompe prematuramente, la formatrice o il formatore invita il gruppo a parlare degli aspetti specifici della vita di una o un minore che potrebbero non essere stati presi in considerazione, come l'alimentazione, la qualità dell'acqua e dell'aria, l'assistenza sanitaria, l'iscrizione a scuola, il tempo libero, il gioco, lo sport, la religione, il contatto con i membri della famiglia, i documenti di identità, il certificato di nascita e la nazionalità. L'attività prosegue fino al

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

momento in cui le e i partecipanti non realizzano un elenco abbastanza esaustivo delle esigenze di una o un minore. È opportuno evidenziare l'importanza delle famiglie delle e dei minori non accompagnati.

Fase 2: Differenze tra le esigenze delle e dei minori e quelle delle persone adulte

- La formatrice o il formatore inizia una seconda attività di gruppo. Il gruppo di partecipanti riflette sulle esigenze di una persona adulta e su quanto queste differiscano da quelle di una o un minore. Mentre le e i partecipanti condividono i loro commenti, la formatrice o il formatore controlla se i bisogni individuati sono stati già inseriti nell'elenco riportato sulla lavagna a fogli mobili e utilizza un pennarello di colore diverso per annotare i bisogni che non erano stati menzionati in precedenza.

- Al termine dell'attività di *brainstorming*, la formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a riflettere se i bisogni delle persone adulte individuati potrebbero essere anche esigenze delle e dei minori. La formatrice o il formatore chiede di concentrarsi in particolare sulle e sugli adolescenti, che potrebbero avere esigenze molto simili a quelle delle persone adulte. Ad esempio, potrebbero avere bisogni relativi al mondo del lavoro e all'occupazione, al denaro, all'offrire il proprio contributo alle entrate familiari, alle relazioni intime e alla sessualità.

- L'attività mira a sensibilizzare le e i partecipanti circa il fatto che le esigenze delle e dei minori non necessariamente sono infantili. Al contrario, somigliano moltissimo ai bisogni generali di tutti gli esseri umani. Persone di minore età e adulte possono avere prospettive di vita e responsabilità simili.

- Successivamente, la formatrice o il formatore chiede al gruppo di partecipanti di immedesimarsi nella o nel minore o in una persona adolescente. Come descriverebbe un'adolescente i propri bisogni e in che modo la sua prospettiva risulterebbe diversa da quella delle persone adulte? La formatrice o il formatore aggiunge le altre parole chiave che emergono da questa discussione alla lavagna a fogli mobili, utilizzando un altro pennarello di colore diverso.

Fase 3: Raggruppare i bisogni

- La formatrice o il formatore e le e i partecipanti esaminano la mappa delle esigenze che hanno creato. La formatrice o il formatore sottolinea che molte delle esigenze individuate sono strettamente legate e dipendenti le une dalle altre. Ciò significa che il mancato soddisfacimento di un bisogno può rappresentare un problema per l'intero insieme di altri bisogni a esso correlati, che rimarrebbero insoddisfatti. È importante sottolineare l'importanza di rintracciare la famiglia e menzionare che il ricongiungimento familiare, a condizione che sia nell'interesse della persona di minore età, potrebbe rispondere ad alcuni bisogni.

- La formatrice o il formatore e le e i partecipanti discutono di come i bisogni elencati sulla lavagna a fogli mobili possano essere raggruppati in categorie più ampie. La formatrice o il formatore indirizza la riflessione del gruppo verso la comprensione che le esigenze delle e dei minori possono essere organizzate all'interno di 4 gruppi principali:

  – **Le esigenze di base** che devono essere soddisfatte per garantire la salute e la sopravvivenza della o del minore (cibo, accoglienza, scurezza e protezione).

  – Esigenze legate allo **sviluppo** della o del minore, inclusi lo sviluppo fisico, emotivo, sociale e cognitivo, nonché quello relativo ad altre aree rilevanti. Alcune di queste esigenze possono essere affrontate grazie al contributo della famiglia, ma anche a quello di propri pari e membri della comunità.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

  - Esigenze legate alla **partecipazione** della o del minore alla vita sociale e pubblica e al processo decisionale che lo riguarda.
  - Esigenze riguardanti la sicurezza, il benessere e la **protezione** della o del minore.

- La formatrice o il formatore sottolinea l'importanza di rispondere a questi bisogni *in modo olistico*. I servizi disponibili per una o un minore, come quelli sanitari, educativi o di accoglienza, spesso considerano separatamente i bisogni specifici. Questi servizi sono forniti tipicamente da una prospettiva determinata dal mandato e dalla specializzazione professionale del soggetto fornitore del servizio. **La prospettiva della o del minore o della sua famiglia è naturalmente più olistica e completa**.

Fase 4: Le 4 dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- La formatrice o il formatore prende il foglio della lavagna a fogli mobili illustrante l'elenco completo delle esigenze della o del minore e lo appende su una parete della sala riunioni, in un punto in cui le e i partecipanti e la formatrice o il formatore possano vederlo facilmente. La formatrice o il formatore prende un altro foglio della lavagna a fogli mobili e vi disegna due linee che si intersecano, una orizzontale e una verticale, creando così 4 quadranti rappresentanti i 4 gruppi di bisogni individuati. La sagome della bambina o del bambino rimane al centro del grafico. La formatrice o il formatore annota una dimensione della Convenzione in ciascuno dei quattro quadranti: bisogni fondamentali, di sviluppo, di partecipazione e di protezione. La formatrice o il formatore utilizza i quattro quadranti della lavagna a fogli mobili come mappa per valutare i bisogni della o del minore. Ogni quadrante rappresenta anche una delle quattro dimensioni principali dei diritti dell'infanzia e degli obblighi per gli Stati, come previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

  1. Rispondere ai *bisogni primari* per garantire la vita, la sopravvivenza e la salute della o del minore.
  2. Promuovere lo *sviluppo* della o del minore.
  3. Consentire alla o al minore di *partecipare* alla vita della famiglia e della comunità e di essere ascoltato in tutte le questioni che lo riguardano.
  4. Assicurare che la o il minore sia *protetto* da tutte le forme di violenza, sfruttamento e negligenza.

- La formatrice o il formatore spiega alle e ai partecipanti che ognuna di queste dimensioni è centrale per il ruolo della tutrice e del tutore e che vi faranno riferimento ripetutamente nel corso del programma di formazione.

Fase 5: Attività di gruppo per abbinare le esigenze della o del minore ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in quattro gruppi di lavoro. Il loro compito è quello di riflettere sui bisogni di una o un minore non accompagnato da una prospettiva che si concentri sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La domanda chiave è: "Quali diritti corrispondono ai bisogni di una o un minore non accompagnato?"

- Le e i partecipanti usano l'elenco dei bisogni appeso alla parete come riferimento per la loro attività di *brainstorming*. Dopo 20-25 minuti, i gruppi si riuniscono. La formatrice o il formatore annota i loro commenti e le loro conclusioni sulla lavagna a fogli mobili che riporta le quattro dimensioni della

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel fare questo, la formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di individuare quali diritti rientrano in ciascuna delle quattro dimensioni.

- Questa discussione consolida la comprensione da parte delle e dei partecipanti delle dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come mappa analitica per la valutazione dei bisogni e dei diritti delle e dei minori. Inoltre, favorisce la comprensione di quanto le quattro dimensioni siano strettamente correlate.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

La formatrice o il formatore conclude la sessione con un'attività interattiva in cui le e i partecipanti si impegnano in una riflessione e analisi collettiva.

Fase 1: Conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza previsti dalla Convenzione ONU

- La formatrice o il formatore indirizza l'attenzione del gruppo di partecipanti alla mappa dei bisogni e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza creata durante la sessione, sottolineando che questi diritti sono garantiti dalla Convenzione ONU.
- La formatrice o il formatore fa riferimento a specifici articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per collegare i diritti alle quattro sezioni sulla lavagna a fogli mobili, come indicato nella Dispensa 1. Spiega il contenuto di questi articoli e fornisce alle e ai partecipanti la Dispensa 1 per future consultazioni.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce alle e ai minori privi di cure parentali il diritto a una tutrice o un tutore, rispondendo a un'esigenza specifica. Questa situazione si verifica quando i genitori non sono in grado o non sono disponibili a prendersi cura della persona di minore età, sono responsabili di atti di violenza o di sfruttamento, o si separano dalla loro figlia o dal loro figlio durante la migrazione.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza copre le esigenze comuni di tutte e tutti i minori in strutture di assistenza alternativa, sottolineando il diritto a ricevere assistenza e protezione (Articolo 20). Rintracciare la famiglia costituisce un passaggio iniziale cruciale se rientra nell'interesse superiore della o del minore.
  o 4 articoli della Convenzione sono considerati oggi come veri e propri "principi fondamentali" generali, essenziali per l'attuazione di tutti i diritti:
  - Articolo 2, **Non discriminazione**;
  - Articolo 3, **Superiore interesse**;
  - Articolo 6, **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo della bambina, del bambino e dell'adolescente**;
  - Articolo 12, **Ascolto delle opinioni della e del minore**
    Questi principi sono riportati sinteticamente nella Dispensa 3.

La formatrice o il formatore informa anche il gruppo di partecipanti in merito alla riflessione sui diritti dell'infanzia del Diritto dell'unione europea, introducendo la Carta e gli articoli rilevanti (Articoli 14(3), 24, 32, e 33) relativi ai diritti delle e dei minori (si veda la Dispensa 2).

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Fase 2: Approccio basato sui bisogni vs approccio basato sui diritti

- La formatrice o il formatore e le e i partecipanti riflettono sulle differenze tra gli approcci basati sulle esigenze e quelli basati sui diritti. Le e i partecipanti condividono le loro opinioni e la formatrice o il formatore presenta l'evoluzione dall'approccio basato sui bisogni a quello basato sui diritti, come sintetizzato nella Tabella 2.

- La formatrice o il formatore sottolinea che gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza costituiscono degli standard giuridici che obbligano gli stati a rispettare, tutelare e attuare i diritti dell'infanzia di tutte e tutti i minori. La Convenzione ONU, oltre a rappresentare un documento giuridico, si offre come **guida per le tutrici e i tutori e i vari soggetti che forniscono servizi**. Ha una natura multidisciplinare, riconoscendo che i bisogni e i diritti delle e dei minori sono indivisibili e interdipendenti. L'efficace applicazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede la collaborazione tra tutte le attrici e gli attori statali e i soggetti fornitori di servizi interessati.

Tabella 2: Confronto tra approcci basati sui bisogni e sui diritti

Approccio basato sui bisogni	Approccio basato sui diritti
Risponde a un specifico bisogno.	Tutela un diritto, da un punto di vista giuridico o pratico.
I bisogni non sono legati a obblighi nei confronti di chi è responsabile dell'esercizio di un diritto.	I diritti umani sono sempre connessi a obblighi verso chi è responsabile dell'esercizio di un diritto.
I bisogni possono essere universali o individuali.	I diritti umani sono universali.
I bisogni possono essere analizzati in base a gerarchie e priorità.	I diritti umani sono indivisibili, il che significa che un gruppo di diritti non può essere goduto senza la possibilità di godere di tutti gli altri.
I bisogni possono essere soddisfatti attraverso a iniziative di beneficienza.	I diritti umani non possono essere soddisfatti attraverso iniziative di beneficienza; sono legati a obblighi per lo stato, i genitori, le tutrici e i tutori, nonché a obblighi per le istituzioni private di assistenza sociale, come definito nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Fonte: FRA (2022), basato su Jonsson, U. (2003), Human rights approach to development programming, New York, United Nations Children's Fund.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Ripassare le idee e le principali lezioni apprese durante la sessione, evidenziando i punti chiave discussi.

- Individuare e prendere nota di ogni questione irrisolta per la quale non è stato raggiunto un consenso tra le e i partecipanti.

- Usare la ruota della tutela per illustrare come questa sessione sia strettamente legata all'ambito tematico delle future sessioni del programma di formazione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Introdurre il tema principale della sessione successiva.

Attività di monitoraggio

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 1.2: Fattori di rischio e resilienza delle e dei minori: comprensione della vulnerabilità come un concetto basato sui diritti e sulle singole capacità e risorse

Ruota della tutela livello 2 : Rischi e capacità di resilienza della o del minore

Commenti di una o un minore

"C'è questa donna che viene a parlare a noi giovani. Non mi piace molto, perché lei viene sempre a dirci quanto siamo sfortunati e quanto le dispiace per tutto ciò che abbiamo passato per arrivare fin qui."

"Preferisco passare il tempo con Cristina perché non mi prende di mira come chiunque altro. Mi incoraggia e capisce che sono in grado di fare molte cose! Qualche volta cerchiamo anche di provare insieme a immaginare chi potrebbe aiutarmi ad affrontare certi problemi."

Commento di una tutrice o un tutore

"L'assistente ha detto che Juma è un ragazzo forte, considerato tutto quello che ha passato nel suo viaggio, e che è in grado di sopportare molte cose, quindi non ci preoccupiamo di lui, anche se lo abbiamo visto piangere."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Una persona che affronta un rischio è più esposta alla probabilità di subire danni.
- La resilienza aiuta le persone a gestire i rischi e a evitare le conseguenze dannose. Gli individui che vantano una solida capacità di resilienza sono spesso più preparate a gestire i rischi e, quindi, sono considerate meno vulnerabili.
- La resilienza dipende dalle risorse personali di una persona e della condizione di vita, ma può anche essere rafforzata dal supporto offerto da altri e dai servizi disponibili.
- La vulnerabilità di una o un minore non accompagnato è influenzata dalla sua storia personale, dallo status di persona migrante, dalle opportunità di esercitare i propri diritti e dal loro accesso alle forme di supporto.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le autorità statali e i soggetti fornitori di servizi a loro volta influenzano le probabilità di esposizione al rischio e la capacità di resilienza delle e dei minori. Il modo in cui individuano e rispondono ai rischi affrontati dalle e dai minori e la misura in cui possono rafforzare la resilienza di tali minori dipende dalla loro conoscenza, dalle competenze, dal comportamento e dagli atteggiamenti.

- La tutrice o il tutore è in grado di ridurre i rischi che una o un minore può dovere affrontare e rafforzare la sua capacità di resilienza. In questo modo, chi riveste questo ruolo può contribuire a ridurre la vulnerabilità delle e dei minori e a prevenire eventuali danni.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE

- Spiegare il concetto e la natura della vulnerabilità.
- Valutare come il contesto influenzi l'esposizione a rischi e lo sviluppo della capacità di resilienza delle e dei minori non accompagnati.

CAPACITÀ

- Individuare le attrici e gli attori chiave e i servizi che possono contribuire a rafforzare la resilienza delle e dei minori e a ridurre i rischi che possono correre.
- Ridurre i rischi e rafforzare la resilienza delle e dei minori adottando una prospettiva fondata sui diritti dell'infanzia.

ATTEGGIAMENTI

- Essere consapevoli del proprio ruolo, così come di quello di altre attrici e attori e servizi, nell'aumentare o ridurre la vulnerabilità della o del minore.

Preparazione

Preparazione pratica

- La formatrice o il formatore acquisisce familiarità con il modello ecologico e basato sui diritti della vulnerabilità delle e dei minori non accompagnati (Immagine 2, p33).

- Nel corso della sessione formativa, la formatrice o il formatore disegna 5 cerchi concentrici rappresentanti il modello ecologico sulla lavagna a fogli mobili. I cerchi includono:

    1. La bambina o il bambino (cerchio entrale)
    2. Le relazioni dirette della bambina o del bambino con la famiglia, le e i coetanei e la cerchia di amici
    3. La comunità e la società
    4. L'ambiente
    5. Leggi, politiche e servizi rilevanti che riguardano la bambina o il bambino

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore scrive i termini chiave all'interno dei cerchi appropriati nel corso della sessione, insieme alle parole chiave, ai commenti e alle questioni sollevate dal gruppo di partecipanti.

Preparazione in base al tema

- La formatrice o il formatore raccoglie fatti, definizioni e questioni fondamentali sui rischi e sulla capacità di resilienza delle e dei minori non accompagnati, tenendo conto dello specifico contesto del paese, della città o della regione in cui ha luogo la formazione.
    - La Dispensa 5 è stata adattata per riflettere lo specifico contesto italiano
    - https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/report-agia-unhcr-6-18.pdf
- Se opportuno, una formatrice o un formatore con conoscenze ed esperienza rilevanti può fornire una introduzione al tema. In alternativa, una relatrice o un relatore ospite potrebbe essere invitato a presentare l'introduzione.
- La presentazione sui fattori di rischio e sulla capacità di resilienza può ispirarsi ai bisogni delle e dei minori individuati durante la prima sessione di formazione.

Interventi di esperte o esperti

Principali punti di discussione

- **Fattori di rischio e resilienza delle persone di minore età migranti, richiedenti asilo o rifugiate nel paese ospitante:** discutere le sfide specifiche che queste persone di minore età affrontano ed esplorare esempi di buone pratiche nel paese in cui si svolge la formazione.
- **Fattori di rischio e resilienza lungo le rotte migratorie:** esaminare i fattori di rischio e resilienza che influenzano le persone di minore età migranti, richiedenti asilo e rifugiate nel percorso dal loro paese o regione di origine fino al loro arrivo in Europa e nel paese ospitante.

Possibili ospiti:

- Una o un rappresentante dei soggetti fornitori di servizi che lavorano con persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate, come ad esempio chi opera nel campo del supporto psicosociale, assistenza sanitaria e cure, protezione dei minori, programmi di coinvolgimento delle e dei minori o servizi specializzati a livello di comunità.
- Una o un rappresentante di un'agenzia delle Nazioni Unite specializzata o una ONG internazionale, nazionale o locale coinvolta nel supporto a persone di minore età migranti, richiedenti asilo e rifugiate.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 4:** Approccio alla comprensione della vulnerabilità basato sui diritti.
- **Dispensa 5:** Fattori di rischio e resilienza tipici delle e dei minori non accompagnati.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e introduzione al corso

- Introduzione al programma di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti e introduzione al tema principale della sessione.
    - La vulnerabilità di una persona dipende da specifici rischi a cui è esposta, nonché dalla propria capacità di resilienza. Pertanto, il *rischio* e la *resilienza* sono entrambi fattori che influenzano la vulnerabilità di una persona di minore età.
    - I rischi fanno riferimento alla possibilità che il verificarsi di un evento o una azione possano recare danni o avversità. Tale evento può avere effetti diretti o indiretti sulla persona. Se è vero che i rischi possono essere frequenti, non sempre questi generano conseguenze dannose. La resilienza consiste nella capacità di una persona di adottare delle strategie adattive per far fronte alle situazioni avverse che incontra.
    - I fattori di rischio e resilienza (e vulnerabilità) della o del minore possono essere compresi in base al *modello ecologico*. L'"ecologia" della o del minore fa riferimento alla famiglia e alle relazioni sociali della o del minore, nonché alla sua posizione nella comunità e a questioni di natura sociale, economica, legale e politica più ampie.
    - Le tutrici e i tutori svolgono un ruolo cruciale nel ridurre la vulnerabilità di una persona di minore età individuando i rischi e gli ostacoli, valutando la capacità di resilienza della o del minore ed esplorando le fonti a supporto e i fattori protettivi.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- Alle e ai partecipanti viene chiesto di riflettere sulle proprie storie di vita. Devono pensare a un momento dell'infanzia, dell'adolescenza o dell'età adulta in cui hanno affrontato un rischio o una situazione difficile.
- L'attenzione si concentra su un momento in cui hanno ricevuto il sostegno di qualcun altro per gestire quel rischio o quella difficoltà.
- Alle e ai partecipanti viene chiesto di ricordare come si sono sentiti riguardo al sostegno ricevuto.
- Le e i partecipanti devono esprimere questa sensazione con una parola chiave.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce il tema principale e le questioni relative alla sessione di formazione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le e i partecipanti vengono informati che esploreranno i fattori di rischio, gli ostacoli o le barriere affrontate dalle e dai minori non accompagnati nello specifico paese, città o regione in cui la formazione ha luogo.
- La sessione prevede attività e momenti di riflessione collettiva.
- I fattori di resilienza e protettivi e le forme di supporto a disposizione delle e dei minori non accompagnati verranno anch'essi discussi.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sui rischi che le persone di minore età non accompagnate possono affrontare e sui fattori che possono rafforzare la resilienza e aiutarli a far fronte alle diverse situazioni.
- Le e i partecipanti sono invitati a individuare una parola che rappresenti i fattori di rischio e una che rappresenti i fattori di resilienza o protettivi.
- Scrivono queste parole chiave su dei post-it, utilizzando colori diversi per i fattori di rischio e di resilienza.
- Le e i partecipanti hanno alcuni minuti per riflettere e scrivere le proprie parole chiave.

- Successivamente, le e i partecipanti posizionano i loro post-it sui cerchi concentrici disegnati sulla lavagna a fogli mobili dalla formatrice o dal formatore.
- Il posizionamento dei post-it in specifici cerchi concentrici riflette le tipologie di fattori di rischio o di resilienza che le e i partecipanti associano alle rispettive dimensioni: della o del bambino, del suo ambiente, della comunità o società o dello stato e delle sue politiche/leggi.
- La formatrice o il formatore legge le parole chiave ad alta voce e invita le e i partecipanti che le hanno scritte a condividere le loro riflessioni con il gruppo.
- Le e i partecipanti discutono di come specifici fattori di rischio o di resilienza in un cerchio si colleghino ad altri cerchi.
- La discussione si concentra su come i vari fattori, come la storia personale della o del minore, la sua famiglia, le e i coetanei, la comunità, la società e le politiche dello stato, abbiano un impatto sui rischi che la o il minore deve affrontare e sulla sua capacità di resilienza (un ambiente che offre protezione).
- La formatrice o il formatore evidenzia le interazioni dinamiche e i collegamenti tra i vari cerchi, possibilmente tracciando delle linee sulla lavagna a fogli mobili per illustrare i legami.
- Le e i partecipanti sono invitati a condividere ulteriori commenti per assicurarsi di definire una mappa esaustiva dei diversi fattori di rischio e resilienza.
- La formatrice o il formatore incoraggia le e i partecipanti a riflettere sui fattori riguardanti l'accoglienza, le esperienze nella comunità di origine e il viaggio delle e dei minori non accompagnati.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

- La formatrice o il formatore conclude la sessione facendo riferimento ai concetti di vulnerabilità, rischio e resilienza.

Fase 1: Stereotipi comuni sulla vulnerabilità delle e dei minori non accompagnati

- Le bambine e i bambini, in particolare le e i minori non accompagnati, vengono spesso considerati "vulnerabili" e bisognosi di protezione speciale.
- La vulnerabilità è solitamente considerata in senso negativo, associata alle debolezze, all'indigenza o all'intimidazione, e legata al bisogno di ricevere aiuto.
- Questo pregiudizio può risultare nell'idea che le e i minori che sembrano forti, schietti e indipendenti non possano aver subito violenza o sfruttamento e non siano a rischio.
- Questi stereotipi possono essere fuorvianti, impedendo a chi interagisce con la o il minore di ascoltare veramente la sua storia e ciò che dice.

Fase 2: Mitigare la vulnerabilità attraverso la resilienza

- Il termine "vulnerabilità" ha un significato diverso in altre discipline, nel campo della salute e della protezione sociale, e può essere inteso come un concetto positivo che promuove l'*empowerment*.
- Riconosce che ognuno può difendersi dall'impatto dannoso di rischi specifici. La capacità di mitigare un rischio è chiamata resilienza.
- Tutte e tutti incontrano dei rischi nel corso della loro vita. Il fatto che questi rischi portino a un danno dipende dalle risorse, dalle capacità e dall'accesso al sostegno e alle misure correttive di una persona.
- Quando le risorse personali non sono sufficienti a mitigare il rischio, l'accesso al sostegno è fondamentale.
- La formatrice o il formatore spiega il concetto di resilienza che, in fisica, è intesa come la capacità di un oggetto o di un corpo di resistere a un impatto fisico esterno (e di tornare alla normalità).
- Nelle persone, la resilienza si riferisce alla capacità di:
  - Affrontare lo stress e i fattori di rischio
  - Affrontare i cambiamenti dirompenti
  - Affrontare gli ostacoli e le barriere che impediscono di soddisfare i propri bisogni o di perseguire il proprio progetto di vita
  - Mantenere caratteristiche positive
  - Mantenere relazioni positive
  - Continuare a costruire e portare avanti il proprio progetto di vita

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La vulnerabilità è un concetto aggregato causato dal rischio e bilanciato dalla resilienza. Rischio e resilienza interagiscono in modo dinamico, evolvendo man mano che una persona di minore età cresce e sviluppa le proprie capacità.
- Rischio e resilienza cambiano durante l'esperienza migratoria. *In una comunità che accoglie minori non accompagnati, gli sforzi per evitare che le vulnerabilità si traducano in danni mirano a ridurre i rischi e a rafforzare la resilienza della singola bambina o del singolo bambino e delle e dei minori non accompagnati come gruppo* (da qui lo strumento "Viaggio della vita" per valutare i fattori di rischio e di resilienza).

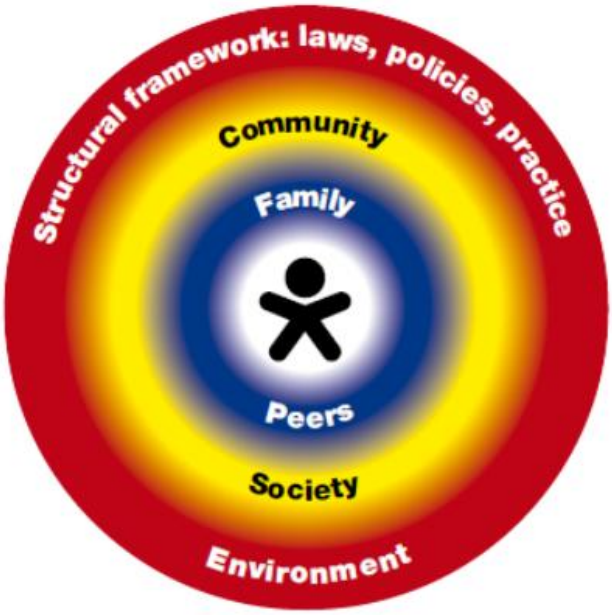
Fase 3: Un approccio ecologico alla vulnerabilità

- Il rischio e la resilienza determinano la vulnerabilità. Sono dinamici e influenzano la o il minore in vari modi.
- Questo approccio è noto come "modello ecologico". L'"ecologia" della o del minore si riferisce a tutti i suoi contatti e relazioni sociali e alla sua posizione nella famiglia e nella comunità.
- Comprende anche questioni sociali, economiche, legali e politiche più ampie e il loro impatto sulla vita e sulla prospettiva della o del minore.
- I rischi personali e la resilienza della o del minore possono essere collegati alla sua situazione fisica, cognitiva e di salute, al suo carattere e alla sua storia personale. Questi elementi, secondo il modello ecologico, sono strettamente intrecciati con i rischi e la capacità di resilienza derivanti dalle relazioni dirette e indirette, dai contesti sociali e dall'ambiente in cui cresce la persona di minore età.
- Di conseguenza, i rischi e la capacità di resilienza di una persona interagiscono a più livelli e si accumulano.
- Dopo aver introdotto questi concetti, la formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 4 e la Dispensa 5 alle e ai partecipanti.
- La formatrice o il formatore torna quindi al grafico sulla lavagna a fogli mobili con tutte le parole chiave e i commenti. La formatrice o il formatore riassumono la discussione delle e dei partecipanti, utilizzando alcune delle loro parole chiave che indicano i fattori di rischio e di resilienza. Inoltre, la formatrice o il formatore ricorda al gruppo l'interazione tra rischi e la capacità di resilienza nelle relazioni dirette e indirette del bambino (Immagine 2).
- Se il gruppo ha individuato fattori di rischio e di resilienza non menzionati nella Dispensa 5, la formatrice o il formatore possono invitare le e i partecipanti ad aggiungere questi fattori all'interno della Dispensa.
- Se la discussione di gruppo non ha riguardato alcuni fattori indicati nella dispensa, la formatrice o il formatore possono cogliere l'occasione per sensibilizzare il gruppo di partecipanti sulle aree ancora non trattate.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Figure 2: Risk and resilience influence the child's vulnerability and interact at different levels



Source: FRA (2022).

Fase 4: Il ruolo della comunità ospitante nella riduzione della vulnerabilità

- *Narrare la propria storia di vita può aiutare la o il minore a elaborare e superare le esperienze negative, trasformandole in prospettive future.* La comunità ospitante può sostenere questo processo comprendendo e rispondendo alle esigenze della o del minore e interagendo con lei o lui in modo da rispettare i suoi diritti (relazioni di qualità con almeno una persona adulta sono fondamentali per lo sviluppo della resilienza delle o dei minori).
- La capacità della comunità ospitante di salvaguardare i diritti delle o dei minori è essenziale per ridurre la vulnerabilità. Questa comunità deve capire come i bisogni e i diritti della persona di minore età si collegano e interagiscono a tutti i livelli delle relazioni sociali.
- La formatrice o il formatore ribadisce le quattro dimensioni principali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza introdotte nella prima sessione di formazione, che al contempo contribuiscono a ridurre i rischi e a rafforzare la resilienza della o del minore.
- La formatrice o il formatore conclude sottolineando che i concetti di vulnerabilità, rischio e resilienza, e il modo in cui vengono interpretati, influenzano il modo in cui una persona viene percepita e trattata.
- Comprendere la vulnerabilità da una prospettiva ecologica e basata sui diritti può aiutare a cambiare l'atteggiamento e la mentalità nei confronti delle o dei minori non accompagnati. In base a questo approccio, le e i minori non vengono più visti come individui privi di potere e bisognosi di aiuto, bensì come individui dotati di risorse, potenziale e capacità di far fronte alle situazioni, autosufficienti e capaci di contribuire alla comunità ospitante come persone attive e competenti.

Fase 5: Il ruolo della tutrice o del tutore nella riduzione della vulnerabilità

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore può aiutare la o il minore, i soggetti fornitori di servizi e la comunità a comprendere meglio i rischi e la capacità di resilienza della o del minore.
- L'individuazione e il riconoscimento dei rischi consente alla tutrice o al tutore e alla comunità ospitante di mobilitare meglio il giusto sostegno per mitigarli. Questi sforzi sono essenziali per prevenire o ridurre l'impatto dannoso dei rischi e rafforzare la resilienza della o del minore.
- La formatrice o il formatore potrebbe porre le seguenti due domande per guidare la discussione conclusiva con il gruppo di partecipanti:
    1. Cosa può fare una tutrice o un tutore per ridurre i rischi a cui può essere esposta una o un minore non accompagnato?
    2. Cosa può fare una tutrice o un tutore per rafforzare la resilienza della o del minore?
- Le e i partecipanti discutono su cosa possono fare come tutrici e tutori per avere un impatto sulla vulnerabilità della o del minore, in particolare su come contribuire a ridurre e attenuare i rischi e rafforzare la sua capacità di resilienza.
- La formatrice o il formatore deve sottolineare che il concetto di vulnerabilità è utilizzato nel diritto dell'UE, anche per quanto riguarda le vittime di reato e le persone che richiedono protezione internazionale. Una persona vulnerabile ha particolari esigenze di protezione e richiede un sostegno mirato. Le e i minori sono riconosciuti come un gruppo intrinsecamente vulnerabile.
- Questa consapevolezza, unitamente all'obbligo degli Stati membri di fornire sostegno e protezione speciali, è un fattore importante nell'accoglienza delle e dei minori non accompagnati. Rafforza i loro diritti e le loro tutele in molti aspetti della loro vita, tra cui l'alloggio, l'assistenza, la rappresentanza e i diritti procedurali, che saranno affrontati nei Moduli 2 e 3.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 1.3: Minori in transito: esperienze di migrazione e storie di vita reali

Ruota della tutela livello 3: L'esperienza di migrazione della o del minore

Commenti di una o un minore

"Sono dovuta partire da un momento all'altro. Non ho avuto nemmeno il tempo di dirlo ai miei amici e di salutare mia nonna."

"Quando usciamo con gli altri ragazzi, a volte parliamo di tornare a casa e di come potrebbe essere. Io vorrei tornare a casa e rivedere i miei genitori, i miei fratelli e mia sorella, i miei amici e camminare di nuovo per le strade della mia città, ma ho paura. Forse le cose cambieranno e un giorno potrei tornare a casa, anche solo per una visita."

Commento di una tutrice o un tutore

"Quando ho letto il fascicolo di Theo, sono rimasta scioccata da quante violenze e cattiverie ha dovuto subire, a partire dal luogo in cui viveva con la sua famiglia per poi proseguire lungo tutto il viaggio, anche in Europa. Non ci si può credere quando lo si vede, non lo dà a vedere."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce ai minori migranti e richiedenti asilo non accompagnati gli stessi diritti degli altri minori.
- Le e i minori non accompagnati sono esposti a molti rischi, tra cui il rischio di subire violenza e di essere sfruttati. Essi devono affrontare questi rischi in tutte le fasi della loro migrazione: nelle comunità di origine, durante il viaggio, in fase di transito e nel Paese di arrivo.
- Comprendere l'esperienza migratoria della o del minore è fondamentale per determinare risposte adeguate. Ciò include i rischi e i fattori protettivi in tutte le fasi della migrazione.
- Le informazioni sulla situazione di vita della o del minore nella comunità di origine e sulle esperienze vissute durante il viaggio sono importanti. Questo assicura che il sostegno fornito sia significativo e appropriato, anche in considerazione degli aspetti legati al genere e alla cultura della o del minore e della situazione nel suo Paese d'origine.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore svolge un ruolo importante nel garantire che le autorità statali e i soggetti fornitori di servizi prendano le loro decisioni sulla base di informazioni corrette sulla o sul minore.
- In Italia, i minori non accompagnati e le e gli adolescenti possono beneficiare anche del "Permesso di soggiorno per minori".

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Descrivere i fattori di rischio e di resilienza che determinano l'esperienza migratoria di una o un minore dal luogo di origine a quello di arrivo.
- Identificare i fattori di spinta e di attrazione individuali che guidano la migrazione delle e dei minori e capire come questi si relazionano a fattori di spinta e di attrazione più ampi e generali.
- Riconoscere che le storie di vita e di migrazione delle e dei minori sono diverse e uniche.

CAPACITÀ
- Individuare le sfide e le opportunità derivanti dal background della o del minore e dalla sua storia di migrazione.
- Assicurarsi che le autorità, le professioniste e i professionisti coinvolti nelle decisioni riguardanti la o il minore siano informati della sua storia e dei dettagli relativi alla sua esperienza migratoria.
- Intervenire se le decisioni riguardanti la o il minore vengono prese senza tenere conto della sua storia e del suo punto di vista.
- Sostenere la o il minore nel considerare la sua esperienza di migrazione come una risorsa preziosa per la sua crescita e l'evoluzione delle sue capacità.

ATTEGGIAMENTI
- Mostrare solide capacità di ascolto attivo quando la o il minore racconta la propria storia.
- Valorizzare l'esperienza di migrazione della o del minore come una risorsa per il loro sviluppo personale e quello delle loro capacità.

Preparazione

Preparazione in base al tema

- La formatrice o il formatore prepara la sessione raccogliendo fatti, definizioni e questioni fondamentali sulle esperienze migratorie delle e dei minori che arrivano nel Paese e/o nella città o nella regione in cui si svolge la formazione. Il lavoro preparatorio o l'introduzione dell'esperta o dell'esperto aiutano la formatrice o il formatore a condurre e guidare la discussione con i le e i partecipanti.
  - I dati ufficiali disaggregati e aggiornati sulle e sui minori non accompagnati in Italia sono disponibili sul sito del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
  - Quadro normativo di riferimento per la protezione internazionale e la richiesta di permesso di soggiorno in Italia

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La presentazione di informazioni di base sulle esperienze migratorie delle e dei minori può fare riferimento ai diritti e ai bisogni delle e dei minori che le e i partecipanti hanno individuato nelle precedenti sessioni di formazione.

Interventi di esperte o esperti

Principali punti di discussione

- **Fatti e numeri sulla migrazione:** Dati e statistiche su persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate che arrivano nell'UE e nello specifico Paese in cui si svolge la formazione. Include dati sulle e sui minori non accompagnati.
- **Quadro giuridico:** Panoramica del quadro giuridico relativo alle e ai minori migranti, richiedenti asilo e rifugiati non accompagnati nel Paese in cui si svolge la formazione.
- **Procedure di protezione internazionale e di richiesta di permesso di soggiorno:** Informazioni sulle procedure di protezione internazionale o di richiesta di permesso di soggiorno nel paese di riferimento.

Possibili ospiti

- **Rappresentanti dei soggetti fornitori di servizi:** Persone appartenenti a organizzazioni che lavorano con persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate, come quelle che operano nel campo dell'assistenza sanitaria, dei servizi sociali, della protezione delle e dei minori, dei servizi di prossimità o di organizzazioni specializzate basate sulla comunità.
- **Rappresentante di un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite o di una ONG:** Rappresentanti di ONG internazionali, nazionali o locali, istituti di ricerca o università.
- **Organizzazione che rappresenta le comunità di migranti:** Rappresentanti di organizzazioni che rappresentano comunità di migranti e gruppi della diaspora.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 6:** Casi di studio per la sessione 1.3
- **Dispensa 7:** Fattori di spinta e di attrazione tipici della migrazione di minori non accompagnati
- La formatrice o il formatore prepara la seguente dispensa aggiuntiva nella lingua nazionale:
  - Approfondimento 4: Il quadro normativo italiano in materia di protezione internazionale e la richiesta di permesso di soggiorno

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione al programma di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti e introduzione al tema principale della sessione.
  - Le persone di minore età migrano per molte ragioni, che possono essere classificate in fattori di spinta e di attrazione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le persone di minore età straniere non accompagnate sperimentano diversi rischi in varie fasi della loro vita, dalla comunità di origine a quella di arrivo.
- Comprendere i fattori di spinta e di attrazione che guidano la migrazione, insieme ai rischi che le persone di minore età affrontano in ogni fase del loro percorso migratorio, è essenziale per fornire un supporto adeguato nel Paese di arrivo. La tutrice o il tutore svolge un ruolo fondamentale in questo processo. La legislazione dell'UE e quella italiana definiscono il quadro giuridico per l'accoglienza e le misure di protezione internazionale.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere su una esperienza diretta o indiretta di migrazione nella loro vita.
- La formatrice o il formatore chiede loro di esprimere tale esperienza con una parola chiave. Questa potrebbe riguardare la migrazione vera e propria, il viaggio o un viaggio metaforico in termini di esplorazione di nuove aree tematiche o contatti, o un'esperienza di apprendimento.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di condividere le loro parole chiave con il gruppo. Se lo desiderano, possono commentare la parola che hanno scelto.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà e comunica alle e i partecipanti che, attraverso lo svolgimento delle attività e la riflessione collettiva, esploreranno le esperienze di migrazione delle e dei minori che giungono non accompagnati nel Paese o nella città/regione in cui si svolge la formazione. Inoltre, si discuterà di come le esperienze vissute dalla o dal minore lungo il percorso migratorio siano rilevanti per la sua situazione attuale e le sue prospettive per il futuro.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

- La formatrice o il formatore introduce l'attività di gruppo e divide le e i partecipanti in gruppi.
- La formatrice o il formatore può scegliere di lavorare su un solo caso di studio, su alcuni o su **tutti.** Ciò dipenderà dal contesto specifico in cui ha luogo la formazione. I casi di seguito riportati sono proposti a titolo di esempio e possono essere adattati al contesto nazionale e/o locale.

La formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 6 e introduce gli strumenti per svolgere l'attività di gruppo.

- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a immaginare di essere la tutrice o il tutore della o del minore descritto nel caso di studio e a rispondere alle seguenti domande:
  - Quali sono i principali fattori di spinta e di attrazione nella storia di migrazione di questa o questo minore?

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Siete in grado di riconoscere i fattori di spinta e di attrazione dal caso di studio e i fattori su cui potreste aver bisogno di raccogliere maggiori informazioni in qualità di tutrice o tutore?
- In che modo questi fattori di spinta e di attrazione influenzano i bisogni della o del minore?

gruppi hanno circa 15-20 minuti per leggere e discutere il caso. Dopodiché, riferiscono in gruppo. La formatrice o il formatore modera la discussione.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

Fase 1: Fattori di spinta e di attrazione per la migrazione delle e dei minori

- La formatrice o il formatore sottolinea che la migrazione delle e dei minori avviene in un contesto più ampio caratterizzato da fattori sociali, economici e politici. La comprensione del contesto più ampio della migrazione delle e dei minori è essenziale per la tutrice o il tutore, in quanto fornisce una conoscenza di base importante per il suo ruolo.
- La formatrice o il formatore facilita la discussione con le e i partecipanti per determinare i fattori di spinta e di attrazione legati alla migrazione delle e dei minori e come questi fattori potrebbero essere organizzati in base a diversi aspetti sociali, economici, politici e ambientali.
- La formatrice o il formatore può fare riferimento alla Dispensa 7 per guidare questa discussione. Potrebbe illustrare questa discussione disegnando una tabella di fattori sulla lavagna a fogli mobili (come nella dispensa) e riempiendo la tabella con le parole chiave e gli argomenti suggeriti dalle e dai partecipanti.

Fase 2: Fasi della migrazione

- La migrazione è un processo che inizia prima di lasciare il Paese d'origine. Le persone che partono per un progetto migratorio hanno spesso alle spalle un'esperienza migratoria precedente. Questa è direttamente o indirettamente collegata alla "decisione di partire".
- La migrazione può essere *volontaria*, cioè la persona è motivata a partire e decide di farlo, o *forzata*, nel senso che le circostanze o le azioni di terze persone rendono indispensabile la migrazione. A volte una persona che ha già deciso di partire si sente anche costretta a farlo, combinando motivazioni volontarie e forzate. La decisione di partire e le emozioni legate alla migrazione variano in questi tre scenari.

La formatrice o il formatore potrebbe condividere queste riflessioni, introducendo **la storia personale e l'esperienza migratoria della o del minore (Viaggio della vita)** nelle seguenti **fasi principali:**

- La situazione familiare della o del minore
- La decisione di partire o le circostanze che hanno portato alla partenza
- La partenza
- Il viaggio della o del minore
- L'arrivo nel paese in cui si svolge la formazione
- Il trasferimento o lo spostamento della o del minore all'interno del paese di arrivo

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La situazione di vita attuale della o del minore
- Le prospettive e le aspirazioni della o del minore per il presente e il futuro
- Le riflessioni della o del minore sulla sua casa e sul suo paese d'origine, comprese quelle su un possibile o effettivo ritorno

Per maggiori informazioni, si prega di consultare la pagina della FRA sulla ruota della tutela.

- Nell'introdurre il processo migratorio, la formatrice o il formatore potrebbe ribadire alcuni fatti e cifre chiave dell'introduzione tematica a questa sessione, oltre a concetti chiave come persone bisognose di protezione, asilo, status di richiedenti asilo e rifugiati, traffico di persone migranti e di minori. Questi concetti si basano sulle definizioni fornite dal diritto internazionale, comunitario e nazionale (disponibili sulla piattaforma di e-learning della FRA).

Fase 3: Rischio e resilienza nella storia migratoria della o del minore

- La formatrice o il formatore dovrebbe sottolineare che in ogni fase migratoria la o il minore fa parte di un ambiente sociale che potrebbe offrire protezione e sostegno, oppure presentare rischi, ostacoli e barriere (che è necessario comprendere). Molte e molti minori possono avere esperienze sia positive che negative del contesto sociale e delle persone che incontrano. Questo accade in tutte le fasi della migrazione: al momento di lasciare la comunità di origine, durante il viaggio, all'arrivo e all'insediamento in un nuovo Paese.
- Queste esperienze positive e negative, i rischi e le fonti di resilienza possono influenzare le o il minore anche dopo il suo arrivo nel Paese in cui si svolge la formazione, e di fatto per tutta la vita. L'esperienza della discriminazione di genere, ad esempio, può avere un effetto inibitorio e scoraggiante sulla o sul minore che si protrae fino all'età adulta.
- Gli atti di violenza in casa e durante il viaggio possono causare danni fisici ed emotivi, problemi di salute mentale, disabilità, danni permanenti alla salute e traumi. Il rischio di danni e disabilità permanenti è particolarmente elevato quando i sistemi di accoglienza e supporto nel Paese di arrivo non sono adeguati a rispondere ai bisogni individuali della o del minore.

Fase 4: Rilevanza della storia migratoria della e del minore per la tutrice o il tutore

- Il processo migratorio deve essere compreso alla luce della storia, delle aspirazioni e del progetto di vita della o del minore. Occorre inoltre considerare una moltitudine di aspetti soggettivi e oggettivi che determinano la sua vita.
- È importante che le tutrici o i tutori considerino il passato, il presente e il futuro della o del minore. Essere consapevoli della continuità nella sua vita e nel suo sviluppo aiuta a spostare l'attenzione dalla dimensione presente. Questo atteggiamento spesso domina la fase di prima accoglienza e di risposta alle esigenze delle persone di minore età non accompagnate. Al contrario, è necessario adottare una prospettiva a più lungo termine sullo sviluppo della o del minore e sul passaggio all'età adulta e alla vita indipendente.
- È particolarmente importante per le tutrici o i tutori monitorare se e come le esperienze e i rischi da cui la o il minore è fuggito continuano a influenzarlo durante il viaggio e nel Paese di arrivo. Le azioni, le decisioni e gli atteggiamenti della tutrice o del tutore sono importanti per interrompere la continuità delle esperienze negative. In questo modo si avvia una transizione verso esperienze più positive per la o il minore, insieme alla creazione di una prospettiva reale per il futuro.
- La tutrice o il tutore deve essere consapevole dei legami della o del minore con la casa e la comunità di origine, o dove si trova la sua famiglia, e della qualità delle relazioni della o del minore con i

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

suoi familiari, nonché della posizione della o del minore nella comunità di origine e nell'ambiente sociale generale. Ciò consente alla tutrice o al tutore di comprendere meglio le dinamiche e la complessità della storia della o del minore.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Link alle risorse da utilizzare per le sessioni :

- Esercizi sui casi di studio - Modulo1
- Presentazioni per il Modulo 1 (con o senza commenti)
- Autovalutazione dei risultati di apprendimento relativi al Modulo 1
- Glossario

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Modulo 2: TUTELA NELL'INTERESSE SUPERIORE DELLA O DEL MINORE

Panoramica del modulo

- **Sessione 2.1: Creazione di relazioni efficaci tra minore e chi si occupa della sua tutela**
- **Sessione 2.2: Il mandato e i compiti delle tutrici e dei tutori**
- **Sessione 2.3: Promozione dell'interesse superiore della o del minore in relazione alle autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi**

Obiettivi del modulo 2

- Il Modulo 2 si basa sui concetti teorici e pratici introdotti nel Modulo 1. Mira a formare le tutrici e i tutori ad applicare questi concetti nel contesto del proprio ruolo e in relazione alle altre autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi a contatto con la o il minore.
- Il Modulo introduce i compiti specifici della tutrice o del tutore. La formatrice o il formatore sostiene le e i partecipanti nell'acquisire fiducia nel ruolo di tutrice o di tutore e nella loro capacità di agire come difensori della o del minore, promuovendo i diritti e l'interesse superiore della o del minore nelle loro interazioni con le agenzie e i servizi statali competenti.
- Le e i partecipanti impareranno a comprendere la complessità dei servizi con cui la o il minore non accompagnato deve confrontarsi e delle procedure a cui è sottoposto.
- Otterranno conoscenze sui meccanismi di segnalazione per la presa in carico, sugli obblighi di segnalazione, sulle regole di riservatezza e sulla protezione dei dati.
- In questo modulo, la formazione sensibilizza le tutrici o i tutori sull'importanza di adattare il comportamento e la comunicazione alla situazione e al contesto specifici della o del minore.

Risultati di apprendimento

- **2.1.** Comprendere come il principio dell'interesse superiore della o del minore possa guidare i servizi di tutela.
- **2.2.** Descrivere i compiti e i doveri della tutrice o del tutore e acquisire sicurezza nell'esercizio di tale ruolo.
- **2.3.** Acquisire familiarità con i concetti chiave che descrivono il rapporto professionale e personale tra la tutrice o il tutore e la o il minore.
- **2.4.** Descrivere il concetto di meccanismo di *referral* per le e i minori, con le attrici e gli attori principali, inclusi quelli formali e informali che forniscono supporto a una o un minore, e i relativi servizi.
- **2.5.** Essere pronte/i ad attivare il meccanismo di *referral* per la o il minore non accompagnato in base alle sue esigenze e ai suoi diritti.
- **2.6.** Comprendere la complessità dei servizi e delle procedure che riguardano la o il minore non accompagnato.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 2.1: Creazione di relazioni efficaci tra minore e chi si occupa della sua tutela

Ruota della tutela livello 4: Età ed evoluzione delle capacità della o del minore

Commenti di una o un minore

"All'inizio pensavo che fosse una delle tante assistenti sociali che chiedevano informazioni sulla mia storia. Dopo aver trascorso una giornata insieme in campagna, ho capito che potevo aprirmi con lei."

"A volte ridiamo insieme, in altre occasioni facciamo cose serie come lavorare sul mio CV."

Commenti di una tutrice o un tutore

"Prima di fare il tutore, pensavo di sapere di cosa ha bisogno un adolescente. Dopo aver conosciuto meglio Ali, ho capito che molte delle mie idee non erano applicabili e ho dovuto cambiare e ampliare la mia prospettiva."

"In molte occasioni mi sono arrabbiata perché non faceva quello che avevamo deciso insieme. Ora le cose stanno migliorando e ho capito meglio che le cose funzionano quando hanno senso per lui."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Persone adulte competenti, responsabili e attente sono importanti per le e i minori e possono fungere da modelli.
- Il rapporto della o del minore con la tutrice o il tutore sarà influenzato dalle sue precedenti esperienze con gli altri adulti, compresi i membri della comunità, i soggetti fornitori di servizi e le autorità statali. Queste esperienze possono essere avvenute nella comunità di origine della o del minore, durante il viaggio o nella comunità di accoglienza.
- L'età, il genere, il background culturale e le storie di vita della o del minore e della tutrice o del tutore influenzano la loro relazione professionale e personale.
- Un dialogo aperto e l'ascolto attivo possono aiutare la tutrice o il tutore e la o il minore a costruire un rapporto basato sulla fiducia ed efficace.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La o il minore ha il diritto di accedere all'informazione, alla comunicazione e al sostegno. Questi devono essere adattati all'età e alle "capacità in evoluzione" della o del minore, alla sua lingua, alla sua cultura e alle sue esperienze.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Spiegare l'importanza di un adulto per lo sviluppo della o del minore come punto di riferimento.
- Distinguere i ruoli dei genitori, delle e dei *caregiver*, delle e degli assistenti sociali e delle tutrici o dei tutori in relazione a una o un minore non accompagnato.

CAPACITÀ
- Relazionarsi con la o il minore in modo etico e umano, considerando come il genere, la cultura, la lingua e la storia della o del minore influenzino l'evoluzione delle sue capacità.
- Agire con sicurezza e costruire un rapporto di fiducia con la o il minore.
- Adattare la comunicazione all'età e alle "capacità in evoluzione" della o del minore.

ATTEGGIAMENTI
- Essere pronte/i a rappresentare un punto di riferimento adulto per la o il minore.
- Essere sensibili ai bisogni della o del minore in funzione dell'età, del genere, del background culturale e linguistico e delle esperienze vissute da quest'ultimo.

Preparazione

Preparazione in base al tema

- Il team delle formatrici e dei formatori prepara l'introduzione tematica della sessione. Raccolgono i fatti principali, le definizioni e le questioni pertinenti al tema della sessione di formazione. In particolare, raccolgono le leggi e i regolamenti applicabili nel Paese e/o nella città o nella regione in cui si svolge la formazione. Queste prevedono diversi limiti di età e requisiti minimi di età, e determinano i diritti e le responsabilità delle e dei minori. A tal fine sono utili i rapporti nazionali, le griglie e le ricerche documentali.
- La presentazione dei diversi limiti d'età previsti dalla legge e dei relativi diritti e doveri può fare riferimento ai diritti e ai bisogni della o del minore. Può anche fare riferimento ai fattori di rischio e di resilienza individuati dalle e dai partecipanti nelle precedenti sessioni di formazione.

I diversi limiti di età e i requisiti minimi definiti dalla legge nazionale potrebbero riguardare: (Preparazione per la formazione delle e dei partecipanti)

- Scuola dell'obbligo;
- Età minima per essere assunti e norme relative al lavoro e all'impiego di giovani di età diverse;
- Diritto di essere ascoltati nei procedimenti amministrativi e giudiziari, ad esempio in relazione al diritto di famiglia, ai collocamenti in strutture di assistenza alternativa, alle procedure di asilo e ai procedimenti penali;
- Diritto di dare il consenso informato alle cure mediche;

Co-funded by the European Union
GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Età del consenso sessuale;
- Età minima per il matrimonio;
- Età imputabile della o del minore.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE

- Introduzione ai principi della comunicazione attenta alle esigenze delle e dei minori, indicazioni pratiche e metodi di lavoro specifici:
  - Condurre una conversazione attenta e consapevole con una o un minore, comprese le conversazioni sulla violenza, lo sfruttamento e i traumi;
  - Trasmettere informazioni a misura di minore a persone di minore età migranti, comprese le buone e le cattive notizie;
  - Comunicare e interagire con le e i minori che hanno subito un trauma;
  - Gestire i comportamenti difficili delle e dei minori, come l'aggressività..
- Introduzione al ruolo delle e degli interpreti, delle mediatrici e dei mediatori culturali, e come lavorare con loro in modo efficace.

POSSIBILI OSPITI

- Una o un professionista con un background in sviluppo infantile, psichiatria infantile o psicologia.
- Una o un professionista con esperienza nella comunicazione con le e i minori, nell'intervistare bambine e bambini provenienti da contesti diversi e nel condurre interviste (forensi) con loro.
- Una mediatrice o un mediatore culturale con esperienza di lavoro con minori non accompagnati.
- Una o un rappresentante dell'autorità nazionale, regionale o locale responsabile dei servizi di tutela, una tutrice o un tutore esperto o una o un rappresentante di un'associazione o rete per i servizi di tutela.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

Ai fini di questa sessione, le dispense dal 29 al 37 possono rivelarsi utili (Modulo 5).

Inoltre, la formatrice o il formatore prepara:

Approfondimento 5: Limiti di età e requisiti di età minima nel quadro giuridico italiano

Dispensa 21: Procedure di asilo per le persone di minore età (Modulo 3)

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione al programma di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti e introduzione al tema principale della sessione.
    - La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché la legislazione italiana, definiscono minore qualsiasi persona che non abbia ancora compiuto 18 anni.
    - Le persone di minore età sono intese come persone con capacità giuridica limitata, ovvero con il diritto limitato di rappresentare sé stesse in ambito legale, amministrativo e giudiziario.
  - Le persone di minore età straniere non accompagnate in Italia hanno gli stessi diritti delle persone di minore età italiane e comunitarie. Sono considerati "vulnerabili" a causa della loro duplice condizione di persone di minore età e di individui non accompagnati. Nel sistema nazionale di assistenza all'infanzia, la tutrice o il tutore viene nominato per la o il minore quando i genitori sono deceduti, quando un tribunale ha limitato la responsabilità genitoriale a causa di violenza o negligenza in famiglia, o quando i genitori non sono in grado o non sono disponibili a prendersene cura per altri motivi, come nel caso delle persone di minore età straniere non accompagnate.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulle proprie esperienze di vita.
- Le e i partecipanti pensano a una relazione personale che è stata importante per loro per risolvere un problema durante la loro infanzia o adolescenza. Potrebbe trattarsi di una relazione con un membro della famiglia, con qualcuno della comunità, con un amico o con un estraneo.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di individuare una parola che descriva il loro rapporto con questa persona.
- La formatrice o il formatore chiede se qualcuno del gruppo di partecipanti desidera condividere i propri pensieri con gli altri membri. Possono spiegare perché hanno scelto la parola chiave e descrivere il loro rapporto con la persona.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà e comunica alle e i partecipanti che, attraverso lo svolgimento delle attività e la riflessione collettiva, esploreranno *come le persone adulte e di supporto siano importanti nella vita di ogni giovane. Scopriranno inoltre come una persona adulta competente, responsabile e attenta possa fare la differenza nella vita di una o un minore non accompagnato.*

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Definire le situazioni in cui le e i minori hanno bisogno del sostegno di una persona adulta

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore disegna il **modello dei bisogni della Figura 3** (della sessione precedente) su una lavagna a fogli mobili, che rappresenta le quattro dimensioni principali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (si invita a consultare l'appendice 1, Aspetti metodologici 1). La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti il modello introdotto nella prima sessione di formazione.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di immaginare una persona di minore età che vive nella loro comunità, di qualsiasi età o contesto familiare. La formatrice o il formatore pone alle e ai partecipanti le seguenti domande:
  - Vi vengono in mente situazioni in cui questa persona giovane ha bisogno del sostegno di un adulto?
  - Quali situazioni vi vengono in mente? Pensate alla vita quotidiana e a situazioni eccezionali.
- Mentre le e i partecipanti rispondono alle domande, la formatrice o il formatore annota le parole chiave che riassumono le loro risposte sulla lavagna a fogli mobili. La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di indicare quale delle quattro dimensioni è più appropriata per ogni parola chiave.
- Le parole chiave sono assegnate in linea con il modello ecologico introdotto nella Sessione 1.2 (**Immagine 2 modello socio-ecologico**):
  - Le parole chiave più rilevanti per il **contesto personale e immediato della o del minore**, come preparare pasti sani o fornire assistenza, sono collocate vicino al centro.
  - Le parole chiave che si riferiscono **alla comunità e alla società**, ad esempio organizzare il trasporto della o del minore per portarlo alla festa di compleanno di un amico o contribuire a trovare un club sportivo adatto, sono collocate nei cerchi centrali.
  - Le parole chiave relative **alla sfera statale, ai servizi statali e alle questioni legali, amministrative o giudiziarie** sono collocate nei cerchi esterni. Tra queste, ad esempio, il rinnovo della carta d'identità o l'iscrizione della o del minore a scuola

- La lavagna a fogli mobili viene ricoperta con le parole chiave e la discussione si conclude. La formatrice o il formatore chiede quindi alle e a i partecipanti di indicare chi è responsabile del sostegno alla o al minore in ciascuna delle aree sopra elencate. Le e i partecipanti molto probabilmente individueranno i genitori come gli adulti più significativi per le e i minori nelle loro comunità. Tuttavia, alcuni di loro avranno genitori adottivi o affidatari, o anche figure professionali che si occupano di loro. Quando le o i minori sono coinvolti in procedimenti amministrativi o giudiziari, possono essere coinvolte le tutrici o i tutori, le e i rappresentanti, le avvocate o gli avvocati. Le e i partecipanti potrebbero anche menzionare i parenti, i vicini di casa e i genitori della o del migliore amico della o del minore come adulti che rivestono un ruolo importante
- Mentre le e i partecipanti pensano a coloro che sono responsabili di garantire il soddisfacimento dei diversi bisogni della o del minore, la formatrice o il formatore annota le parole chiave sulla lavagna a fogli mobili.
- Per concludere questa attività, la formatrice o il formatore coinvolge le e i partecipanti in una riflessione di gruppo. Questa si concentra sul disegno multiforme che hanno realizzato sulla lavagna a fogli mobili. La discussione conclusiva mira a sensibilizzare le i partecipanti sulla rete di sostegno di adulti competenti, responsabili e attenti su cui può contare una o un minore nella loro comunità.

Fase 2: Individuare le persone adulte responsabili di fornire sostegno a una o un minore non accompagnato

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Dopo questa discussione, la formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere su **come la situazione sarebbe diversa se la o il minore non fosse accompagnato:**

- Chi è presente per rispondere a questi bisogni se la o il minore non è accompagnato?
- Chi è responsabile di assicurare che i suoi bisogni vengano soddisfatti?

La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in tre o quattro gruppi e chiede a ciascun gruppo di rispondere a queste domande. I gruppi hanno 10-15 minuti per elaborare le loro idee e poi riferirle a tutto il gruppo.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

La formatrice o il formatore e le e i partecipanti riassumono i punti salienti della rete di sostegno di adulti competenti, responsabili e attenti che si prendono cura di una o un minore.

Fase 1: Reti di supporto per minori non accompagnati: differenze tra comunità di origine e comunità di accoglienza

- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a riflettere sul fatto che le e i minori non accompagnati nel loro Paese di origine avevano la stessa rete di sostegno di cui godono le bambine e i bambini locali della comunità di accoglienza, una rete composta da adulti importanti, coetanei, familiari e altri membri della loro comunità. Questi adulti, o alcuni di loro, possono ancora essere presenti per la o il minore. Tuttavia, possono esercitare la loro funzione di sostegno solo a distanza. **(Fare riferimento allo strumento "Viaggio della vita" e alla dispensa nel Modulo 5).**
- Nella comunità di accoglienza, la o il minore può avere lo stesso bisogno del sostegno da parte degli adulti come le altre bambine e bambini. Può anche avere altri bisogni/doveri specifici. Questi riguardano la lingua e la cultura, la regolarizzazione dello status, le pratiche di asilo o migrazione, l'alloggio e una serie di procedure che coinvolgono la o il minore..

Fase 2: Il ruolo della tutrice o del tutore nel garantire il sostegno alla o al minore

- La discussione conclusiva mira a sensibilizzare le e i partecipanti sui principali adulti presenti nella vita di una o un minore non accompagnato. Inoltre, mira a mettere in evidenza l'importanza che le tutrici o i tutori sappiano chi è responsabile o disponibile a svolgere funzioni importanti per la o il minore. La tutrice o il tutore deve essere consapevole di tutte le aree in cui la o il minore non accompagnato ha bisogno del supporto di una persona adulto, anche se la tutrice o il tutore non è responsabile di tutte.
- Le tutrici o i tutori devono comprendere che i genitori, le e gli assistenti professionali, le e gli assistenti sociali e le tutrici e i tutori hanno ruoli e responsabilità diversi nei confronti delle e dei minori non accompagnati. La tutrice o il tutore si trova in una buona posizione per vigilare sui bisogni della o del minore. Può notare come i bisogni vengono soddisfatti dalle diverse attrici o attori e se le risposte sono appropriate ed efficaci.
- La tutrice o il tutore deve chiedere un intervento quando questo manca. La tutrice o il tutore, quindi, svolge un ruolo importante nella pianificazione, nella supervisione, nel monitoraggio e nella ricerca di risposte ai bisogni della o del minore (si veda la **gestione del caso** in Dispensa 31).
- La tutrice o il tutore deve essere preparato a spiegare il proprio ruolo alla o al minore e agli altri soggetti fornitori di servizi. Potrebbe dover spiegare in che modo differisce da quello dei genitori e degli altri soggetti che tutelano l'interesse della o del minore. Se i mandati specifici e la divisione dei compiti non sono chiari, le tutrici o i tutori possono trovarsi di fronte alle domande, alle critiche e

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

ai dubbi di altre figure. Chiarire le differenze tra questi individui e i loro ruoli è quindi essenziale se si vuole che tutte le attrici e gli attori collaborino con fiducia e svolgano funzioni complementari..

- La formatrice o il formatore annuncia che le domande sui servizi di supporto per i minori non accompagnati e sul meccanismo di *referral* saranno affrontate nelle prossime sessioni di formazione.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 2.2: Il mandato e i compiti delle tutrici e dei tutori

Ruota della tutela livello 5: Mandato e compiti della tutrice o del tutore

Commenti di una o un minore

"La mia tutrice sa cose che io non so. È una persona molto gentile e sono stata felice quando ha spiegato con fermezza al centro di accoglienza che non ero interessata a lavorare in un panificio."

"Mi vergognavo a spiegare i miei problemi di irritazione cutanea. Lei mi ha spiegato tutto e siamo andati insieme dal medico. Ora mi sento bene."

Commenti di una tutrice o un tutore

"I miei compiti sono diventati progressivamente più chiari quando ho capito che dovevo ascoltare di più il suo punto di vista sulla situazione."

"Quando ho iniziato, stavo cercando di capire tutto sulla legge, ed era molto difficile perché non ero sicuro della cosa giusta da fare. È stato positivo ricevere l'aiuto di un'avvocata specializzata: le cose sono diventate più chiare."

"Bisogna considerare molti aspetti, come si relazionano tra loro e in che modo hanno senso per l'esperienza e i desideri di Rosie."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Il diritto dell'UE e la legislazione nazionale regolano i ruoli e le responsabilità di una tutrice o un tutore e di una o un rappresentante legale. Le organizzazioni e le istituzioni internazionali e dell'UE forniscono ulteriori indicazioni.
- Il compito della tutrice o del tutore è quello di promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore. È necessario farlo tenendo conto delle esigenze individuali e della storia personale della persona di minore età.
- La tutrice o il tutore deve rispettare le norme nazionali che definiscono il suo mandato. I principi e i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e da altri standard internazionali e dell'UE sono importanti riferimenti per le tutrici o i tutori. Questi possono guidarli nell'esercizio delle loro funzioni.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Il ruolo delle tutrici o dei tutori richiede un insieme diversificato di competenze e conoscenze per svolgere i propri compiti. I diritti della o del minore devono orientare il loro atteggiamento.

- Le tutrici o i tutori fanno parte di una rete più ampia di istituzioni, soggetti fornitori di servizi e membri della comunità che lavorano con la o il minore e lo sostengono.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Descrivere Il mandato e i compiti delle tutrici e dei tutori, in conformità con la legge nazionale e gli standard internazionali.
- Spiegare in che misura il mandato della tutrice o del tutore nel proprio Paese è conforme al diritto dell'UE e agli standard internazionali e dell'UE.

CAPACITÀ
- Agire con naturalezza e sicurezza nello svolgimento dei compiti.
- Relazionarsi con la o il minore, con le altre persone della comunità, con i soggetti fornitori di servizi e con le autorità pubbliche in modo professionale e competente.
- Esercitare il ruolo di tutrice o tutore in conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza..

ATTEGGIAMENTI
- Essere aperte/i alle indicazioni che le fonti nazionali, internazionali ed europee offrono alle tutrici o ai tutori.
- Essere consapevoli dei limiti dei compiti della tutrice o del tutore.

Preparazione

Preparazione in base al tema

- Il team delle formatrici e dei formatori prepara l'introduzione tematica della sessione. Raccolgono i fatti principali, le definizioni e le questioni pertinenti al tema della sessione di formazione.

- In particolare, individuano le leggi applicabili nel Paese e/o nella città o nella regione in cui si svolge la formazione. Queste regolano il mandato delle tutrici o dei tutori dei minori non accompagnati, compresi i compiti e le mansioni specifiche. Vengono inoltre individuate eventuali normative specifiche a livello regionale o locale, o linee guida esistenti.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE
- Introduzione al mandato e ai compiti di una tutrice o un tutore nel Paese in cui si svolge la formazione.
- Esperienze e lezioni apprese: consigli pratici da parte di tutrici o tutori esperti o di associazioni che si occupano di tutela.

POSSIBILI OSPITI TO BE CONSIDERED
- Una o un rappresentante dell'autorità nazionale per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, se possibile, o una o un rappresentante di un'istituzione o di un'organizzazione analoga

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

responsabile della gestione e della supervisione dei servizi di tutela per le e i minori non accompagnati.
- Una tutrice o un tutore esperto o una o un rappresentante di un'associazione o rete di tutrici o tutori.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 8:** Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) - guida sul ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati:
- **Dispensa 9:** Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Guida al ruolo e alle responsabilità delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati:
- **Dispensa 10:** Consiglio d'Europa - indicazioni sul ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati:
- **Dispensa 11:** Organizzazioni internazionali non governative - indicazioni sul ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati :
- **Dispensa 12:** Sintesi delle linee guida internazionali ed europee sul ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati:

Inoltre, la formatrice o il formatore prepara l'Approfondimento 6: La figura della tutrice e del tutore volontario in Italia: quadro giuridico, norme, ruolo e responsabilità

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione al programma di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti e introduzione al tema principale della sessione.
    - In Italia, il sistema di tutela per le persone di minore età straniere non accompagnate è strutturato e giuridicamente disciplinato dalla legge n. 47/2017, recante disposizioni in materia di misure di protezione per le persone di minore età straniere non accompagnate. Il ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori variano da paese a paese, ma sono guidati dal principio dell'interesse superiore della o del minore e regolati da una serie di standard internazionali: non discriminazione, partecipazione delle e dei minori, imparzialità, qualità, responsabilità e sostenibilità.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sul significato di fiducia in una relazione personale o professionale e di proporre una parola chiave per un comportamento, un'abilità o una competenza che aiuta a costruire e mantenere la fiducia in questa relazione.

Co-funded by the European Union
GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di condividere le loro parole chiave con il gruppo. Le e i partecipanti possono commentare la loro parola chiave se lo desiderano e come preferiscono.
- Può valere la pena di analizzare e approfondire a fondo la questione della fiducia, poiché contiene molte sfumature, paradossi e dilemmi importanti per il ruolo della tutrice e del tutore.
  - Ad es., un esempio ricorrente è che esiste un "mercato" per le narrazioni delle persone richiedenti asilo"

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà e comunica alle e i partecipanti che, attraverso lo svolgimento delle attività e la riflessione collettiva, esploreranno come i diversi soggetti internazionali ed europei definiscono il mandato delle tutrici o dei tutori di minori non accompagnati.
- Verrà esplorato anche il modo in cui viene regolamentato nel Paese, nella regione o nella città in cui si svolge la formazione.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Linee guida internazionali ed europee sul ruolo e le responsabilità delle tutrici o dei tutori

- La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in quattro gruppi. Ogni gruppo riceve una dispensa che presenta le indicazioni di un'organizzazione o istituzione internazionale o europea sui servizi di tutela (si vedano le Dispense 8–10).
- La formatrice o il formatore chiede ai quattro gruppi di descrivere il ruolo e le responsabilità di una tutrice o tutore utilizzando la loro dispensa. Le e i partecipanti preparano un elenco di punti chiave su una lavagna a fogli mobili. I gruppi lavorano per circa 25 minuti.
- Dopo questa attività, i gruppi riportano al gruppo riunito. Presentano i punti chiave che hanno individuato riguardo al ruolo e alle responsabilità della tutrice o del tutore. I quattro fogli della lavagna a fogli mobili dei gruppi vengono disposti l'uno accanto all'altro in modo che i gruppi possano confrontarli.
- Successivamente, la formatrice o il formatore guida la discussione di gruppo per trovare le aree in cui alcune o tutte le serie di indicazioni coincidono. Inoltre, si evidenziano le differenze tra di loro. Durante questa discussione, la formatrice o il formatore annota queste osservazioni su un nuovo foglio della lavagna a fogli mobili.
- Una volta terminata l'analisi comparativa, la formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti se mancano aspetti che dovrebbero essere aggiunti. La formatrice o il formatore conclude dicendo che questo nuovo elenco unificato che descrive il ruolo e le responsabilità della tutrice o del tutore rappresenta uno strumento completo per guidare le azioni delle tutrici o dei tutori dei minori non accompagnati. Queste linee guida sono fondate su standard e raccomandazioni internazionali e dell'Unione Europea.

Fase 2: Normative nazionali relative al ruolo e alle responsabilità delle tutrici o dei tutori a confronto con gli standard internazionali e dell'UE

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore condivide con le e i partecipanti le disposizioni stabilite dalla legislazione nazionale (si vedano le Dispense 8–12) e qualsiasi altra normativa, politica o documento di riferimento nazionale disponibile per le tutrici o i tutori. La formatrice o il formatore fornisce una panoramica sintetica dei punti chiave derivati dalla legislazione nazionale. Le e i partecipanti hanno pochi minuti per leggere la dispensa che riassume le norme e i regolamenti nazionali.

- La formatrice o il formatore conduce una discussione di gruppo con le e i partecipanti. La discussione mira a individuare le sinergie e le differenze tra gli standard nazionali e internazionali che guidano i servizi di tutela. La discussione rende il gruppo di partecipanti consapevole delle opportunità offerte dagli standard, dalle linee guida e dalle raccomandazioni internazionali e dell'UE.

- Nella discussione, la formatrice o il formatore e le e i partecipanti esplorano la misura in cui le tutrici o i tutori possono attenersi agli standard europei e internazionali nei loro contesti locali e nazionali. In particolare, esaminano le seguenti domande:

  - In che modo una tutrice o un tutore potrebbe trarre vantaggio dagli standard europei e internazionali che lo guidano nell'esercizio del suo mandato, definito nell'ambito dei contesti nazionali e locali?

  - Una tutrice o un tutore potrebbe trovarsi in difficoltà se si attenesse agli standard europei e internazionali oltre che alle normative nazionali?

- *Lo scopo di questo esercizio è esplorare quanto sia flessibile il mandato della tutrice o del tutore nel contesto nazionale o locale*. Le e i partecipanti esplorano anche se i servizi di tutela possono trarre vantaggio dalle linee guida internazionali ed europee, pur rispettando le leggi nazionali.

- La formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 12 alle e ai partecipanti come documento di riferimento. Questa dispensa offre una panoramica degli standard europei che disciplinano il mandato di una tutrice o un tutore. Le e i partecipanti possono continuare a farvi riferimento durante l'esercizio delle proprie funzioni.

- **N.B.** Un documento di 12 pagine sul ruolo della tutrice e del tutore è stato sviluppato dalle autorità belghe. Il suo contenuto può essere discusso durante la formazione per formatrici e formatori iniziale.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

Fase 1: Conoscenze, competenze e atteggiamenti delle tutrici e dei tutori

- La formatrice o il formatore conduce una discussione con le e i partecipanti per esplorare quali conoscenze, abilità e atteggiamenti potrebbero supportare adeguatamente la tutrice o il tutor nell'adempimento del proprio mandato.

- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a confrontarsi apertamente in gruppo. I commenti e le osservazioni vengono annotati su una lavagna a fogli mobili e, se necessario, le risposte vengono sollecitate formulando delle domande.

- Al termine della riflessione di gruppo, la formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a valutare i propri punti di forza e le eventuali debolezze alla luce delle loro capacità personali e delle loro esperienze personali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le e i partecipanti non sono tenuti a condividere i loro pensieri, anche se coloro che lo desiderano sono ben accetti.

Fase 2: Comprendere il ruolo della tutrice e del tutore

- La formatrice o il formatore conclude la sessione ricordando alle e ai partecipanti che le tutrici o i tutori svolgono il loro ruolo e si assumono le loro responsabilità in vari modi.
- È fondamentale che le tutrici o i tutori acquisiscano una maggiore sicurezza riguardo al loro ruolo e alle attività e ai compiti ad esso associati.
- I diritti e l'interesse superiore della o del minore forniscono un quadro generale. Tuttavia, ogni tutrice o tutore opera in base alle proprie risorse, capacità e reti di supporto.
- È importante considerare sia la o il minore che la tutrice o il tutore come individui con proprie esperienze, esigenze, abilità, capacità e competenze.
- Comprendere il proprio mandato e le proprie responsabilità aiuta le tutrici o i tutori a stabilire dei limiti alle proprie azioni con e per la persona di minore età. Il ruolo della tutrice o del tutore, pur sovrapponendosi a quello di un genitore o di chi si prende cura della o del minore, è diverso.
- Questa è la base essenziale su cui le tutrici o i tutori esercitano la loro importante funzione: promuovere l'interesse superiore della o del minore in tutte le questioni che lo riguardano.
- La tutrice o il tutore fa anche parte di una rete più ampia che comprende altre tutrici o tutori, il contesto istituzionale, i genitori e le e i *caregiver*, la comunità e i soggetti fornitori di servizi.
- Le persone di riferimento importanti per la o il minore possono trovarsi nella comunità ospitante, nella comunità d'origine o in quella della diaspora. Questi gruppi possono offrire un sostegno significativo alla tutrice o al tutore. È importante che ogni tutrice o tutore stabilisca una relazione di collaborazione con loro, oltre che con la o il minore. *Da qui l'importanza dell'esercizio "Viaggio della vita"*.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 2.3: Promozione dell'interesse superiore della o del minore in relazione alle autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi

Ruota della tutela livello 5: Mandato e compiti della tutrice o del tutore

Commenti di una o un minore

"A volte cerchiamo insieme di capire qual è la cosa migliore da fare. Il sistema è difficile e non sempre le parole corrispondono alla realtà."

"Non riuscivo a dormire, pensavo sempre ai miei documenti. Alla fine abbiamo risolto la situazione e ora mi sento più tranquillo."

"Tina fa quello che farebbe mia madre se fosse qui."

Commenti di una tutrice o un tutore

"Per la prima volta ho capito che era necessario prendere una posizione decisa per trovare una soluzione. Non è stato facile per me, sono una persona piuttosto timida, ma alla fine ce l'ho fatta."

"A volte è difficile collaborare con le autorità, ma ho dovuto trovare un modo, e nel sistema si possono trovare anche persone che ci tengono davvero."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Molti soggetti statali e fornitori di servizi privati sono in contatto con la o il minore non accompagnato dal momento dell'arrivo fino all'individuazione e all'attuazione di una soluzione duratura.
- La tutrice o il tutore sostiene la o il minore nella sua interazione con tutti questi soggetti, concentrandosi sempre sulla tutela dei diritti e sulla promozione dell'interesse superiore della o del minore.
- La tutrice o il tutore deve mantenere un ruolo indipendente e imparziale quando interagisce con le diverse autorità statali e con i soggetti fornitori di servizi, ispirandosi innanzitutto all'interesse superiore della o del minore.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE

- Individuare le attrici e gli attori chiave e i servizi dei meccanismi di segnalazione per la presa in carico nazionali e locali, i loro mandati specifici e il loro significato per il minore non accompagnato.
- Individuare i meccanismi di segnalazione per la presa in carico e reclamo per verificare le violazioni dei diritti del minore o la cattiva condotta professionale dei soggetti statali e fornitori di servizi.
- Descrivere i processi decisionali e le procedure che coinvolgono una o un minore non accompagnato.

CAPACITÀ

- Ottenere i recapiti di tutte le autorità statali e dei fornitori di servizi che si occupano della o del minore e incontrarle regolarmente.
- Difendere i diritti della o del minore presso le attrici e gli attori statali, i soggetti privati che forniscono servizi e le persone con cui la o il minore è in contatto.
- Agire in modo indipendente e imparziale, guidati principalmente dai diritti e dall'interesse della persona di minore età.

ATTEGGIAMENTI

- Essere sicure/i di agire come collegamento tra la persona di minore età e i soggetti statali e privati che se ne occupano.
- Essere in grado di difendere i diritti e l'interesse della o del minore, anche quando il sistema di accoglienza pone ostacoli e barriere.

Preparazione

Preparazione in base al tema

- La formatrice o il formatore prepara l'introduzione tematica alla sessione. Raccoglie i fatti principali, le definizioni e le questioni rilevanti per il tema della sessione di formazione. **In particolare, individua il meccanismo di *referral*** per le persone di minore età non accompagnate nel Paese e/o a livello locale/regionale. Inoltre, **elenca le attrici e gli attori, i servizi e le normative pertinenti di cui una tutrice o un tutore dovrebbe essere a conoscenza**.
- A tal fine, la formatrice o il formatore individua le autorità statali competenti, i soggetti che forniscono servizi, le istituzioni o le organizzazioni a livello di comunità che forniscono servizi per persone di minore età non accompagnate nel paese, nella regione e/o nella città in cui si svolge la formazione, ad esempio:
  - Alloggio
  - Alimentazione e nutrizione, sussistenza di base
  - Assistenza e protezione sociale
  - Assistenza sanitaria e cure mediche, compresa la salute sessuale e riproduttiva
  - Supporto psicosociale (approccio al benessere VS approccio puramente clinico, psicopatologico)

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Corsi di apprendimento della lingua
- Istruzione
- Questioni amministrative di base, come le registrazioni, i documenti d'identità e i permessi di soggiorno
- Procedure di immigrazione e asilo
- Formazione professionale, lavoro e occupazione
- Assistenza legale, rappresentanza e difesa d'ufficio
- Servizi di interpretariato
- Tempo libero, sport, ricreazione e gioco
- Servizi di consulenza e assistenza specializzati
- Cura e prevenzione dell'abuso di sostanze
- Attività culturali
- Introduzione ai gruppi religiosi
- Introduzione ai gruppi della diaspora
- Forze dell'ordine

- Sulla base di questa mappatura, la formatrice o il formatore prepara la Dispensa 13b : Questo elenco riporta i meccanismi di segnalazione per la presa in carico nazionali e, se possibile, locali per le persone di minore età non accompagnate. L'elenco dovrebbe essere il più dettagliato possibile, includendo le informazioni di contatto, le persone di riferimento e gli orari di apertura, ove possibile. Questo obiettivo può essere raggiunto in diversi modi:
  - Le formatrici e i formatori che conoscono a sufficienza i meccanismi di segnalazione per la presa in carico nazionali e locali preparano la dispensa prima della sessione.
  - In alternativa, una relatrice o un relatore ospite potrebbe fornire questa documentazione. La relatrice o il relatore dovrebbe essere abbastanza esperto da presentare le autorità statali, regionali e nazionali esistenti, i soggetti fornitori di servizi e i servizi basati sulla comunità.
  - Se opportuno, la formatrice o il formatore può elaborare questo documento con le e i partecipanti. In alternativa, può assegnarla come lavoro di gruppo da completare al di fuori delle ore di formazione. Gruppi di quattro o cinque partecipanti possono collaborare per individuare le attrici e gli attori rilevanti.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE

- Introduzione al ruolo dell'assistente sociale: ruolo e significato dell'interesse superiore della o del minore nei servizi sociali e di protezione dell'infanzia nazionali
- I diritti e l'interesse superiore della o del minore nelle situazioni transfrontaliere: considerazioni e tutele per lavorare con persone di minore età, migranti, richiedenti asilo e rifugiate.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

POSSIBILI OSPITI

- Una o un assistente sociale o una o un professionista della protezione dell'infanzia con esperienza nella determinazione dell'interesse superiore delle persone di minore età nella comunità di accoglienza.
- Una tutrice o un tutore esperto o una o un rappresentante di un'associazione o di una rete di tutrici o tutori.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 13:** Casi di studio per la Sessione 2.3:
- **Dispensa 13b:** La formatrice o il formatore prepara l'ulteriore dispensa 13b, come descritto nella precedente sezione..

Inoltre la formatrice o il formatore prepara i seguenti documenti:

Approfondimento 7: Interesse superiore della o del minore in Italia

Approfondimento 8: Le persone di minore età straniere non accompagnate con disabilità in Italia

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione alla sessione di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti .
- Introduzione al tema principale della sessione.
    - La tutrice o il tutore volontario agisce secondo i ruoli e le responsabilità stabilite dal Codice Civile italiano. Agisce in qualità di rappresentante legale delle persone di minore età, secondo il principio del superiore interesse della o del minore sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
    - La tutrice o il tutore volontario si occupa delle procedure legali, dell'istruzione, della salute e dell'integrazione, monitora le condizioni di accoglienza e si fa portavoce dei diritti delle persone di minore età ai diversi livelli legali e amministrativi.
    - La tutrice o il tutore volontario integra il sistema di accoglienza delle persone di minore età non accompagnate e collabora ampiamente, senza sostituirsi, con le autorità e le figure professionali specializzate che operano nella rete delle strutture di accoglienza.
    - La tutrice o il tutore volontario è un punto di riferimento adulto per le persone di minore età, in grado di instaurare un rapporto improntato alla fiducia e di comprenderne i bisogni, di garantirne i diritti e di sostenerle nel riconoscimento delle proprie responsabilità.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore volontario è consapevole dei bisogni speciali e delle vulnerabilità aggiuntive, come le disabilità.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere su un momento in cui hanno utilizzato o ricevuto un servizio da parte di un soggetto fornitore di servizi, pubblico o privato, sia nella loro comunità che in un'altra città o paese. Potrebbe trattarsi di un servizio sanitario, formativo, sociale o di altro tipo.
- Le e i partecipanti descrivono il servizio utilizzando una parola chiave e individuano un aspetto positivo o negativo di questo servizio.
- Le e i partecipanti condividono le loro parole chiave con il gruppo. Se lo desiderano, possono commentare la loro parola chiave.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà. Le e i partecipanti esploreranno i servizi pubblici e privati disponibili per le persone di minore età non accompagnate nel paese, nella regione o nella città in cui si svolge la formazione.
- - Le e i partecipanti indagheranno anche su come questi servizi interagiscono con la o il minore e con la tutrice o il tutore.

N.B In questa sede si ha l'opportunità di fare un *brainstorming* e di risolvere i problemi che emergeranno nel corso della discussione in termini di percezione della prestazione del servizio, di sfide che si presentano nel fornire il servizio e di trovare modi innovativi per fornire il servizio, ad esempio la salute mentale è un esempio classico.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Introduzione all'attività di gruppo

- La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in quattro gruppi, ciascuno dei quali riceve un caso di studio.
- I gruppi assumono il ruolo della tutrice o del tutore della o del minore descritto nel caso di studio e individuano le risposte alle seguenti domande:
  - Di che tipo di supporto ha bisogno questa persona?
  - Quali soggetti sono responsabili o disponibili a fornire questo supporto?
  - Il supporto può essere considerato in relazione alle quattro dimensioni dei bisogni e dei diritti della o del minore: bisogni primari, di sviluppo, di partecipazione e di protezione (si invita a consultare l'appendice 1, Aspetti metodologici 1, Figura 3)?
- L'attività di gruppo ha una durata di 30 minuti, seguita da presentazioni in plenaria.

Fase 2: Individuazione delle attrici e degli attori di supporto nel contesto locale

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Dopo che i gruppi hanno presentato il loro lavoro, la formatrice o il formatore coinvolge le e i partecipanti in una discussione con l'obiettivo di determinare le aree in cui i bisogni identificati non sono soddisfatti.
- In questa attività, la formatrice o il formatore utilizza la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come guida per la valutazione e l'analisi del caso. Per visualizzarla, la formatrice o il formatore disegna la Figura 3 (il modello a quattro dimensioni) sulla lavagna a fogli mobili, ricordando come è stata utilizzata nelle precedenti sessioni di formazione. La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che le tutrici o i tutori possono utilizzare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come una guida completa per analizzare i bisogni e i diritti della o del minore, ma devono sempre tenere conto della sua storia individuale.
- La formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 13b, preparata prima della sessione. Questa dispensa copre i meccanismi nazionali e/o locali di segnalazione per la presa in carico dei minori non accompagnati. La formatrice o il formatore guida le e i partecipanti attraverso la dispensa. L'obiettivo è determinare se tutti i soggetti rilevanti individuati nei loro gruppi sono rappresentati e accessibili attraverso i meccanismi nazionali e/o locali di segnalazione per le persone di minore età, o se ne manca qualcuno.
- Durante la discussione, la formatrice o il formatore annota ogni soggetto individuato come presente o assente sulla lavagna a fogli mobili, utilizzando colori diversi. Ogni soggetto viene assegnato alla dimensione che le e i partecipanti ritengono più adatta. La rilettura della dispensa aiuta anche a valutare se è stata trascurata qualche attrice o attore disponibile.

Fase 3: Il ruolo della tutrice o del tutore

- La formatrice o il formatore spiega che la tutrice o il tutore ha un ruolo molto specifico. È attento alle questioni personali della o del minore, alle relazioni sociali e all'ambiente sociale diretto.
- Le tutrici o i tutori devono anche essere consapevoli di questioni sociali, economiche e politiche più ampie, come gli atteggiamenti e gli stereotipi relativi alle persone migranti e richiedenti asilo che arrivano nel Paese in cui si svolge la formazione. Le tutrici o i tutori devono essere consapevoli dei commenti dei media, della disponibilità di fondi statali per l'alloggio e altri servizi per minori non accompagnati, e dell'efficienza del sistema statale nel rispettare le leggi nazionali e dell'UE relative all'accoglienza di minori non accompagnati.
- La formatrice o il formatore illustra questi livelli in linea con i cerchi concentrici del sistema ecologico introdotto nella Sessione 1.2 (Immagine 2).
- La formatrice o il formatore sottolinea che le e i partecipanti possono trovarsi in situazioni impegnative e difficili in qualità di tutrici o tutori. A volte i bisogni della persona di minore età non vengono individuati, riconosciuti o soddisfatti dal contesto di accoglienza. Lo status di persona di minore età minore migrante non accompagnato, richiedente asilo o rifugiata può creare queste difficoltà. In altri casi, tali mancanze possono essere attribuite a terze persone o alla burocrazia, ad atteggiamenti o mentalità radicate e a una comunicazione inadeguata o inefficiente con la o il minore.
- Le autorità statali e i soggetti che forniscono servizi basano il loro lavoro su informazioni sulla o sul minore che considerano corrispondenti alla verità. Le tutrici o i tutori possono scoprire che queste informazioni non sempre coincidono con quelle condivise dalla o dal minore, generando dubbi e preoccupazioni. Le tutrici o i tutori possono avere difficoltà a prendere posizione sia nei confronti della o del minore sia nei confronti delle autorità statali.
- Una tutrice o un tutore può venire a conoscenza di informazioni sensibili sulla o sul minore che quest'ultimo nasconde alle autorità statali o ai soggetti fornitori di servizi. In queste situazioni, la

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

tutrice o il tutore deve riflettere su come gestire queste informazioni in modo responsabile. Devono inoltre agire in conformità con il principio dell'interesse superiore della o del minore.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

La formatrice o il formatore conclude la sessione con una discussione sui concetti di imparzialità e indipendenza della tutrice o del tutore.

Fase 1: Individuare l'approccio da adottare in situazioni difficili

- La formatrice o il formatore ricorda le situazioni e le decisioni difficili individuate durante il lavoro di gruppo.
- Alle e ai partecipanti viene chiesto come una tutrice o un tutore può determinare cosa è giusto o sbagliato quando supporta una o un minore.
- La discussione include i luoghi in cui una tutrice o un tutore può cercare un supporto.
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza viene indicata come guida per valutare il caso della o del minore e analizzare la situazione.
- Anche la storia della o del minore viene sottolineata come fonte cruciale di informazioni.
- Le e i partecipanti discutono come questo approccio aiuti ad affrontare le questioni critiche e le difficoltà emerse nel corso dell'attività di gruppo.

Fase 2: Comprendere l'indipendenza e l'imparzialità della figura della tutrice o del tutore

- Si chiede alle e ai partecipanti cosa significhino "imparzialità" e "indipendenza" in rapporto al ruolo della tutrice o del tutore.
  - Da chi deve essere indipendente una tutrice o un tutore?
  - La tutrice o il tutore può schierarsi con un particolare soggetto, come il personale di assistenza della o del minore, l'assistente sociale, l'insegnante, la polizia o la o il responsabile dell'immigrazione? (**N.B.** concetti di triangolazione, intermediazione, protezione e *scaffolding*)
- La discussione è orientata a comprendere che la tutrice o il tutore dovrebbero essere guidati in primo luogo dai diritti e dall'interesse della persona di minore età.
- L'indipendenza e l'imparzialità del ruolo della tutrice o del tutore dipendono dalla sua capacità e volontà di difendere gli interessi e i diritti della o del minore, soprattutto quando il sistema non riesce a soddisfare queste esigenze.
- La formatrice o il formatore spiega che la tutrice o il tutore deve fungere da collegamento tra la o il minore e i servizi e le autorità statali, in particolare nei contesti in cui vi sono ostacoli alla tutela dei diritti della persona di minore età.
- Le tutrici o i tutori sono visti come soggetti promotori dei diritti umani in queste situazioni.
- Ogni tutrice o tutore esercita il proprio ruolo in modo diverso a seconda delle capacità, delle competenze, delle conoscenze, delle storie di vita, delle esperienze e delle reti di sostegno.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Le tutrici o i tutori operano all'interno del quadro definito dalle leggi e dai regolamenti nazionali, guidati dagli standard europei e internazionali sui diritti della o del minore.
- Il sistema di tutela nazionale accoglie e valorizza l'individualità e la diversità delle tutrici o dei tutori.
- Le tutrici o i tutori devono sentirsi sicuri e a proprio agio nel loro ruolo e sapere dove cercare consigli e competenze per affrontare situazioni specifiche.
- Le e i partecipanti vengono informati che questi argomenti verranno approfonditi nelle sessioni successive.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Link alle risorse da utilizzare per le sessioni :

- Esercizi sui casi di studio - Modulo2
- Presentazioni per il Modulo 2 (con o senza commenti)
- Autovalutazione dei risultati di apprendimento relativi al Modulo 2
- Glossario

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Modulo 3: SOSTEGNO ALLA O AL MINORE DAL MOMENTO DELL'ARRIVO FINO ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI DURATURE

Panoramica del modulo

Sessione 3.1: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: individuazione e risposta alle esigenze della o del minore

Sessione 3.2: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: promozione dell'interesse superiore della o del minore nei processi decisionali e nelle procedure.

Obiettivi del modulo 3

Il Modulo 3 si concentra sui diversi processi che una persona di minore età non accompagnata può sperimentare, dal suo arrivo in un Paese fino all'identificazione e all'attuazione di una soluzione duratura. Per una o un minore non accompagnato, le fasi di valutazione, decisione e attuazione di questo Modulo non sono necessariamente elencate in ordine cronologico. Possono essere consecutive, ma possono anche sovrapporsi o avvenire simultaneamente. Alcune fasi potrebbero non essere rilevanti per una persona di minore età. Alcune possono essere tralasciate o essere introdotte in un momento successivo del processo di accoglienza della o del minore.

Gli obiettivi delle sessioni di questo Modulo sono:

- **Comprendere la rilevanza:** Consentire alle e ai partecipanti di comprendere la rilevanza delle diverse valutazioni e dei processi decisionali necessari per identificare correttamente i bisogni delle e dei minori e fornire servizi appropriati.
- **Esplorare l'impatto:** Esplorare come queste procedure influenzano il benessere, la sicurezza, lo sviluppo e le prospettive future delle e dei minori.
- **Ruolo della tutrice o del tutore:** Far comprendere il ruolo della tutrice o del tutore in relazione alle autorità statali e ai soggetti fornitori di servizi. Quello della tutrice o del tutore non è un ruolo che richiede competenze tecniche approfondite, ma questi deve essere abile e proattivo nel mobilitare le competenze professionali e nel monitorare le prestazioni delle autorità e dei soggetti fornitori di servizi.
- **Comunicazione attenta alle esigenze delle e dei minori:** Sottolineare l'importanza di una comunicazione a misura di minore, che garantisca che le esperienze della e del minore costituiscano la base per l'erogazione dei servizi e per il processo decisionale.
- **Monitoraggio della qualità:** Acquisire maggiore sicurezza nel monitoraggio della qualità delle valutazioni formali dei casi e dei processi decisionali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Garanzie procedurali:** Chiarire il ruolo della tutrice o del tutore nel promuovere l'interesse superiore della o del minore nei procedimenti e introdurre garanzie procedurali che assicurino che tali interessi siano considerati nei procedimenti amministrativi e giudiziari.

In questa fase avanzata del programma di formazione, le e i partecipanti sono impegnati in modo più proattivo. Sono incaricati di formare piccoli gruppi per preparare e consegnare presentazioni basate sulle dispense, che aiutano a sviluppare le capacità di raccogliere, riassumere e presentare le informazioni. Queste abilità sono essenziali per garantire una tutela efficace.

Risultati di apprendimento

- **3.1 Ruolo della tutrice o del tutore:** Comprendere il ruolo della tutrice o del tutore nelle diverse fasi dell'identificazione, dell'accoglienza e della segnalazione ai fini della presa in carico di minori non accompagnati.
- **3.2 Garanzie procedurali:** Conoscere le garanzie procedurali nei procedimenti amministrativi e giudiziari che coinvolgono minori.
- **3.3 Conversazioni attente su temi sensibili:** Sviluppare le capacità di condurre conversazioni su temi sensibili con minori.
- **3.4 Promozione dell'interesse superiore:** Acquisire sicurezza nel promuovere l'interesse superiore della o del minore nei processi decisionali e nelle procedure formali.
- **3.5 Bisogni speciali:** Acquisire conoscenze sull'individuazione e la risposta ai bisogni speciali di una o un minore non accompagnato, nell'ambito del mandato della tutrice o del tutore.
- **3.6 Mobilitazione del supporto:** Essere preparate/i a mobilitare un supporto specializzato per la persona di minore età non accompagnata.
- **3.7 Presentazione delle informazioni:** Acquisire sicurezza nel raccogliere, riassumere e presentare informazioni su temi specifici a un gruppo.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 3.1: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: individuazione e risposta alle esigenze della o del minore

Ruota della tutela livello 6: Promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore

Commenti di una o un minore

"Non mi sentivo a mio agio nel raccontare cose che mi riguardavano. Col tempo ho capito che potevo fidarmi di Maria e ho iniziato a parlarle come se fosse una di famiglia."

"Anche quando ho iniziato a parlare la lingua, a volte non riuscivo a capire cosa stesse succedendo e perché non volessero rilasciare i documenti. Ho passato intere notti senza dormire."

Commenti di una tutrice o un tutore

"Quando ho fatto la formazione ero preoccupato ma anche abbastanza fiducioso, poi ho davvero capito meglio le cose conoscendo meglio Walid."

"Non riuscivo a far capire all'assistente sociale quanto fosse importante riconoscere le capacità di Erie. Alla fine ci sono riuscita, ma ci è voluto molto tempo."

"Mi sono sentita trattata male dall'agente e ho pensato a quanto le e i minori potessero soffrire per lo stesso tipo di atteggiamento."

"Fortunatamente abbiamo instaurato un buon rapporto con l'avvocato che ci ha aiutato con le procedure per ottenere i documenti di soggiorno."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Le persone di minore età non accompagnate possono avere esigenze particolari che richiedono servizi di sostegno mirati.
- I bisogni speciali di una o un minore non accompagnato possono essere legati alla sua età, alla separazione dalla famiglia, alle esperienze vissute nel Paese d'origine, durante la migrazione e dopo l'arrivo.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- I servizi di sostegno sono essenziali per proteggere la o il minore dai rischi e per consentirgli di partecipare ai procedimenti che lo riguardano.
- La o il minore ha il diritto di ricevere servizi di sostegno che tengano conto dei suoi bisogni speciali.
- Parlare di bisogni speciali può essere delicato e difficile per la o il minore, la tutrice o il tutore e tutti gli altri soggetti coinvolti.
- Adattare la comunicazione alle esigenze della o del minore è essenziale per individuare i bisogni speciali. Occorre tenere conto della lingua, della cultura, dell'età, del genere, della salute e di eventuali esperienze di violenza.
- Per garantire la corretta individuazione dei bisogni speciali è necessario un rapporto di fiducia con la o il minore.
- La tutrice o il tutore ha un ruolo chiave nel garantire che le autorità competenti e i soggetti fornitori di servizi individuino e rispondano ai bisogni speciali della o del minore.
- Alle persone di minore età non accompagnate può essere chiesto di raccontare la loro storia più volte quando vengono interrogate da diverse autorità statali e fornitori di servizi. La loro narrazione può variare a seconda del contesto del colloquio e degli interessi e dei bisogni della persona che lo chiede.

- I colloqui e le audizioni ripetute possono essere stressanti e causare un nuovo trauma per la o il minore. Ciò è particolarmente vero per le e i minori vittime di violenza e sfruttamento. Dovrebbe essere evitata per quanto possibile.
- La tutrice o il tutore possono concepire la storia della o del minore in modo diverso rispetto agli altri soggetti fornitori di servizi. La tutrice o il tutore deve gestire le informazioni sulla o sul minore in modo responsabile, in linea con il suo compito di promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE

- **Individuare** la gamma di bisogni speciali delle persone di minore età non accompagnate.
- **Spiegare** in che modo i bisogni speciali non soddisfatti possono avere un impatto negativo sulla salute, il benessere, lo sviluppo e la cooperazione della o del minore con le autorità statali e i soggetti fornitori di servizi.
- **Descrivere** i metodi e gli strumenti di lavoro che una tutrice o un tutore e altri fornitori di servizi possono utilizzare per individuare, valutare e rispondere ai bisogni speciali della o del minore.

CAPACITÀ

- **Ascoltare** ciò che la o il minore dice.
- **Individuare** rischi e bisogni specifici attraverso un'interazione significativa con la o il minore.
- **Indirizzare** la o il ai servizi appropriati.

ATTEGGIAMENTI

- **Essere** un'ascoltatrice o un ascoltatore attivo.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Dimostrarsi sensibili** ai segnali e alle indicazioni che potrebbero rivelare i bisogni speciali di una o un minore non accompagnato

Preparazione

Preparazione in base al tema

- Il team di formatrici e formatori prepara l'introduzione tematica alla sessione di formazione. Raccoglie i fatti principali, le definizioni e le questioni rilevanti per il tema della sessione. Tracciano una mappa dei servizi esistenti per le persone di minore età con bisogni speciali a livello nazionale e/o locale/regionale, nel luogo in cui si svolge la formazione. Elencano inoltre tutte le attrici e gli attori e le normative rilevanti di cui una tutrice o un tutore dovrebbe essere a conoscenza.

  Le dispense 14, 15 e 16 sono state adattate al contesto italiano.

- Una formatrice o un formatore con conoscenze e competenze rilevanti o, in alternativa, una relatrice o un relatore ospite può fornire l'introduzione tematica. Questo lavoro ribadisce o si basa sulla mappatura dei meccanismi di segnalazione per la presa in carico nazionali e/o locali sviluppata nella precedente sessione di formazione. Ove opportuno, la formatrice o il formatore potrebbe distribuire nuovamente la Dispensa 13b ("mappa dei servizi", link) alle e ai partecipanti.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE
Introduzione a procedure specifiche4:

- Registrazione e identificazione
- Accertamento dell'età
- Azioni per rintracciare la famiglia
- Pianificazione dell'assistenza
- Determinazione di una soluzione duratura
- Trasferimento, ricollocazione o rimpatrio di minori non accompagnati
- Fatti e cifre, sfide, esempi di buone pratiche e soluzioni relative al Paese in cui si svolge la formazione

POSSIBILI OSPITI

- **Una o un rappresentante dei fornitori di servizi:** che lavorano con persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate; servizi sanitari e di cura; servizi sociali e di protezione dell'infanzia; servizi di prossimità; organizzazioni specializzate basate sulla comunità che forniscono servizi.
- **Una o un rappresentante di un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite o di una ONG internazionale, nazionale o locale.**

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 14:** Standard di vita adeguati, compresi alloggi appropriati e assistenza materiale.
- **Dispensa 15:** Assistenza sanitaria.
- **Dispensa 16:** Istruzione e formazione.
- **Dispensa 17:** Garantire la sicurezza del bambino.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione alla sessione di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti .
- Introduzione al tema principale della sessione.
    - Il supporto della tutrice o del tutore è essenziale dal momento in cui le autorità statali del Paese di arrivo identificano una o un minore non accompagnato fino al compimento dei 18 anni, al ricongiungimento con i genitori o alla partenza dal Paese.
    - Il livello 6 della ruota della tutela indica alcune procedure tipiche che le persone di minore età non accompagnate devono affrontare nel Paese di arrivo. Le diverse misure possono essere raggruppate in quattro fasi:
        - Primo contatto e identificazione
        - Valutazione del caso e pianificazione dell'assistenza
        - Individuazione di una soluzione duratura nell'interesse superiore della o del minore
        - Attuazione di una soluzione duratura nell'interesse superiore della o del minore

    - Attingendo al diritto internazionale ed europeo, l'Italia definisce i quadri di riferimento per un *adeguato standard di vita, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'educazione e la formazione e la sicurezza della o del minore.*

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulle proprie storie personali e di pensare a una volta in cui qualcuno ha chiesto loro di raccontare un evento.
- Potrebbe trattarsi di una situazione informale, in cui è stato chiesto loro di descrivere, ad esempio, a un familiare, a un amico, a un membro della comunità, a un insegnante, a un collega o a una datrice o datore di lavoro, o a una medica o un medico, qualcosa che gli è accaduto. Oppure potrebbe trattarsi di una situazione più formale, quando, ad esempio, una o un ufficiale di polizia, un'avvocata o un avvocato o una o un giudice ha chiesto loro di fare una dichiarazione.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti se si sono sentiti ascoltati e compresi e se hanno deciso consapevolmente di condividere alcuni fatti e di tacerne altri.
- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che non ci si aspetta che condividano tutti i dettagli con il gruppo e chiede loro di indicare una parola chiave relativa a questa esperienza. La formatrice o il formatore chiede se alcuni di loro desiderano condividere perché hanno scelto la parola chiave e come questa descrive la loro esperienza.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà. La sessione riguarderà le azioni, le valutazioni e i processi decisionali che una o un minore non accompagnato sperimenta tipicamente dopo il suo arrivo nel Paese. Si parlerà anche del ruolo della tutrice o del tutore nel garantire che queste azioni e decisioni individuino e rispondano ai bisogni speciali della o del minore.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Individuare le diverse azioni che riguardano le e i minori non accompagnati nel Paese di arrivo

- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a fare un brainstorming delle diverse azioni che l'accoglienza della o del minore comporta, dall'arrivo fino al compimento dei 18 anni. Mentre le e i partecipanti elencano le azioni, la formatrice o il formatore prende appunti sulla lavagna a fogli mobili, mettendo le azioni in ordine cronologico.
- Quando la discussione termina, la formatrice o il formatore presenta la ruota della tutela. La formatrice o il formatore evidenzia l'area della ruota che indica le azioni che potrebbero verificarsi dall'arrivo della o del minore nel Paese fino all'attuazione di una soluzione duratura. La formatrice o il formatore e le e i partecipanti confrontano le azioni e le fasi indicate sulla ruota con quelle elaborate dal gruppo. La formatrice o il formatore sottolinea i termini chiave indicati sulla ruota che le e i partecipanti non hanno ancora individuato.
- La formatrice o il formatore integra questi termini nella panoramica delle azioni chiave sulla lavagna a fogli mobili. Nel farlo, la formatrice o il formatore spiega o invita le e i partecipanti a spiegare come queste azioni si colleghino l'una all'altra e perché siano importanti per la o il minore o per le autorità dello Stato ricevente.

Fase 2: Organizzare le diverse misure in base alle fasi

- La formatrice o il formatore mira a rendere le e i partecipanti consapevoli del fatto che alcune azioni potrebbero svolgersi una dopo l'altra, in quanto le azioni e le fasi si sviluppano l'una sull'altra. La formatrice o il formatore coinvolge le e i partecipanti in una discussione su come queste azioni potrebbero essere raggruppate in fasi e guida la discussione per individuare le seguenti quattro fasi:

  1. **Primo contatto e identificazione:** L'arrivo della o del minore e il primo contatto con le autorità statali dà il via a diverse azioni volte all'identificazione e alla registrazione della o del minore. Segue una prima segnalazione ai servizi che rispondono ai bisogni immediati della o del minore.

  2. **Valutazione del caso e pianificazione dell'assistenza:** Dopo questa fase iniziale, si avvia un processo di valutazione e pianificazione dell'accoglienza più approfondito. L'obiettivo è comprendere meglio la situazione della o del minore, compresi i suoi bisogni specifici e gli eventuali rischi, e rispondere a questi in modo appropriato. (consultare lo strumento "**Viaggio della vita**").

  3. **Individuazione di una soluzione duratura nell'interesse superiore della o del minore:** È necessario avviare un processo per comprendere le prospettive della o del minore per il futuro e determinare una soluzione duratura. Ciò avviene attraverso una procedura di determinazione dell'interesse superiore. Si deve decidere se la richiesta di protezione internazionale o di un altro permesso di soggiorno sia nell'interesse della persona di minore età. In alternativa, la o il minore può essere trasferito o ricollocato in un altro Stato membro dell'UE o rimpatriato nel suo Paese d'origine. / **Relatrice ospite Nilde Robotti (Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo - EUAA).**

  4. **Attuazione di una soluzione duratura nell'interesse della o del minore:** Dopo aver deciso la soluzione duratura per la o il minore, inizia una nuova fase, quella della sua attuazione. La o il minore potrebbe rimanere nel Paese di arrivo con un nuovo status di rifugiato riconosciuto o di persona titolare di protezione internazionale per motivi umanitari. In alternativa, potrebbe

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

essere deciso che la o il minore debba tornare nel Paese d'origine. In alcuni Paesi, alla persona di minore età può essere concesso un permesso di soggiorno che dura fino al compimento del 18° anno di età. Tuttavia, questa non è una soluzione duratura, a meno che una procedura di determinazione dell'interesse superiore non stabilisca che ciò è effettivamente nell'interesse della o del minore. Le autorità possono decidere che il ricollocamento o il trasferimento della o del minore in un altro Stato membro dell'UE sia nell'interesse superiore della o del minore. Ciò può avvenire, ad esempio, se i genitori o i familiari della o del minore hanno ottenuto lo status di rifugiato o di residente in quel paese. Indipendentemente dalla decisione delle autorità, la persona di minore età ha diritto a ricevere un sostegno adeguato ed efficace per l'attuazione della soluzione duratura. Di conseguenza, devono essere effettuate nuove valutazioni e decisioni per garantire il sostegno all'integrazione della o del minore nel Paese di arrivo, alla ricollocazione, al rimpatrio e alla reintegrazione nel Paese di origine, e per monitorare la sicurezza e il benessere della o del minore nel periodo successivo a queste azioni.

Fase 3: Misure relative alle e ai minori vittime di violenza o sfruttamento

- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a riflettere se le azioni e le fasi da loro individuate cambierebbero o meno se la o il minore fosse vittima di violenza o sfruttamento. La formatrice o il formatore prende ulteriori appunti sulla lavagna a fogli mobili, riflettendo i commenti condivisi dalle e dai partecipanti. La formatrice o il formatore dirige la discussione verso l'individuazione di azioni e misure particolarmente importanti nel caso di minori vittime di violenza e sfruttamento, anche nel contesto della tratta o della vendita di minori.
- La formatrice o il formatore prende nota dei commenti delle e dei partecipanti, che possono indicare, ad esempio:
  - Servizi di consulenza e assistenza alle vittime per la protezione, il recupero e la riabilitazione;
  - Misure speciali di protezione durante la partecipazione della o del minore alle indagini e ai procedimenti penali in qualità di vittima e testimone;
  - Raccolta di prove da parte della persona di minore età in modo adeguato alla o al minore (**si veda il Modulo 5**).
  - Valutazione del rischio e valutazione dei bisogni individuali per prevenire vittimizzazioni secondarie e ripetute, intimidazioni o ritorsioni durante le indagini e i procedimenti penali e successivamente.
    - **Se si usa lo strumento "Viaggio della vita", si evita che la o il minore debba ripetersi e la tutrice o il tutore può farlo al posto suo, se necessario (ad esempio, trascrivendo disegni e discussioni in un testo).**
- La formatrice o il formatore sottolinea che alcune delle azioni specifiche relative alle persone di minore età vittime di violenza e sfruttamento dipendono da ciò che la o il minore ha rivelato e dal fatto che le autorità competenti siano o meno a conoscenza dell'accaduto.
- Molte e molti minori non accompagnati subiscono violenza o sfruttamento nel Paese d'origine, durante il viaggio o dopo l'arrivo nel Paese ospitante. Ciò può assumere la forma non solo di violenza fisica, ma anche di violenza sessuale o sfruttamento, essere sottoposti a pratiche tradizionali dannose come la mutilazione genitale femminile o il matrimonio infantile o lo sfruttamento da parte di gruppi armati o essere costretti a lavorare o partecipare all'accattonaggio o ad altre attività

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

illegali. Per individuare se la o il minore ha subito atti di violenza o sfruttamento, è essenziale ascoltare la sua storia.

Fase 4: Il ruolo della tutrice o del tutore nel sostegno alle persone di minore età vittime di violenza o sfruttamento

- La tutrice o il tutore ha la responsabilità di garantire che le autorità competenti individuino e rispondano ai bisogni speciali delle vittime di violenza o sfruttamento. Le e i minori vittime di violenza o sfruttamento possono avere particolari esigenze legali, sociali, mediche e sanitarie, psicologiche, materiali ed educative. In molti Paesi, solo alle e ai minori ufficialmente riconosciuti come vittime di reato è concesso l'accesso a servizi specializzati di assistenza alle vittime.
- Tuttavia, i servizi generali di protezione dell'infanzia e di assistenza sociale dovrebbero essere in grado di rispondere ai bisogni della o del minore, indipendentemente dallo status di vittima di reato o dal riconoscimento ufficiale della o del minore come vittima di reato.
- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti l'attività svolta nella Sessione 2.3, con la mappatura dei soggetti chiave che forniscono servizi alle e ai minori nella loro città e/o regione.
- La formatrice o il formatore sottolinea che, durante tutto il percorso di accoglienza, i bisogni della persona di minore età devono essere valutati e soddisfatti in linea con i suoi diritti e l'interesse superiore. La formatrice o il formatore ricorda alle e i partecipanti le quattro dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza introdotte nella Sessione 1.1 - bisogni primari, di sviluppo, di partecipazione e di protezione (si invita a consultare l'appendice 1, Aspetti metodologici 1, Figura 3). Le tutrici o i tutori possono utilizzare questo modello come guida nella valutazione dei bisogni della o del minore per quanto riguarda diversi ambiti, come l'alloggio, l'assistenza sanitaria, la sicurezza, l'istruzione, il lavoro, il tempo libero, i contatti sociali e i contatti con la famiglia della o del minore. **Anche in questo caso, si tratta di un tipico materiale che può essere raccolto per il Viaggio della vita.**

Fase 5: Attività di gruppo sui servizi di supporto per minori con bisogni speciali

- La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in quattro gruppi e assegna a ciascun gruppo uno dei seguenti temi:
  - Standard di vita adeguati, compresi alloggi appropriati e assistenza materiale
  - Assistenza sanitaria
  - Istruzione e formazione
  - Garantire la sicurezza e la protezione della o del minore.
- La formatrice o il formatore chiede a ciascun gruppo di immaginare di essere la tutrice o il tutore di una persona di minore età vittima di violenza o sfruttamento nel Paese in cui si svolge la formazione. A ogni gruppo viene chiesto di individuare le risposte alla seguente domanda:
  - In qualità di tutrici o tutori, quali conoscenze, capacità e atteggiamenti dovete dimostrare di avere quando assistete una o un minore vittima di violenza o di sfruttamento?
- Le e i partecipanti utilizzano uno o più fogli di carta della lavagna a fogli mobili per prendere appunti sulla discussione e sulle conclusioni. L'attività di gruppo ha una durata di circa 40 minuti. I gruppi si riuniscono in plenaria e presentano i loro appunti e le loro conclusioni. La formatrice o il formatore facilita la discussione, coinvolgendo tutte le e i partecipanti.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Al termine di questa attività, la formatrice o il formatore distribuisce le Dispense 14-17 alle e ai partecipanti e spiega che le Dispense, che si basano sul lavoro della FRA, forniscono una guida e delle liste di controllo per le tutrici o i tutori su ciascuno dei temi discussi.
- Ulteriori indicazioni sono disponibili nel manuale della FRA e della Commissione Europea "Tutela dei minori privati delle cure genitoriali - Un manuale per rafforzare i sistemi di tutela destinati a provvedere ai bisogni specifici dei minori vittime della tratta
- di esseri umani" (2015). Ulteriori informazioni sono disponibili anche nella serie di guide pratiche dell'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo. Queste e altre risorse possono essere consultate attraverso la piattaforma di e-learning della FRA e il Centro risorse (la ruota della tutela).

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

Fase 1: Discussione di gruppo sull'importanza di ascoltare la storia della persona di minore età

- La formatrice o il formatore conclude questa sessione con una discussione sul ruolo e sul significato della storia della o del minore per la tutrice o il tutore. Il gruppo discute sulla seguente domanda:
    - **In che modo l'ascolto della storia della o del minore è rilevante per lo sviluppo delle conoscenze, delle azioni e degli atteggiamenti della tutrice o del tutore discussi durante l'attività di gruppo?**

- La discussione di gruppo individua gli elementi per rafforzare le capacità della tutrice o del tutore e degli altri soggetti fornitori di servizi di ascoltare e sostenere la o il minore nel raccontare la propria storia.
- Mentre le e i partecipanti condividono i loro commenti e osservazioni, la formatrice o il formatore prende appunti sulla lavagna a fogli mobili. Essi guidano la discussione verso il riconoscimento della comunicazione come elemento trasversale.
- La comunicazione è rilevante e importante per tutti i diversi temi trattati nel programma di formazione. Per la tutrice o il tutore, è essenziale essere in grado di avviare una conversazione rispettosa e basata sulla fiducia con la o il minore. Questo permette loro di ascoltare la sua storia. La comunicazione garantisce anche che le autorità statali competenti e i soggetti fornitori di servizi che prendono decisioni relative alla o al minore ascoltino la sua storia e la tengano in considerazione.
- L'ascolto attivo è uno strumento utilizzato per sviluppare una comunicazione di qualità (si veda il Modulo 5)

Fase 2: Il ruolo della tutrice o del tutore nel sostenere la o il minore nel raccontare la propria storia

- La formatrice o il formatore osserva che è comune per molte autorità statali e soggetti fornitori di servizi chiedere alle e ai minori non accompagnati di fornire informazioni e di **raccontare le loro esperienze**. Per una o un minore, come per chiunque altro, può essere difficile e stressante sentirsi chiedere ripetutamente di raccontare la propria storia, soprattutto se questa storia riguarda eventi spiacevoli, tristi o violenti. Raccontare ripetutamente atti di violenza e sfruttamento può creare ostacoli al processo di recupero e riabilitazione e contribuire alla ritraumatizzazione.
- Le esigenze di informazione delle agenzie statali e dei soggetti fornitori di servizi che ascoltano la o il minore spesso determinano le domande che vengono rivolte a quest'ultimo. La narrazione che emerge da queste interviste e audizioni può essere molto frammentaria. Può anche essere limitata solo ad alcuni elementi, non rappresentando in modo olistico la storia e le prospettive della persona di minore età.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- ***La tutrice o il tutore può essere una delle poche persone ad avere una comprensione più completa della sua storia.*** Questo è particolarmente vero quando la tutrice o il tutore ha stabilito con successo un rapporto di fiducia con la o il minore o quando accompagna la o il minore a tutte le audizioni, i colloqui e gli incontri con i soggetti fornitori di servizi, dove le informazioni condivise confluiscono nel processo di valutazione del caso.
- La tutrice o il tutore può parlare alla o al minore di questi incontri, audizioni e colloqui e di come si sente al riguardo. Può rivedere con la o il minore le decisioni che emergono da questi processi. In questo modo, la tutrice o il tutore acquisisce importanti conoscenze sul punto di vista della o del minore. Può essere in grado di individuare elementi importanti della storia della o del minore che le autorità statali competenti o i soggetti fornitori di servizi non hanno ascoltato.
- La tutrice o il tutore ha la responsabilità di gestire le informazioni della o del minore in modo ragionevole, in conformità con le norme applicabili in materia di riservatezza. Tuttavia, la tutrice o il tutore ha anche l'obbligo di riferire se la o il minore è a rischio o in pericolo. Capire come gestire le informazioni riservate e sensibili riguardanti la o il minore è un compito impegnativo.
- La tutrice o il tutore potrebbe consultare l'avvocata o l'avvocato della o del minore su qualsiasi questione delicata che emerga dalle conversazioni con la o il minore.
- L'avvocata o l'avvocato conosce la situazione legale della o del minore e le procedure in corso, oltre a essere tenuto a rispettare le regole del segreto professionale.
- La tutrice o il tutore deve sempre essere trasparente con la o il minore sul modo in cui gestisce le informazioni condivise. In particolare, la tutrice o il tutore dovrebbe informare la o il minore sulle norme nazionali in materia di riservatezza e obblighi di segnalazione. Questi punti saranno discussi più dettagliatamente nella Sessione 4.2.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Inoltre, *la formatrice o il formatore introduce l'attività di gruppo richiede che le e i partecipanti accedano alle informazioni del Centro risorse - ruota della tutela sulla piattaforma e-learning della FRA.* Dovranno studiare queste informazioni e preparare un riassunto e una breve dispensa da presentare in occasione

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

della Sessione 3.2. Ulteriori dettagli sono forniti nella sezione "Panoramica della sessione" per la Sessione 3.2. Questa attività di gruppo potrebbe essere introdotta in un momento precedente per dare più tempo alle e ai partecipanti.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 3.2: Dal momento dell'arrivo fino all'individuazione di soluzioni durature: promozione dell'interesse superiore della o del minore nei processi decisionali e nelle procedure

Ruota della tutela livello 6: Promozione dei diritti e dell'interesse superiore della o del minore

Commenti di una o un minore

"Tutti mi chiedevano la mia storia e compilavano documenti, ma non sembravano davvero interessati a capire cosa fosse successo."

"Ho ripetuto mille volte che avevo 17 anni, ma poi mi hanno mandato dal medico perché non mi credevano."

Commenti di una tutrice o un tutore

"Se non avessi insistito, oggi Amarildo non avrebbe alcuna opportunità."

"Avere me al suo fianco l'ha rassicurata anche perché le spiegavo il significato delle domande e ci eravamo preparate prima."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Dal momento in cui una o un minore non accompagnato arriva in un Paese, molti soggetti valutano la sua situazione, il suo background e la sua storia.
- Queste valutazioni si basano fortemente sulle informazioni fornite dalla o dal minore.
- Per effettuare queste valutazioni, le autorità competenti e i soggetti fornitori di servizi devono raccogliere informazioni da diverse attrici e attori. Si tratta di soggetti presenti nel Paese di arrivo, nel Paese di origine della persona di minore età e, eventualmente, anche nei Paesi di transito.
- Dalla qualità di queste valutazioni dipendono decisioni importanti. Esse determinano il presente e il futuro della o del minore.
- I processi decisionali formali devono essere attenti alle esigenze della e del minore e rispettare le garanzie procedurali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore è in una buona posizione per sostenere i diritti e l'interesse superiore della o del minore. La tutrice o il tutore controlla anche che la persona di minore età sia rispettata nelle valutazioni e nei processi decisionali che la riguardano.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE

- Elencare e spiegare le diverse valutazioni che le autorità statali e i soggetti fornitori di servizi conducono per raccogliere informazioni sulla o sul minore.
- Spiegare come queste valutazioni forniscano informazioni sui diversi processi decisionali.
- Spiegare come le garanzie procedurali assicurino che un processo decisionale formale rispetti i diritti e l'interesse superiore della persona di minore età.

CAPACITÀ

- Monitorare se le valutazioni e le decisioni riguardanti la o il minore rispettano i suoi diritti e l'interesse superiore.
- Intervenire quando i processi decisionali o i procedimenti formali non rispettano le garanzie procedurali per le e i minori.

ATTEGGIAMENTI

- Rappresentare un valido e sicuro supporto perla o il minore nella valutazione del caso e nel processo decisionale.

Preparazione

Preparazione in base al tema

Il team delle formatrici e dei formatori prepara l'introduzione tematica alla sessione. Raccoglie i fatti principali, le definizioni e le questioni rilevanti per il tema della sessione. In particolare, mappano le valutazioni, le procedure e le decisioni rilevanti relative alle e ai minori non accompagnati nel Paese e/o a livello locale/regionale che sono rilevanti per le tutrici o i tutori futuri. Vengono inoltre elencati i soggetti, i servizi e le normative pertinenti di cui una tutrice o un tutore dovrebbe essere a conoscenza.
Le dispense 18, 19, 21, 22 e 24 sono state adattate al contesto italiano.

Preparazione dell'attività di gruppo

- La formatrice o il formatore introduce l'attività di gruppo per la Sessione 3.2, o nella sessione precedente o prima nel programma di formazione. Ciò consente alle e ai partecipanti di avere tempo sufficiente per preparare l'attività in piccoli gruppi di lavoro.
- Quando annuncia l'attività, la formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in piccoli gruppi di tre o quattro persone. A ogni gruppo viene assegnata una delle procedure previste dalla Sessione 3.2 e la relativa dispensa (Dispense 18–24). La formatrice o il formatore seleziona le procedure in base alla composizione del gruppo, al contesto nazionale e agli interessi delle e dei partecipanti. La sessione può essere estesa se la formatrice o il formatore decide di affrontare tutte le procedure previste dalla dispensa.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La formatrice o il formatore distribuisce la dispensa ai gruppi di partecipanti che lavorano su temi specifici. La formatrice o il formatore chiede ai gruppi di leggere la dispensa ricevuta. Fornisce informazioni sulla procedura che presenteranno. La formatrice o il formatore comunica al gruppo che può fare riferimento alla ruota della tutela e alla piattaforma di e-learning della FRA per ulteriori informazioni, se e quando necessario.
- La formatrice o il formatore invita i gruppi a immaginare di assistere una o un minore non accompagnato in questa procedura. Nei loro gruppi, le e i partecipanti discutono le procedure e cercano di rispondere alle seguenti domande (**questa sarà un'attività di gruppo**):
  - In cosa consiste la procedura? Perché è necessaria? Quali sono le fasi principali della procedura? Quali attrici o attori sono coinvolti?
  - Quali conoscenze, capacità e atteggiamenti una tutrice o un tutore dovrebbe avere per promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore in questa procedura?
  - A chi può rivolgersi una tutrice o un tutore per ottenere informazioni, consigli o aiuto in merito a questa procedura?
- La formatrice o il formatore invita i gruppi a organizzare il loro lavoro in modo indipendente prima della Sessione 3.2. Dovranno preparare una presentazione collettiva e una breve sintesi da condividere con le e gli altri partecipanti. Le presentazioni devono essere specifiche e di durata limitata a 10 minuti; la sintesi non deve superare le due pagine. La formatrice o il formatore può adattare queste istruzioni in base alle condizioni e alle esigenze specifiche del contesto formativo.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE

- Esigenze specifiche delle persone di minore età migranti, richiedenti asilo e rifugiate e rischi specifici, ad esempio rischi legati al traffico di esseri umani, alla tratta di minori, allo sfruttamento sessuale di minori, al coinvolgimento di minori in attività illegali e alla violenza di genere. Altri includono pratiche tradizionali dannose come il matrimonio infantile e le mutilazioni genitali femminili, il lavoro minorile, la scomparsa di minori, il ricongiungimento familiare o altro.

POSSIBILI OSPITI

- Una o un rappresentante della procura, un'avvocata o un avvocato, una o un rappresentante di un'organizzazione di assistenza legale specializzata nella rappresentanza di persone minori migranti, richiedenti asilo o rifugiate non accompagnate.
- Una o un rappresentante di un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite o di una ONG internazionale, nazionale o locale.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 18:** Procedura per il rintracciamento della famiglia.
- **Dispensa 19:** Procedura di accertamento dell'età.
- **Dispensa 20:** Procedura di determinazione dell'interesse superiore.
- **Dispensa 21:** Procedura di asilo.
- **Dispensa 22:** Procedura di trasferimento o ricollocazione.
- **Dispensa 23:** Procedura per il permesso di soggiorno.
- **Dispensa 24:** Procedura di rimpatrio.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Dispensa 25:** Garanzie procedurali attente alle esigenze delle e dei minori.

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione alla sessione di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti .
- Introduzione al tema principale della sessione.
    - La tutrice o il tutore volontario controlla che le garanzie procedurali siano applicate nelle procedure giudiziarie e amministrative e che siano sensibili ai diritti e ai bisogni della o del minore.
    - Le garanzie procedurali comprendono: informazioni a misura di minore, diritto di essere ascoltato, tutela e rappresentanza legale, ragionamento giuridico, tempestività, accertamento dei fatti, meccanismi di reclamo, diritto di appello, accesso ai rimedi giuridici.
    - Le garanzie procedurali si applicano alle procedure giudiziarie e amministrative, tra cui: rintracciamento della famiglia, valutazione dell'età, determinazione dell'interesse superiore, asilo e protezione internazionale, trasferimento e ricollocazione, permesso di soggiorno, rimpatrio.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulle proprie storie.
- Le e i partecipanti pensano a un momento in cui un'altra parte, per esempio un'autorità statale, un ente fornitore di servizi, un tribunale, una datrice o un datore di lavoro, una scuola o un'università, o un'altra istituzione o organizzazione, ha preso una decisione che li riguardava.
- La decisione può essere stata più o meno importante, con un significato maggiore o minore.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di pensare a una parola che descriva come si sono sentiti mentre aspettavano o ricevevano la decisione.
- In alternativa, la formatrice o il formatore potrebbe chiedere alle e ai partecipanti di pensare a una decisione importante presa nella vita di qualcuno che conoscono.
- La formatrice o il formatore chiede se alcune delle o dei partecipanti desiderano condividere i loro pensieri con il gruppo.
- Le e i partecipanti spiegano perché hanno scelto la parola e descrivono i loro sentimenti in relazione ad essa.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le domande principali che la sessione di formazione affronterà.
- La formazione affronterà le procedure formali e i processi decisionali che una o un minore non accompagnato sperimenta tipicamente dopo il suo arrivo nel Paese.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Verrà inoltre affrontato il ruolo della tutrice o del tutore. Il compito della tutrice o del tutore è quello di promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore in queste procedure.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Presentazione e discussione di gruppo

- La formatrice o il formatore introduce le relazioni dei gruppi di lavoro.
- Ogni gruppo presenta i risultati e le conclusioni principali su una procedura specifica riguardante le o il minore non accompagnato.
- Condividono inoltre i riassunti preparati e le dispense originali.
- La formatrice o il formatore controlla i limiti di tempo.
- Dopo ogni presentazione, la formatrice o il formatore permette alle e agli altri partecipanti di commentare o porre domande.

Fase 2: Rilevanza delle varie misure per la o il minore e ruolo della tutrice o del tutore

- Quando tutti i gruppi hanno presentato il loro lavoro, la formatrice o il formatore conclude l'esercizio.
- Le e i partecipanti hanno individuato diverse fasi di valutazione, decisioni e procedure durante il loro primo brainstorming collettivo nella Sessione 3.1.
- Ora hanno ascoltato presentazioni più approfondite su alcune di esse.
- La formatrice o il formatore spiega che queste fasi non seguono necessariamente una sequenza o uno schema chiaro nella pratica.
- Possono avvenire in successione, ma possono anche sovrapporsi ed essere simultanee.
- Alcune fasi potrebbero non essere rilevanti per la o il minore. Alcune potrebbero essere tralasciate o inserite in una fase successiva dell'accoglienza della o del minore.
- Le diverse valutazioni e i processi decisionali sono correlati e interdipendenti.
- Ad esempio, le e i minori in attesa dell'esito della procedura di valutazione dell'età possono essere impossibilitati a trasferirsi da un centro di prima accoglienza a un alloggio in una comunità, ad accedere alla scuola o a presentare domanda di asilo in quanto minori, non potendo presentare motivi specifici per l'asilo.
- Le autorità del Paese di arrivo rilasciano documenti d'identità che confermano lo status di rifugiato della o del minore.
- In attesa del riconoscimento dello status di rifugiato, la o il minore potrebbe non essere in grado di accedere ad alcuni servizi o di cercare lavoro.
- A meno che non venga concesso lo status di rifugiato, il bambino potrebbe non essere in grado di richiedere il ricongiungimento familiare. Anche questo diritto di solito scade quando il minore compie 18 anni.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- *Queste valutazioni, decisioni e procedure sono rilevanti per il benessere, la sicurezza, lo sviluppo e le prospettive future della o del minore.*
- Dipendono dalla comunicazione con la o il minore e dalle informazioni che questi fornisce.
- Dipendono anche dalla disponibilità dei soggetti fornitori di servizi e delle funzionarie e dei funzionari statali ad ascoltare la storia della o del minore e a prenderla realmente in considerazione.
- La formatrice o il formatore sottolinea che alcune delle prime azioni durante la fase di arrivo possono avvenire prima della nomina di una tutrice o un tutore.
- In questi casi, una tutrice o un tutore provvisorio o temporaneo dovrebbe sostenere la o il minore fino alla nomina di quello effettivo, ma questo non è sempre possibile.
- A volte, un'assistente sociale, un membro del personale di accoglienza o un individuo volontario della comunità assiste la o il minore senza ricoprire il ruolo formale e il mandato di una tutrice o un tutore.
- È quindi importante che la tutrice o il tutore si accerti, al primo incontro con la o il minore, se sono state effettuate valutazioni e prese decisioni prima o in assenza del supporto della tutrice o del tutore.
- Se la tutrice o il tutore si rende conto di eventuali errori o sviste in queste valutazioni e decisioni, deve chiarirli e correggerli.
- Deve chiedere che le decisioni vengano riviste e che la cartella della o del minore venga aggiornata di conseguenza.
- In alternativa, può avviare una procedura di reclamo.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

Fase 1: Monitoraggio dei processi decisionali relativi alla o al minore

- La formatrice o il formatore conclude la sessione ricordando le diverse decisioni che sono al centro delle procedure discusse in questa sessione.
- La formatrice o il formatore sottolinea che molti aspetti importanti della vita della o del minore dipendono dalle decisioni prese dalle agenzie statali e dai soggetti fornitori di servizi e dal modo in cui queste agenzie e fornitori interagiscono con la o il minore e lo supportano.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di esplorare gli elementi chiave di una buona e robusta decisione (**ogni dispensa funge da lista di controllo e da cornice per il monitoraggio**).
- L'obiettivo è capire come una tutrice o un tutore possa monitorare se le autorità statali responsabili o i soggetti fornitori di servizi gestiscono bene i processi decisionali formali.
- L'obiettivo è anche capire come controllare se i processi sono conformi ai diritti e all'interesse superiore della o del minore.
- La formatrice o il formatore invita le e i partecipanti a condividere le loro opinioni. Lascia che la discussione si protragga per un po'. Durante la discussione, la formatrice o il formatore annota su

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

una lavagna a fogli mobili le parole chiave individuate dalle e dai partecipanti. Al termine della discussione, la formatrice o il formatore riassume e raggruppa le parole chiave condivise.

- Ricorda a tutte e a tutti i partecipanti il concetto di interesse superiore della o del minore. Questo aspetto è stato discusso nelle precedenti sessioni di formazione (sessioni 1.1, 2.2 e 2.3). Secondo l'articolo 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'interesse superiore del minore è una considerazione primaria in tutte le azioni che lo riguardano.

- L'interesse superiore della o del minore è considerato un diritto sostanziale e, come principio generale, aiuta a interpretare altri diritti e leggi. Questa guida interpretativa è importante perché aiuta a mantenere l'attenzione sui diritti della o del minore in situazioni complesse. Inoltre, garantisce che la o il minore sia al centro di tutti i processi decisionali.

- L'interesse superiore della o del minore è, tuttavia, inteso anche come regola di procedura. Ciò significa che i procedimenti che coinvolgono una o un minore devono svolgersi in modo da garantire che i bisogni e i diritti della o del minore siano rispettati e sostenuti in ogni momento. In termini legali e giudiziari, questa regola generale è espressa dal concetto di "garanzie procedurali".

Fase 2: Garanzie procedurali a misura di minore e ruolo della tutrice o del tutore

- Devono essere previste garanzie procedurali per assicurare che i processi decisionali formali siano conformi ai principi dello Stato di diritto e del giusto processo. Questi processi includono, ad esempio, la determinazione dell'interesse superiore, le procedure di asilo, le procedure di valutazione dell'età o qualsiasi procedimento giudiziario.

- Se le garanzie procedurali non sono presenti, la legalità dei procedimenti può essere contestata. Queste garanzie derivano dagli standard internazionali sui diritti umani. Si applicano a tutti i processi decisionali formali, compresi i procedimenti amministrativi e giudiziari.

- Le garanzie procedurali tutelano i diritti delle persone coinvolte nei procedimenti amministrativi o giudiziari. Si applicano a prescindere dal fatto che le persone coinvolte siano adulti o minori, e indipendentemente dal loro status. Quando le e i minori partecipano a procedimenti amministrativi o giudiziari, le garanzie procedurali devono essere attente alle loro esigenze e ai loro diritti.

- La formatrice o il formatore conclude la sessione presentando una panoramica delle garanzie procedurali. La formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 25 alle e ai partecipanti per rileggerla insieme.

- La formatrice o il formatore spiega brevemente le garanzie procedurali della dispensa attente ai diritti e ai bisogni della o del minore

- Nel presentare la dispensa, la formatrice o il formatore fa dei collegamenti con le parole chiave che le e i partecipanti hanno evidenziato nella loro riflessione su ciò che rende una decisione buona e robusta.

- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che, in quanto tutrici o tutori, il loro ruolo è quello di sostenere la o il minore e di integrare la sua limitata capacità giuridica. Ciò è considerato di per sé una garanzia procedurale per le e i minori non accompagnati coinvolti in procedimenti amministrativi o giudiziari e in altri processi decisionali formali.

- Il ruolo della tutrice o del tutore è essenziale per monitorare l'esistenza di altre garanzie procedurali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore controlla anche che siano adeguate ai bisogni e ai diritti della o del minore.
- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che molti soggetti diversi sono in contatto con la o il minore. Queste attrici e attori sono stati identificati durante alcune delle precedenti sessioni di formazione. Essi comprendono funzionarie e funzionari statali, soggetti fornitori di servizi pubblici o privati e professioniste e professionisti di diversi settori. Tutti hanno competenze professionali e ruoli diversi in relazione alla o al minore.
- La tutrice o il tutore deve avere una conoscenza di base dei ruoli e dei mandati di queste funzionarie, funzionari, professioniste e professionisti. La tutrice o il tutore, tuttavia, non è tenuta ad avere una conoscenza approfondita o a sostituirsi a questi specialisti. Piuttosto, le tutrici o i tutori controllano i ruoli di questi diversi soggetti.
- Il compito della tutrice o del tutore è quello di garantire che questi soggetti svolgano i loro compiti nel rispetto dei diritti e dell'interesse superiore della o del minore.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Link alle risorse da utilizzare per le sessioni :

- Esercizi sui casi di studio - Modulo3
- Presentazioni per il Modulo 3 (con o senza commenti)
- Autovalutazione dei risultati di apprendimento relativi al Modulo 3

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Modulo 4: STANDARD DI QUALITÀ E RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI DI TUTELA

Panoramica del modulo

Sessione 4.1 Una rete di supporto per tutrici e tutori e informazioni in materia di responsabilità

Sessione 4.2 Standard etici nell'ambito dei servizi di tutela

Obiettivi del modulo 4

- Il Modulo 4 mira a rendere le tutrici o i tutori consapevoli dell'importanza della propria rete professionale e del ruolo delle autorità nazionali di tutela o di altre autorità competenti responsabili dell'organizzazione e della supervisione dei servizi di tutela.
- La formazione favorisce la comprensione di come l'apprendimento e lo sviluppo continui possano giovare alle tutrici o ai tutori, indipendentemente dal fatto che agiscano come professionisti o volontari. La formazione affronta i compiti amministrativi che le tutrici o i tutori devono svolgere e gli standard etici e professionali per i servizi di tutela. Inoltre, affronta le questioni relative alla responsabilità, assicurando che le tutrici o i tutori rispettino le leggi internazionali, comunitarie e nazionali.

Risultati di apprendimento

- 4.1. Consolidare la conoscenza del mandato della tutrice o del tutore e dei diritti e doveri specifici ad esso associati.
- 4.2. Comprendere il ruolo e i doveri della tutrice o del tutore in relazione alla riservatezza, alla segnalazione e alla presa in carico.
- 4.3. Conoscere la normativa vigente in materia di protezione dei dati.
- 4.4. Acquisire familiarità con gli standard etici dei servizi di tutela.
- 4.5. Comprendere i compiti della tutrice o del tutore in relazione alla documentazione del caso, all'amministrazione e alla burocrazia.
- 4.6. Sviluppare la conoscenza di come utilizzare e mobilitare il supporto per la tutrice o il tutore.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 4.1: Una rete di supporto per tutrici e tutori e informazioni in materia di responsabilità

Ruota della tutela livello 7: Standard etici, responsabilità e rete di supporto per la tutrice o il tutore

Commenti di una o un minore

"So che il mio tutore sa molte cose che io non so."

"È diverso quando qualcuno fa le cose perché si preoccupa di ciò che ti accadrà. Probabilmente possono farle meglio."

Commenti di una tutrice o un tutore

"Anche dopo diversi anni mi rendo conto che non posso mai smettere di informarmi e di sforzarmi di capire."

"Cerco di fare tutto con la massima attenzione possibile, perché ogni azione che compio non riguarda solo me, ma anche un'altra persona."

"Dopo un po' di tempo ho creato una mappa che mi aiuta a capire con chi devo relazionarmi per soddisfare i bisogni di Fatos. Non potrei fare bene la tutrice se fossi da sola."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Le professioniste, i professionisti, le volontarie e i volontari che operano come tutrici o tutori devono soddisfare requisiti e qualifiche specifiche. Possono essere sottoposti a una procedura di verifica.
- Le tutrici o i tutori sono vincolati dalle norme che regolano le loro qualifiche, la formazione e gli obblighi di segnalazione.
- Le tutrici o i tutori hanno determinati obblighi per quanto riguarda la documentazione del caso, la segnalazione alle autorità di tutela o alle autorità di nomina e la gestione del caso.
- Le tutrici o i tutori devono rispettare le norme relative al segreto professionale e alla riservatezza, alla protezione dei dati e agli obblighi di segnalazione, in conformità con la legislazione nazionale.
- È importante che le tutrici o i tutori portino avanti il loro sviluppo personale e professionale attraverso l'apprendimento e la formazione continua.
- Poiché le tutrici o i tutori devono svolgere compiti complessi e impegnativi, potranno beneficiare di una rete di supporto che possa fornire indicazioni professionali specialistiche, consulenza, supervisione, programmi di coaching e mentoring.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- In Italia, la tutela volontaria è istituita dalla Legge n. 47/2017 e i ruoli e le responsabilità della tutrice o del tutore sono regolati dal Codice Civile.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Descrivere le qualifiche e la formazione richieste per le tutrici o i tutori di minori non accompagnati.
- Spiegare i compiti di una tutrice o un tutore nell'ambito della documentazione, della segnalazione e dell'amministrazione del caso.

CAPACITÀ
- Creare una rete di supporto tra le tutrici o i tutori di minori non accompagnati e utilizzarla in modo proattivo.
- Cercare aiuto quando necessario.
- Rispettare e applicare la legge sulla protezione dei dati.

ATTEGGIAMENTI
- Essere aperti all'apprendimento continuo e allo sviluppo personale e professionale.

Preparazione

Preparazione in base al tema

- Il team delle formatrici e dei formatori prepara l'introduzione tematica della sessione. Raccoglie i fatti principali, le definizioni e le questioni rilevanti per il tema della sessione di formazione. Raccoglie informazioni sui compiti di amministrazione del caso che le tutrici o i tutori di minori non accompagnati devono svolgere, in conformità con i requisiti nazionali o regionali/locali. Raccolgono inoltre informazioni sul supporto offerto dall'autorità di tutela o da altre autorità o organizzazioni competenti.
- La formatrice o il formatore individua eventuali reti esistenti per le tutrici o i tutori di minori non accompagnati nel Paese, nella regione o nella città/comune in cui si svolge la formazione. La formatrice o il formatore rileva anche eventuali altre reti tra le tutrici o i tutori che assistono minori a livello nazionale e residenti.

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE
- Introduzione al sistema di tutela nazionale o al quadro normativo, comprese le qualifiche e i requisiti per le tutrici o i tutori, e le norme relative all'amministrazione e alla segnalazione dei casi, i meccanismi di supervisione e responsabilità, le fonti di sostegno per le tutrici o i tutori, e le opportunità di apprendimento continuo e di sviluppo professionale

POSSIBILI OSPITI
- Una o un rappresentante dell'autorità nazionale di tutela, ove possibile, o di un'istituzione o organizzazione analoga responsabile della gestione e della supervisione dei servizi di tutela per le e i minori non accompagnati.
- Una tutrice o un tutore esperto o una o un rappresentante di una rete o di un'associazione di tutrici o tutori

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 26:** Gestione dei fascicoli
- **Inoltre, la formatrice o il formatore prepara l'Approfondimento 6 La tutela volontaria in Italia**

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione alla sessione di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti .
- Introduzione al tema principale della sessione.
    - Le tutrici o i tutori di una o un minore non accompagnato dovrebbero ricevere supporto su una serie di questioni e procedure, tra cui la redazione del fascicolo, le mansioni amministrative, la formazione, la consulenza legale e il counselling.
    - Le autorità nazionali di tutela forniscono sistemi di supporto che variano da Paese a Paese per garantire sostegno psicosociale, condizioni di lavoro adeguate e scambio tra pari.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulle proprie esperienze personali e di pensare a un momento in cui hanno dovuto interagire con una funzionaria o un funzionario statale o con un soggetto fornitore di servizi professionali e sono stati colpiti dalla professionalità o dal comportamento di questa persona. La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di individuare una parola chiave che descriva come si sono sentiti in questa interazione.
- In alternativa, la formatrice o il formatore potrebbe chiedere alle e ai partecipanti di pensare a una o un professionista o a una funzionaria o un funzionario di cui hanno sentito parlare o letto nelle loro reti personali o professionali o che hanno visto in un film.
- La formatrice o il formatore chiede se alcune delle e dei partecipanti desiderano condividere i loro pensieri con il gruppo. Coloro che lo fanno devono spiegare perché hanno scelto la parola chiave e descrivere come si sono sentiti rispetto all'esperienza.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali che la sessione di formazione affronterà e comunica alle e i partecipanti che, attraverso lo svolgimento delle attività e la riflessione collettiva, esploreranno **i compiti amministrativi della tutrice o del tutore**. Inoltre, analizzeranno il

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

modo in cui le tutrici o i tutori delle e dei minori non accompagnati fanno le segnalazioni all'autorità di tutela o a un'altra autorità nazionale competente e discuteranno la possibilità che le tutrici o i tutori creino una rete di supporto per le loro attività.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Conoscere i compiti amministrativi della tutrice o del tutore

- La formatrice o il formatore pone la seguente domanda e facilita la discussione di gruppo in risposta ad essa:
  - Che tipo di informazioni, dati e fatti dovrebbe raccogliere la tutrice o il tutore nel fascicolo della o del minore non accompagnato?
- La formatrice o il formatore annota le parole chiave che rappresentano i commenti e i contributi delle e dei partecipanti sulla lavagna a fogli mobili.
- Al termine della discussione, la formatrice o il formatore distribuisce la Dispensa 26 alle e ai partecipanti e rivede il documento con loro. La formatrice o il formatore può aggiungere eventuali punti supplementari dalla dispensa alla lavagna a fogli mobili e annotare eventuali compiti che le e i partecipanti indicano ma che non sono inclusi nella dispensa.
- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che devono informare la o il minore dei compiti amministrativi della tutrice o del tutore. La tutrice o il tutore deve anche informare la persona di minore età sul tipo di informazioni che registra e su come queste informazioni vengono condivise con l'autorità di tutela o il tutore o con un'altra autorità competente.
- La tutrice o il tutore deve informare la o il minore che ha il diritto di accedere e visionare i fascicoli che i vari rappresentanti statali e i soggetti fornitori di servizi custodiscono sul suo conto. Se la o il minore desidera accedere e visionare i propri fascicoli, la tutrice o il tutore si rende disponibile a sostenerlo nella richiesta di accesso. Inoltre, la tutrice o il tutore può assistere la persona di minore nella richiesta di informazioni per chiarire eventuali dubbi sui suoi fascicoli.

Fase 2: Attività di gruppo sulle fonti di sostegno per le tutrici o i tutori

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare **quattro gruppi** e di discutere le seguenti domande:
  - In quali aree specifiche vorreste ricevere supporto quando assistete una o un minore non accompagnato?
  - Quale iniziativa potete prendere in qualità di tutrici o tutori per ottenere questo supporto? A chi potete rivolgervi?
- In alcuni Paesi, regioni o città, le e i partecipanti possono sentirsi molto soddisfatti del supporto e della guida offerti dall'autorità di tutela. In questo caso, la formatrice o il formatore può invitare le e i partecipanti a riflettere su ulteriori forme di supporto provenienti da altre fonti. In particolare, potrebbero prendere in considerazione il supporto multiprofessionale e interdisciplinare o le fonti di supporto basate sulla comunità o le reti di supporto informali.
- In altri luoghi, le aspettative della tutrice o del tutore nei confronti dell'autorità di tutela o di altre autorità competenti potrebbero non essere soddisfatte. In questo caso, la formatrice o il formatore dovrebbe chiedere alle e ai partecipanti di tracciare sulla lavagna a fogli mobili una rete

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

alternativa di persone, agenzie e servizi di supporto. N.B. nel progetto GUIDE il supporto sarà strutturato attraverso una rete tra pari coordinata e organizzata dai partner del progetto (prima fase), per poi passare gradualmente a mezzi di coordinamento e organizzazione locali.

- La formatrice o il formatore chiede a ciascun gruppo di fare un breve brainstorming riflettendo su ulteriori fonti di supporto che potrebbero offrire loro una consulenza specifica, su come mobilitare questo supporto e su come loro e altre tutrici o tutori possono offrirsi reciproco sostegno.
- I quattro gruppi affrontano ciascuno una delle seguenti aree tematiche:
  1. Supporto nella documentazione dei casi e nelle attività amministrative, compresa la gestione delle questioni finanziarie e di bilancio.
  2. Sostegno nell'accesso alle opportunità di apprendimento e formazione continua per promuovere il proprio sviluppo personale e professionale.
  3. Supporto nell'accesso alla consulenza di specialiste e specialisti (avvocata o avvocato, neuropsichiatra infantile, assistente sociale, mediatrice o mediatore culturale). L'accesso a tali risorse consente alla tutrice o al tutore di sostenere meglio la o il minore non accompagnato su questioni specifiche, come esigenze o rischi particolari, obblighi di segnalazione, presa in carico e protezione dei dati.
  4. Supervisione, coaching e mentoring in casi difficili, sensibili o particolarmente impegnativi

- L'attività di gruppo ha una durata prevista di 20 minuti. Le e i partecipanti riferiscono poi in plenaria. La formatrice o il formatore modera la discussione e invita gli altri gruppi a condividere le loro opinioni e i loro commenti su ciascun tema. La formatrice o il formatore annota le parole chiave sulla lavagna a fogli mobili.
- La formatrice o il formatore guida la discussione per individuare, come minimo, le seguenti aree e fonti di supporto, come indicato da FRA e Commissione Europea (2015), *Minori privati delle cure genitoriali: Una guida per migliorare la protezione dei minori incentrata sulle vittime della tratta degli esseri umani*:
  - Le autorità di tutela dovrebbero offrire direttamente l'accesso a servizi di sostegno per le tutrici o i tutori, o facilitare l'accesso a tali servizi quando sono forniti da altri soggetti. Come buona prassi, le tutrici o i tutori dovrebbero avere accesso a un'équipe pluridisciplinare di operatori ai quali rivolgersi per competenze, consulenze e assistenza quando esercitano le loro funzioni di tutela.
  - È essenziale che le tutrici o i tutori abbiano accesso a servizi di orientamento e consulenza legale forniti da avvocati esperti e/o altri professionisti del diritto competenti, in modo che siano adeguatamente informati in merito agli aspetti giuridici riguardanti i procedimenti amministrativi e penali in cui la vittima minorenne può essere coinvolta (per es. domanda di protezione internazionale o di permesso di soggiorno temporaneo, procedimento penale contro il trafficante, domande di risarcimento).
  - Se necessario, dovrebbero essere messi a disposizione interpreti professionisti per facilitare la regolare comunicazione fra il minore e il tutore o altro rappresentante.
  - Le tutrici o i tutori dovrebbero essere soggetti a supervisione professionale sistematica e ricevere sostegno psicosociale al fine di prevenire il *burn-out* e assicurare la qualità del loro

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

lavoro. La supervisione aiuta le tutrici o i tutori ad acquisire conoscenze e rafforzare le competenze necessarie per condurre il loro lavoro in maniera più efficace ed efficiente.

- Le tutrici o i tutori possono agire soltanto entro i limiti dei sistemi di protezione delle e dei minori e del quadro normativo in cui questi operano. Le tutrici o i tutori dovrebbero essere consapevoli dei limiti delle loro competenze, anche in una prospettiva emotiva.
- Le condizioni di lavoro, compresa la retribuzione e il numero di casi assegnati a ciascun tutore, dovrebbero essere stabilite in modo da assicurare la massima motivazione, soddisfazione sul lavoro e continuità, e di conseguenza la propensione delle tutrici o dei tutori a svolgere il proprio ruolo nella maniera più appropriata ed efficace possibile.
- Le tutrici o i tutori traggono vantaggio dal confronto con colleghe e colleghi, dallo scambio di esperienze e dal sostegno reciproco attraverso le reti. Questo sarà il caso del nostro progetto.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

- Nella discussione conclusiva, la formatrice o il formatore indirizza la discussione verso i modi in cui le e i partecipanti potranno mettersi in contatto attraverso la creazione di reti con altre tutrici o tutori della loro regione o del loro Paese o dell'UE.
- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti l'importanza del sostegno tra pari e della mobilitazione e dell'utilizzo di reti personali e professionali e di altre risorse rilevanti per costruire una comunità di pratica che offra competenze, specializzazioni ed esperienze diverse. Questa comunità di pratica, formale o informale, può offrire un supporto essenziale, pratico e veloce alle tutrici o ai tutori e aiutarli notevolmente nell'esercizio del loro impegnativo ruolo.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

La formatrice o il formatore conduce il gruppo di partecipanti attraverso una riflessione finale al fine di:

- Riassumere i punti chiave che le e i partecipanti e la formatrice o il formatore trarranno da questa sessione.
- Segnalare le questioni controverse e le questioni irrisolte o gli argomenti su cui non è stato raggiunto il consenso.
- Utilizzare la ruota della tutela per collegare questa sessione con gli ambiti tematici di altre sessioni di formazione, comprese quelle precedenti e quelle future.
- Anticipare il tema chiave della prossima sessione di formazione.

Attività di monitoraggio:

La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di formare un gruppo di volontari che si occupi di preparare una sintesi della sessione attuale da presentare al resto del gruppo in occasione della sessione di formazione successiva.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 4.2: Standard etici nell'ambito dei servizi di tutela

Ruota della tutela livello 7: Standard etici, responsabilità e rete di supporto per la tutrice o il tutore

Commenti di una o un minore

"Abbiamo parlato molto per decidere come affrontare il problema. Ho visto che il mio tutore non sapeva bene cosa fare. Poi l'abbiamo risolto insieme."

"Ci sono cose che devo risolvere da sola, ma sapere che è possibile chiamare Beth mi rassicura."

Commenti di una tutrice o un tutore

"La supervisione è un momento molto importante per capire la direzione da prendere."

"Ho dovuto essere coraggiosa e sfidare me stessa per parlare con il giudice e dirgli che le sue decisioni non erano nell'interesse superiore di Jon."

A. Panoramica della sessione

Punti chiave

- Le tutrici o i tutori possono trovarsi in situazioni molto delicate e dover prendere decisioni difficili.
- Le tutrici o i tutori sono responsabili delle loro azioni e mancanze.
- Gli standard etici forniscono un orientamento per le prestazioni della tutrice o del tutore, anche in situazioni difficili e delicate.
- Le prestazioni delle tutrici o dei tutori sono monitorate.
- Se le tutrici o i tutori non rispettano gli standard etici e di qualità, la o il minore, le altre tutrici o i tutori, le agenzie statali e i soggetti fornitori di servizi hanno il diritto e l'obbligo di segnalarli per cattiva condotta.
- Le tutrici o i tutori possono osservare funzionarie e funzionari statali, soggetti fornitori di servizi o altre tutrici o tutori che non rispettano gli standard legali, etici e di qualità. Devono parlare e cercare di porre rimedio alla cattiva condotta, anche denunciandola, in conformità con le leggi e i regolamenti nazionali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Risultati di apprendimento attesi

Una volta completata questa sessione di formazione, le e i partecipanti dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

CONOSCENZE
- Spiegare gli standard etici per le tutrici o i tutori di minori non accompagnati.
- Consolidare la conoscenza dell'operare come parte del meccanismo di segnalazione per le e i minori i cui bisogni non sono soddisfatti o i cui diritti sono stati violati o non rispettati.

CAPACITÀ
- Gestire in modo corretto ed etico situazioni delicate e rischiose.
- Monitorare il rispetto degli standard etici da parte degli altri soggetti fornitori di servizi.

ATTEGGIAMENTI
- Essere autocritici nel cercare di fare la cosa giusta.
- Essere un modello per le altre tutrici o tutori osservando gli standard etici.

Preparazione

Occorrente

- L'attività di gruppo richiede un gomitolo di lana. Questo viene utilizzato per fornire un feedback sul corso di formazione alla fine della sessione.

Preparazione in base al tema

- Il team delle formatrici e dei formatori prepara l'introduzione tematica della sessione. Raccolgono i fatti principali, le definizioni e le questioni pertinenti al tema della sessione di formazione. In particolare, raccolgono informazioni sugli standard etici o sui codici di condotta per le tutrici o i tutori di minori non accompagnati a livello nazionale e/o locale/regionale dove si svolge la formazione.

- Se questi standard o codici non sono disponibili, le formatrici e i formatori possono ricorrere a quelli di altri gruppi professionali, ad esempio assistenti sociali o operatrici e operatori sanitari. In alcuni Paesi, un comitato etico nazionale o un organismo analogo può sviluppare le linee guida sull'etica professionale.

- Se gli standard o i codici sono disponibili, le formatrici e i formatori preparano una dispensa nella lingua nazionale. Questa dovrebbe presentare una panoramica degli standard etici per le tutrici e i tutori (si veda la Dispensa 27).

Interventi di esperte o esperti

PRINCIPALI PUNTI DI DISCUSSIONE
- Introduzione all'etica: Come prendere decisioni etiche in situazioni complesse e il relativo supporto disponibile per le tutrici o i tutori.

POSSIBILI OSPITI
- Una o un rappresentante dell'autorità nazionale, regionale o locale responsabile dei servizi di tutela e/o una tutrice o un tutore esperto.
- Un membro del meccanismo di segnalazione locale per la protezione dell'infanzia che sia in grado di spiegare gli obblighi nazionali di segnalazione e le regole di riservatezza riguardanti le tutrici o i tutori di minori non accompagnati.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Una o un docente di una facoltà universitaria specializzata in etica o di una facoltà affine all'insegnamento dell'etica, come filosofia o scienze mediche.
- Una o un insegnante di etica delle scuole superiori.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 27**: Casi di studio per la sessione 4.2.
- **Inoltre, la formatrice o il formatore prepara**:
- Approfondimento 9 : Standard della rete di tutela europea
  Approfondimento 10 : Carta etica della tutrice o del tutore volontario

Il gruppo delle formatrici e dei formatori esamina i casi di studio proposti per il lavoro di gruppo di questa sessione. Sviluppano un solido ragionamento e un approccio per rispondere a questi casi. Non esiste una risposta unica ai casi. L'approccio e le possibili risposte variano da Paese a Paese e dipendono dal contesto specifico e dalle interpretazioni di ciascun caso.

Le formatrici e i formatori si preparano a prendere posizione su diversi approcci e possibili soluzioni in ciascuno dei casi presentati, in conformità con le leggi e i regolamenti nazionali, gli standard etici e gli standard europei e internazionali.

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione: accoglienza e ripasso

- Introduzione alla sessione di formazione e accoglienza del gruppo di partecipanti.
- Ripasso della sessione precedente da parte di un gruppo di partecipanti.
- Introduzione al tema principale della sessione.
    - Le tutrici o i tutori delle persone di minore età non accompagnate sono responsabili del loro operato.
    - Negli Stati membri dell'UE, le associazioni professionali hanno sviluppato standard etici, codici di condotta o codici deontologici, che forniscono un insieme di regole e principi per la condotta delle professioniste e dei professionisti.
    - Gli standard etici forniscono un importante riferimento per le azioni, le decisioni e il comportamento della tutrice o del tutore, in particolare in situazioni delicate.
    - La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza deve sempre guidare le tutrici o i tutori nelle loro funzioni.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulle proprie storie personali e di pensare a un momento in cui hanno dovuto prendere una decisione difficile. Potrebbe trattarsi di una decisione che ritenevano importante ma che avrebbe avuto conseguenze spiacevoli per un'altra persona o per loro stessi.
- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di individuare una parola che descriva la considerazione o l'elemento principale che li ha aiutati a prendere la decisione.
- In alternativa, la formatrice o il formatore potrebbe chiedere alle e ai partecipanti di pensare a una decisione difficile o a un dilemma etico tratto dalla politica, da un libro o da un film.
- La formatrice o il formatore chiede se qualcuno desidera condividere i propri pensieri con il gruppo. Chi sceglie di farlo deve spiegare perché ha scelto la parola chiave e come essa descrive la situazione.

3. Introduzione: Definire l'ambito tematico

- La formatrice o il formatore introduce i temi e le questioni principali e comunica alle e ai partecipanti che, attraverso lo svolgimento delle attività e la riflessione comune, esploreranno gli standard etici per i servizi di tutela.
- -Esploreranno anche come possono contribuire a fornire un supporto per le tutrici o i tutori in situazioni difficili e delicate.

4. Attività di gruppo interattiva: esplorare il tema

Fase 1: Attività di gruppo sulla gestione etica di situazioni difficili

- La formatrice o il formatore introduce l'attività di gruppo come indicato nella Dispensa 27. L'attività di gruppo si basa su studi di casi. Alcuni descrivono situazioni in cui le tutrici o i tutori si trovano ad affrontare rischi o atti di violenza segnalati contro un minore non accompagnato. Altri considerano comportamenti o condotte che sembrano costituire una violazione della legge. Altri ancora descrivono situazioni che potrebbero creare difficoltà sia alla o al minore che alla tutrice o al tutore per altri motivi.

- La formatrice o il formatore divide le e i partecipanti in tre o quattro gruppi e consegna a ciascun gruppo un caso di studio. La durata prevista dell'attività di gruppo è di 45 minuti. Si possono e si devono utilizzare anche casi di studio e situazioni che le e i partecipanti conoscono e che vorrebbero affrontare e discutere.

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di leggere il caso di studio e di immaginare di essere la tutrice o il tutore della o del minore descritto nella storia. Il gruppo deve cercare di rispondere alle seguenti domande:

  – Quali sono le possibili opzioni per la vostra azione in questo caso in qualità di tutrice o tutore della o del minore?

  – Quali potrebbero essere le conseguenze per la o il minore e per voi stesse/i della scelta di ciascuna opzione?

  – A chi vi rivolgereste per avere maggiori informazioni su questo caso?

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

  - Dove potete trovare sostegno per la vostra decisione?
  - Cosa decidete di fare in questo caso e perché?

- Al termine dell'attività di gruppo, le e i partecipanti riferiscono in plenaria sul caso di cui hanno discusso, riportando le loro risposte alle domande.
- La formatrice o il formatore modera la discussione e incoraggia i commenti e le riflessioni delle e degli altri partecipanti. Inoltre, prende nota dei punti principali sollevati dai gruppi, in particolare le motivazioni alla base delle decisioni.
- La formatrice o il formatore chiede alle e agli altri partecipanti se avrebbero preso la stessa decisione. La formatrice o il formatore chiede perché e come spiegherebbero la loro decisione. Se le e i partecipanti giungono a conclusioni diverse, la formatrice o il formatore facilita la discussione per far emergere gli argomenti a favore di ciascuna posizione.

Fase 2: Utilizzare i principi dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia per guidare l'azione etica della tutrice o del tutore

- La formatrice o il formatore evidenzia quali delle ragioni e degli argomenti sostenuti dalle e dai partecipanti sono radicati nei diritti e nell'interesse superiore della o del minore, come previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha un'applicazione pressoché universale e funge sia da quadro giuridico che da guida, orientando le tutrici o i tutori nell'esercizio del loro ruolo, anche in situazioni difficili e delicate.
- La formatrice o il formatore osserva che alcune associazioni professionali hanno elaborato norme etiche, codici di condotta o codici deontologici. Questi offrono regole, orientamenti e principi per la condotta delle professioniste e dei professionisti. Gli standard etici e i codici di condotta sono spesso radicati nel diritto internazionale dei diritti umani. Possono essere parte del mandato legale delle tutrici o dei tutori, pertanto, le tutrici o i tutori sono obbligati a rispettarli e a conformarsi ad ess.
- È possibile che esistano standard etici per le tutrici o i tutori, o per altri soggetti fornitori di servizi come professioniste e professionisti sanitari o assistenti sociali. In tal caso, la formatrice o il formatore può presentarle al gruppo. Può coinvolgere le e i partecipanti in una discussione che metta a confronto questi standard con i principali risultati e le conclusioni emerse dall'attività di gruppo.
- La formatrice o il formatore suggerisce di esaminare sempre in modo critico e analitico gli standard etici, i codici di condotta o i codici deontologici esistenti, per capire se e come questi standard siano conformi ai diritti e all'interesse superiore della o del minore e ai principi previsti dal diritto europeo e internazionale.
- La formatrice o il formatore orienta la discussione verso l'individuazione dei principi dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia su cui si basa lo sviluppo di norme etiche. Questi includono:
  - Conformità alle leggi nazionali, tra cui:
    - Rispetto delle regole di riservatezza e privacy;
    - Rispetto degli obblighi di segnalazione;

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

    - Uso etico della tecnologia, dei media e dei social media;
  - Rispetto dei diritti della e del minore, in particolare:
    - Promuovere i diritti della e del minore alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo;
    - Prevenire le discriminazioni e contestarle quando si verificano;
    - Fare dell'interesse superiore della e del minore una priorità in tutte le questioni che la riguardano;
    - Promuovere il diritto della o del minore di essere ascoltato e di vedere prese in considerazione le sue opinioni;
  - Rispetto della dignità intrinseca della persona;
  - Rispetto per la diversità delle persone;
  - Trattare la persona nel rispetto delle sue caratteristiche fisiche, psicologiche, sociali e di qualsiasi altra natura.

- La formatrice o il formatore conclude sottolineando che il rispetto degli standard etici è radicato nelle norme europee e internazionali e nel diritto nazionale e legittima le azioni e le decisioni della tutrice o del tutore. È importante avere una solida conoscenza degli standard etici e di come applicarli nella pratica dei servizi di tutela per minori non accompagnati. Ciò consente alle tutrici o ai tutori di esercitare il proprio ruolo con sicurezza.

- Gli standard etici rafforzano il servizio, in quanto forniscono certezza giuridica alle azioni delle tutrici o dei tutori e degli altri soggetti fornitori di servizi. Le tutrici o i tutori che hanno una comprensione ferma e solida degli standard etici e agiscono di conseguenza, probabilmente comunicheranno e interagiranno con gli altri soggetti interessati con la dovuta determinazione nel promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore. Inoltre, si faranno rispettare.
- Imparare a comprendere e rispettare gli standard etici è un processo di sviluppo continuo. Le tutrici o i tutori possono trovarsi in situazioni nuove e impegnative anche dopo molti anni di esperienza.
- La formatrice o il formatore incoraggia le e i partecipanti a mantenere i contatti con altre tutrici o tutori, professioniste e professionisti i esperti, coach o mentori, e a parlare con loro di questioni delicate. Possono utilizzare il confronto con gli altri per sviluppare la loro conoscenza, comprensione e fiducia nell'applicazione e nella promozione degli standard etici.

5. Conclusioni: riflessione e analisi dell'attività di gruppo interattiva

Fase 1: Richiamare il significato di indipendenza e imparzialità

- La formatrice o il formatore conclude questa sessione ricordando alle e ai partecipanti il concetto di indipendenza e imparzialità della tutrice o del tutore. La formatrice o il formatore chiede loro di condividere ciò che ricordano della loro discussione avvenuta nella Sessione 2.3.
- La formatrice o il formatore sollecita i commenti delle e dei partecipanti e indirizza la discussione verso l'esplorazione del significato dei diritti e dell'interesse superiore della o del minore come

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

quadro di riferimento che può aiutare a definire l'indipendenza e l'imparzialità della tutrice o del tutore in relazione agli altri soggetti fornitori di servizi e alle autorità statali.

- L'indipendenza e l'imparzialità richiedono una posizione specifica da parte della tutrice o del tutore. Questo è particolarmente evidente in situazioni difficili e delicate.

Fase 2: Individuazione dei principali obiettivi di apprendimento del corso

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di individuare i principali punti di apprendimento del programma. La formatrice o il formatore ricorda loro che, in qualità di tutrici o tutori, si troveranno probabilmente in situazioni complesse e dovranno mobilitare e attingere a diversi o a tutti questi elementi di apprendimento, quali:
  - Conoscenza degli standard nazionali, europei e internazionali sui diritti della o del minore; delle leggi che proteggono le e i minori dalla violenza; delle leggi sull'asilo e sull'immigrazione; degli obblighi di segnalazione; delle regole di riservatezza; del segreto professionale e della protezione dei dati; dei meccanismi di segnalazione per la presa in carico delle e dei minori;
  - Competenze e tecniche di interazione con le persone di minore età, quali capacità di comunicazione, comunicazione attenta alle esigenze della persona di minore età ed empatica, ascolto attivo;
  - Capacità di analisi per valutare la situazione e i bisogni della o del minore in relazione alle quattro dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Immagine 3), tenendo conto della sua storia;
  - Competenze per monitorare le azioni e le decisioni delle funzionarie e dei funzionari statali e dei soggetti fornitori di servizi che riguardano la o il minore;
  - Fiducia nella conoscenza e nell'esercizio del proprio mandato e responsabilità delle proprie azioni;
  - Capacità di networking attivo, in modo da sapere chi contattare quando si cercano supporto e competenze tecniche per la o il minore e per sé stesse/i;
  - Coraggio di sfidare atteggiamenti e mentalità che potrebbero essere dannosi o rappresentare un ostacolo per la o il minore e per sé stesse/i.

Fase 3: Conclusioni sull'importanza trasversale della comunicazione e dell'ascolto della storia della o del minore

- La formatrice o il formatore conclude la sessione e il programma di formazione riassumendo i punti chiave sull'importanza della comunicazione, dell'ascolto attivo e dell'ascolto della storia della o del minore. Questi sono i compiti trasversali più rilevanti della tutrice o del tutore. Una buona comunicazione è fondamentale per il ruolo della tutrice o del tutore come attore indipendente e imparziale che promuove i diritti e l'interesse superiore della persona di minore età.

- La comunicazione e la capacità di ascolto sono la base su cui la tutrice o il tutore crea la relazione con la o il minore. Sono anche la base per le relazioni con tutte e tutti gli altri statali e fornitori di servizi coinvolti.

- La tutrice o il tutore dovrà sempre interagire con le istituzioni, i servizi e le agenzie del Paese di arrivo. Può anche interagire con quelli dei Paesi di origine e di transito della o del minore e con la

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

sua famiglia. La tutrice o il tutore deve essere aperto e sensibile alle diverse culture, ai metodi di lavoro e agli approcci, ai livelli di conoscenza, alle mentalità e alle esperienze di altre e altri funzionari e professionisti. Devono essere sensibili anche alle persone che si occupano del bambino a titolo privato.

- La storia della o del minore non accompagnato e la situazione attuale sono complesse. Ciò significa che la o il minore è probabile che nutra un senso misto di identità e di appartenenza. È anche probabile che la o il minore venga percepito in modo diverso a seconda delle prospettive professionali o degli atteggiamenti personali di coloro con cui entra in contatto. Questo potrebbe rendere difficile per la o il minore acquisire un senso di coerenza.

- La tutrice o il tutore potrebbe, per la natura del suo mandato, essere l'unica persona nella rete dei soggetti fornitori di servizi ad avere il compito di considerare tutti gli aspetti della storia, della personalità e delle prospettive future della o del minore. Questa visione integrata è essenziale per promuovere lo sviluppo, il benessere e l'integrazione sociale della o del minore.

- La tutrice o il tutore è quindi nella posizione migliore per facilitare la comunicazione e promuovere un collegamento tra la o il minore e tutte le autorità statali e le professioniste e i professionisti che svolgono un ruolo nel sistema di assistenza, sia nelle strutture di accoglienza, che nei sistemi di assistenza sociale, istruzione e sanità o nelle procedure di asilo o immigrazione.

- Nelle sessioni precedenti si è parlato del ruolo della tutrice o del tutore nel collegare la o il minore ad altri soggetti (Sessioni 2.2 e 2.3). Questo ruolo riguarda anche la mediazione della comunicazione con la o il minore, le persone che si occupano della sua cura, i soggetti fornitori di servizi e, potenzialmente, la sua famiglia.

- L'ascolto della storia della o del minore è possibile ed efficace se si riconoscono le diverse competenze di tutti i soggetti coinvolti. La competenza della tutrice o del tutore è proprio quella di saper sfruttare le conoscenze specialistiche, mantenendo da un lato, la visione d'insieme della o del minore, dall'altro, una visione integrata del sistema che favorisca il benessere, lo sviluppo e l'inclusione sociale della o del minore.

6. Chiusura della sessione di formazione: sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

Fase 1: Valorizzare la diversità delle tutrici o dei tutori come una risorsa

- Per concludere il programma di formazione, la formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di pensare a due parole chiave che descrivano le loro aspettative nei confronti di una buona tutrice o tutore. La formatrice o il formatore lascia che la discussione fluisca e conclude sottolineando la diversità delle qualità individuate dalle e dai partecipanti. La formatrice o il formatore osserva che la diversità è una risorsa che arricchisce. È preziosa per i servizi di tutela del Paese e/o della regione o della città/comune in cui si svolge la formazione.

- La formatrice o il formatore ricorda alle e ai partecipanti che non esiste un unico modo di fornire servizi di tutela. Le tutrici o i tutori hanno un proprio approccio, un proprio background e qualità uniche. Sono liberi di valorizzare il proprio modo di essere e di esercitare il proprio ruolo di tutrici o tutori, così come hanno imparato ad apprezzare altri soggetti fornitori di servizi, funzionarie e funzionari dello Stato e minori non accompagnati come individui con storie e risorse uniche.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- La tutrice o il tutore deve creare un equilibrio armonioso tra la motivazione personale, le aspettative nei confronti del suo ruolo e gli standard di qualità professionale. La legge nazionale e gli standard internazionali e dell'UE costituiscono il terreno comune e il quadro di riferimento per le azioni di ogni tutrice o tutore. La tutrice o il tutore deve rispettare questi standard, lasciare che questi guidino le sue azioni e promuoverne l'applicazione. Se riesce a fare ciò, lei o lui è libero di esercitare il proprio approccio al ruolo di tutrice o tutore.

Fase 2: Raccogliere il feedback delle e dei partecipanti sul corso

- Per concludere il programma di formazione, la formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di condividere la loro opinione sul corso.

- La formatrice o il formatore lancia un gomitolo di lana a una o a uno dei partecipanti nel cerchio, tenendo un'estremità del filo. La formatrice o il formatore passa la parola a chi prende il gomitolo. Questi esprime il proprio punto di vista sul corso. Poi passano la parola a un'altra persona lanciando il gomitolo di lana e tenendo a sua volta il filo.

- In questo modo, le e i partecipanti creano una rete di fili mentre forniscono il loro feedback. La rete è un simbolo della loro collaborazione durante il corso. Rappresenta anche il loro continuo contatto e collaborazione e le reti con cui lavoreranno come tutrici o tutori.

- In una sessione online, questa attività può essere svolta allo stesso modo con un gomitolo di lana immaginario. La formatrice o il formatore chiede a tutte le e i partecipanti di tenere accese le loro videocamere e i loro microfoni. La formatrice o il formatore inizia l'attività, condividendo la propria opinione sul corso. Poi passa il filo a una o a un partecipante, pronunciandone il nome; le e i partecipanti ripetono l'esercizio uno alla volta.

Link alle risorse da utilizzare per le sessioni :

- Esercizi sui casi di studio - Modulo4
- Presentazioni per il Modulo 4 (con o senza commenti)
- Autovalutazione dei risultati di apprendimento relativi al Modulo 4

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Modulo 5: STRUMENTI PER LAVORARE CON LE E I MINORI

Introduzione

Le sessioni di formazione per le future tutrici o i futuri tutori descritte nel Modulo 5 offrono un approccio completo alla cura di persone minori migranti, concentrandosi sul loro benessere olistico. Queste sessioni forniscono sia conoscenze teoriche che strumenti pratici utili per le professioniste e i professionisti che lavorano con le e i minori vulnerabili, in particolare quelli che hanno vissuto una migrazione dovuta a conflitti o disastri. **La formazione pone l'accento sulla comprensione del percorso della o del minore, sulla creazione di ambienti di sostegno e sulla garanzia che le tutrici o i tutori abbiano le competenze necessarie per affrontare bisogni psicosociali ed emotivi complessi. Attraverso una metodologia incentrata sulla persona di minore età, queste sessioni mirano a dotare le e i partecipanti della capacità di promuovere l'*empowerment* delle e dei minori, favorire la resilienza, rafforzare la loro autonomia e gestire efficacemente i casi in modo attento.**

Sessione 5.1: Pratiche di cura olistiche per persone minori migranti utilizzando lo strumento "Viaggio della vita"

La **sessione 5.1** approfondisce il modo in cui offrire servizi di tutela, completando la comprensione fondamentale dei precedenti moduli 1-4 sviluppati dalla FRA (Fundamental Rights Agency) che si concentravano su "ciò" che deve essere fatto. Questa sessione introduce metodologie chiave, tra cui lo **strumento "viaggio della vita", l'ascolto attivo, la valutazione delle persone di minore età alla luce dell'esperienza della migrazione e la gestione del caso**, che sono essenziali per fornire supporto psicosociale alle persone di minore età migranti..

Lo strumento "**viaggio della vita**" è una metodologia psicosociale di base che aiuta le e i minori ad articolare le loro esperienze di vita in modo sicuro e non pericoloso. Attraverso attività come il disegno e la creazione di album di ricordi, le e i minori possono ripercorrere la loro traiettoria, individuare i punti di forza e le fonti di disagio, sviluppare la resilienza e riprendere il controllo delle loro narrazioni. Questo strumento enfatizza l'empowerment e la costruzione dell'identità, entrambi fondamentali per le e i minori che sono stati allontanati dalle loro case.

L'ascolto attivo viene evidenziato come un'abilità comunicativa fondamentale che aiuta a stabilire la fiducia tra la tutrice o il tutore e la o il minore. Concentrandosi sui segnali verbali e non verbali e mostrando empatia, l'ascolto attivo favorisce un ambiente in cui le e i minori si sentono ascoltati e compresi, il che è particolarmente fondamentale per coloro che hanno subito un trauma. L'ascolto attivo assicura che la voce della o del minore sia centrale nel processo di cura, rafforzando il suo senso di indipendenza.

La sessione si concentra anche sulla **valutazione delle persone migranti di minore età**, fornendo una visione olistica dell'ambiente della o del minore. Questo include la considerazione delle dinamiche familiari, del contesto culturale e delle risorse della comunità, che giocano un ruolo critico nel recupero e nell'adattamento della persona di minore età. La valutazione non riguarda solo il riconoscimento dei rischi, ma anche dei punti di forza e dei fattori di resilienza che possono contribuire al benessere della o del minore.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Infine, la **gestione del caso** offre un approccio strutturato per affrontare i molteplici bisogni delle persone migranti e delle e dei minori. Le tutrici o i tutori imparano a coordinare i servizi, a gestire i rischi e a garantire che gli interessi superiori delle persone di minore età migranti siano sempre prioritari. Questo quadro di riferimento aiuta le tutrici o i tutori ad affrontare le complessità della situazione di ogni persona di minore età, pianificando, monitorando e mettendo in atto strategie di assistenza in collaborazione con più soggetti.

L'attività di gruppo interattiva della Sessione 5.1 rafforza questi concetti, consentendo alle e ai partecipanti di applicare gli strumenti in scenari reali. Le discussioni di gruppo approfondiscono la comprensione attraverso il coinvolgimento di diverse prospettive ed esperienze, assicurando che alle e ai partecipanti vengano forniti spunti pratici che possono essere applicati nei loro contesti professionali.

Sessione 5.2: Potenziamento del benessere, della resilienza e della sicurezza delle e dei minori

Le sessioni del Modulo 5.2 continueranno a basarsi sulle sessioni precedenti, concentrandosi sulla **partecipazione** e sul **benessere** e sostenendo le persone minorenni migranti con **disabilità, traumi e dipendenze**. Queste sessioni sottolineano l'importanza di creare ambienti in cui le e i minori possano partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano, un processo che migliora significativamente il loro benessere.

Nella **Sessione 5.2.1**, il tema della **partecipazione** viene esplorato come elemento centrale della tutela. Le tutrici o i tutori vengono istruiti su come garantire che le voci delle e dei minori siano ascoltate, in particolare quelle delle persone migranti di minore età che possono incontrare ulteriori barriere a causa della lingua o di traumi subiti. Questa sessione sottolinea il legame tra la partecipazione significativa e il benessere emotivo e mentale della persona di minore età.

La **Sessione 5.2.2** affronta le sfide specifiche affrontate dalle persone di minore età migranti con **disabilità o traumi**, offrendo strategie per fornire un'assistenza personalizzata. Le e i partecipanti esploreranno come il trauma può manifestarsi nelle persone di minore età migranti e come supportarle in modo olistico, integrando assistenza emotiva, psicologica e fisica. Questa sessione è particolarmente rilevante nel contesto delle e dei minori che hanno subito gravi sconvolgimenti nella loro vita, aiutando le tutrici o i tutori a comprendere meglio e a rispondere ai bisogni unici di queste e questi minori.

Infine, la **Sessione 5.2.3** **sull'intervento in caso di crisi e la disciplina positiva** fornirà alle tutrici o ai tutori gli strumenti per gestire efficacemente le crisi, garantendo al contempo che la disciplina rimanga improntata alla compassione e alla costruttività. Le tecniche di intervento in caso di crisi aiutano le tutrici o i tutori a mantenere la calma e a fornire sostegno nei momenti di forte disagio, mentre la disciplina positiva favorisce la comprensione e guida le e i minori verso comportamenti più sani, senza ricorrere a misure punitive..

Conclusioni

Insieme, queste sessioni offrono un quadro olistico e integrato per fornire assistenza alle persone di minore età migranti. Combinando strumenti psicosociali come lo strumento "viaggio della vita", tecniche di comunicazione come l'ascolto attivo e strategie pratiche per la gestione dei casi e l'intervento in caso di crisi, le future tutrici o i tutori hanno la possibilità di sostenere le e i minori in alcune delle esperienze più difficili della loro vita. L'approccio globale adottato in questi moduli di formazione assicura che le

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

tutrici o i tutori siano ben preparati ad affrontare i diversi bisogni delle persone migranti di minore età, favorendo la resilienza, la sicurezza e il benessere delle persone minori sotto la loro tutela.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 5.1 : Pratiche di cura olistiche per persone minori migranti utilizzando lo strumento "Viaggio della vita"

A. Panoramica della sessione

Punti chiave:

- L'assistenza olistica implica la comprensione dei complessi bisogni psicosociali delle persone migranti di minore età, come espresso nei Moduli 1 e 2.
- Lo strumento "viaggio della vita" aiuta le e i minori a ricostruire le esperienze di vita, a instaurare un rapporto di fiducia e un percorso di guarigione emotiva.
- L'ascolto attivo, le valutazioni basate sulla persona di minore età e la gestione del caso sono fondamentali per affrontare il benessere e i bisogni delle e dei minori.

Risultati di apprendimento attesi:

- Capire come utilizzare lo strumento "viaggio della vita" per promuovere l'empowerment delle e dei minori e facilitare il loro benessere emotivo.
- Sviluppare capacità di ascolto attivo che favoriscano la fiducia e l'empatia.
- Imparare a valutare i bisogni olistici delle persone migranti di minore età, in particolare di quelle sfollate a causa di conflitti o disastri.
- Acquisire una conoscenza pratica sulla gestione dei casi nella protezione della persona di minore età, concentrandosi sulla collaborazione e dando priorità all'interesse superiore della o del minore.

Preparazione:

- Rivedere lo strumento "Viaggio della vita" e conoscerne gli obiettivi e i metodi. Sviluppare il proprio "Viaggio della vita" ed esercitarsi con una o un collega nella pratica dell'ascolto attivo.
- Avere familiarità con i concetti chiave: ascolto attivo, valutazione e gestione dei casi.
- Prepararsi a facilitare le discussioni sulle sfide personali e professionali quando si lavora con persone migranti di minore età.
- Organizzare l'occorrente: post-it, lavagna a fogli mobili (per le sessioni in presenza) o lavagna virtuale (per le sessioni online).

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 28** Lo strumento "viaggio della vita"

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Dispensa 29** Ascolto attivo
- **Dispensa 30** Valutare le persone di minore età che hanno intrapreso un percorso migratorio a causa di conflitti o disastri
- **Dispensa 31** Gestione del caso

B. Guida alla sessione

1. Apertura della sessione (15 minuti)

Scopo: Accogliere le e i partecipanti, favorire dinamiche di gruppo positive e ripassare i temi principali.

- **Accoglienza e introduzione:** La formatrice o il formatore dà il benvenuto alle e ai partecipanti, delinea brevemente gli obiettivi della sessione e spiega l'importanza di comprendere la vita delle e dei minori nel proprio lavoro nel campo della tutela, e di utilizzare metodologie incentrare sulla e sul minore come lo strumento "viaggio della vita" nel lavoro con le persone migranti di minore età con disabilità.

- **Ripasso della sessione precedente:** Un gruppo di partecipanti presenta una sintesi di 5 minuti della sessione precedente. Evidenziano i principali punti di interesse, concentrandosi in particolare sul modo in cui le discussioni precedenti contribuiscono alla sessione di oggi, che si concentra sul supporto psicosociale, sulle abilità di comunicazione, sulle tecniche di valutazione e sulla gestione dei casi.

- **Citazione per la riflessione** (facoltativa): La formatrice o il formatore introduce una citazione significativa di una persona di minore età sfollata per via di un conflitto, sottolineando l'importanza di dare voce alle e ai minori nel raccontare le proprie storie. Questo dà un tono molto emotivo e sottolinea l'attenzione della sessione per l'*empowerment* e l'ascolto attivo.

- **Introduzione alla ruota della tutela:** La formatrice o il formatore spiega come i temi di oggi (*lo strumento "Il viaggio della vita", l'ascolto attivo, la valutazione delle e dei minori e la gestione del caso*) si inseriscono nel quadro più ampio della tutela olistica della persona di minore età. La ruota della tutela aiuta le e i partecipanti a visualizzare l'interconnessione di questi temi nel ruolo della tutrice o del tutore o dell'assistente sociale. La questione principale è che il Modulo 5 è dedicato al "Come" possiamo fare le cose, mentre i Moduli 1-4 del FRA si concentrano principalmente sul "Cosa" deve essere fatto (la linea di demarcazione tra le due cose non è però netta).

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze (30 minuti)

Scopo: Facilitare la riflessione personale e creare connessioni tra le esperienze delle persone partecipanti e il contenuto della sessione.

Attività principale:

- La formatrice o il formatore chiede alle e ai partecipanti di riflettere sulla seguente domanda:
  - *"Pensate a un momento in cui siete stati responsabili di sostenere una persona vulnerabile di minore età attraverso un'esperienza di vita difficile. Quali strumenti o approcci vi hanno aiutato e quali avete trovato impegnativi?"*

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Formato in presenza:** le e i partecipanti scrivono una parola chiave che riflette la loro risposta su un post-it e lo posizionano su una lavagna a fogli mobili.
- **Formato online:** le e i partecipanti scrivono la loro parola chiave nella chat o utilizzano una lavagna virtuale.
- La formatrice o il formatore legge ad alta voce le parole chiave e invita ogni partecipante a spiegare brevemente la propria scelta. In questo modo si promuove una riflessione di gruppo sui vari approcci al lavoro con le e i minori vulnerabili.
- **Discussione:** La formatrice o il formatore facilita una discussione sulle sfide emotive e professionali affrontate dalle e dai partecipanti nel loro lavoro con le persone migranti di minore età. Le e i partecipanti sono incoraggiati a pensare a come le loro esperienze potrebbero essere collegate agli argomenti della sessione di oggi. Questo esercizio permette di approfondire il coinvolgimento attingendo a storie personali e approfondimenti professionali.

3. Introduzione (15 minuti)

Stabilire il campo tematico, definire i termini chiave e fornire una chiara tabella di marcia per la sessione.

Panoramica degli argomenti chiave:

La formatrice o il formatore introduce i quattro temi principali della sessione: *lo strumento "viaggio della vita", l'ascolto attivo, la valutazione delle e dei minori migranti e la gestione dei casi*. Ognuno di questi temi svolge un ruolo fondamentale nel fornire un'assistenza completa alle persone migranti di minore età.

1. **Lo strumento "viaggio della vita":**
   - Lo strumento "viaggio della vita" è una metodologia psicosociale che aiuta le e i minori a mappare le loro esperienze di vita in modo sicuro, promuovendo un percorso di guarigione emotiva e di costruzione dell'identità. Include attività come il disegno, gli album dei ricordi e le mappe della vita, che aiutano le e i minori ad articolare le loro storie in uno spazio sicuro e stimolante.
   - **Obiettivi principali:** raggiungere una comprensione della traiettoria e della situazione attuale della o del minore, costruire la fiducia, promuovere l'*empowerment* delle e dei minori, individuare i punti di forza e le vulnerabilità e aiutare le e i minori a proiettarsi nel futuro.
   - La formatrice o il formatore spiega come lo strumento "viaggio della vita" sia particolarmente utile nel favorire la fiducia tra le e i minori e le e gli assistenti sociali, permettendo alle e i minori di recuperare un senso di controllo sulla propria narrazione.
2. **Ascolto attivo:**
   - L'ascolto attivo è fondamentale per creare un ambiente di sostegno in cui le e i minori si sentano ascoltati e valorizzati. Questa abilità implica prestare molta attenzione alla comunicazione verbale e non verbale, riflettere e mostrare empatia.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Caratteristiche principali:** Attenzione totale, segnali non verbali, riflessione, empatia e feedback. L'ascolto attivo è particolarmente importante quando si lavora con le e i minori che hanno subito un trauma, in quanto crea fiducia e migliora la comunicazione.

3. **Valutazione delle persone di minore età migranti a causa di un conflitto o di un disastro:**

- La valutazione delle persone migranti di minore età va oltre le misure tradizionali, coinvolgendo una visione olistica dell'ambiente sociale, culturale e psicologico della o del minore. La valutazione deve prendere in considerazione le dinamiche familiari della o del minore, le risorse della comunità, i fattori di protezione e di rischio, le conoscenze e le abilità trasversali della o del minore.
- **Aree di valutazione chiave:** Capacità delle famiglie e delle comunità, dinamiche culturali, fattori di resilienza e risorse per la ripresa.

4. **Gestione del caso:**

- La gestione del caso comporta un approccio strutturato e collaborativo per garantire che tutti i bisogni della persona di minore età siano soddisfatti. Questo processo comprende la valutazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio continuo degli interventi.
- **Elementi chiave:** L'analisi dei rischi, il coinvolgimento di più parti interessate e la garanzia che l'interesse superiore della persona di minore età sia messo in primo piano. La gestione dei casi è particolarmente importante per le e i minori in situazioni di vulnerabilità, come le persone sfollate a causa di conflitti, e aiuta a coordinare i servizi provenienti da più settori.
- **Obiettivi tematici:** La formatrice o il formatore sottolinea che la sessione di oggi fornirà a tutte le e i partecipanti strumenti e competenze pratiche per affrontare questi argomenti, aiutandoli a sostenere meglio le persone migranti di minore età in situazioni complesse. Impareranno come questi approcci operino insieme per formare un quadro di cura completo.

4. Attività di gruppo interattiva (60 minuti)

Condividere le **Dispense 28-31** con i gruppi in modo tale che possano consultarle e utilizzare nelle discussioni.

Incoraggiare le e i partecipanti a esplorare i temi chiave attraverso l'applicazione pratica e la discussione collaborativa.

Le e i partecipanti vengono divisi in quattro piccoli gruppi, ognuno dei quali si concentra su uno degli argomenti principali (ogni gruppo può trattare un solo argomento o provare alcuni o tutti gli argomenti, se il tempo a disposizione lo consente). Ogni gruppo esplorerà in dettaglio l'argomento assegnatogli e riferirà all'intero gruppo. La formatrice o il formatore si alterna tra i gruppi, offrendo indicazioni e rispondendo alle domande.

1. **Gruppo 1: Lo strumento "viaggio della vita"**

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Questo gruppo discuterà di come lo strumento "viaggio della vita" possa essere adattato per essere utilizzato con le e i minori in contesti diversi (ad esempio, con persone sfollate a causa di conflitti, orfane, minori in affidamento).

- Le e i partecipanti si concentreranno su attività di disegno, mappe genealogiche e album di ricordi. Il gruppo valuterà i vantaggi dell'uso di questi strumenti di comunicazione non verbale, soprattutto per le e i minori che possono avere difficoltà a esprimere i loro sentimenti attraverso le parole.

- **Punti di discussione:** Come si può usare Lo strumento "viaggio della vita" per costruire la fiducia? Quali sono i rischi e le sfide nell'utilizzo dello strumento con le e i minori provenienti da contesti culturali diversi?

2. **Gruppo 2: Ascolto attivo**

- Questo gruppo praticherà le tecniche di ascolto attivo a coppie. Un membro della coppia interpreterà il ruolo della o del minore, mentre l'altro assumerà il ruolo dell'assistente sociale.
- Si concentreranno su tecniche come il mantenimento del contatto visivo, l'uso di segnali non verbali, la riflessione sulle parole dell'interlocutrice o dell'interlocutore e sulle risposte empatiche.
- **Attività**: Dopo il gioco di ruolo, le e i partecipanti discuteranno gli aspetti che hanno funzionato bene, quelli che sono stati problematici e come l'ascolto attivo può aiutare le e i minori a sentirsi compresi e supportati.

3. **Gruppo 3: Valutare le e i minori che hanno fatto esperienza di migrazione**

- Il gruppo esaminerà un caso di studio di una persona di minore età sfollata a causa di un conflitto. Discuteranno su come valutare i bisogni psicosociali della persona di minore età, tenendo conto di fattori quali le capacità della famiglia, i fattori di rischio e protettivi, le conoscenze e le competenze della persona di minore età.
- **Compito:** Individuare le aree chiave che devono essere affrontate nella valutazione, come la salute mentale, la sicurezza e il sostegno della comunità. Il gruppo discuterà anche come coinvolgere le persone di minore età nel processo di valutazione e come garantire che la loro voce venga ascoltata.

4. **Gruppo 4: Gestione del caso**

- Questo gruppo lavorerà allo sviluppo di un piano di gestione del caso di un'ipotetica persona di minore età che è stata recentemente sfollata.
- Le e i partecipanti utilizzeranno il quadro delle **6 domande principali** ("Chi, che cosa, quando, dove, perché e come") per definire i bisogni della persona di minore età ed elaborare un piano per soddisfarli.
- **Punti di discussione:** Come bilanciare l'interesse superiore della o del minore con i vincoli esterni (ad esempio, risorse limitate, barriere legali)? Quali principi etici dovrebbero guidare il processo decisionale nella gestione dei casi?

Discussione in plenaria: Dopo 45 minuti di lavoro di gruppo, ogni gruppo presenterà i propri risultati al gruppo più ampio. La formatrice o il formatore faciliterà la discussione, chiedendo a ciascun gruppo di spiegare come il proprio argomento si inserisce nel quadro più ampio della protezione della persona di minore età.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

N.B. *La facilitatrice o il facilitatore deve sottolineare che ogni argomento è interconnesso: il viaggio della vita è collegato all'ascolto attivo di qualità, a una buona comprensione di cosa e come valutare la situazione della persona di minore età e ai vantaggi dell'utilizzo della metodologia di gestione dei casi.*

5. Osservazioni conclusive (25 minuti)

Riassumere la sessione, chiarire i punti chiave e collegarli alla prossima sessione di formazione.

- **Sintesi dei punti chiave:** La formatrice o il formatore riassumeranno i punti principali di ciascuno dei quattro temi, collegandoli agli obiettivi della sessione.
  - **Lo strumento "viaggio della vita":** L'importanza di permettere alle e ai minori di raccontare le proprie storie in un ambiente sicuro e stimolante.
  - **Ascolto attivo:** Come questa tecnica promuove la fiducia e un ambiente solidale.
  - **Valutazione delle persone migranti di minore età:** L'importanza di adottare un approccio olistico che tiene in considerazione tutti gli aspetti della vita e dell'ambiente della persona di minore età.
  - **Gestione del caso:** Come processi strutturati e collaborativi contribuiscono a soddisfare le esigenze complesse delle e dei minori in situazioni di vulnerabilità.

- **Confronto tra obiettivi e risultati iniziali:** La formatrice o il formatore confronteranno gli obiettivi iniziali della sessione con i risultati ottenuti durante le discussioni e l'attività di gruppo. I termini e le definizioni chiave sono stati compresi chiaramente? Le e i partecipanti hanno acquisito conoscenze pratiche sull'utilizzo di questi strumenti e metodologie?
- **Collegamento con le sessioni precedenti e future:** La formatrice o il formatore collocheranno la sessione odierna sulla ruota della tutela, spiegando come si collega alle sessioni precedenti (ad esempio, tutela della persona di minore età) e cosa aspettarsi nelle sessioni successive (ad esempio, affrontare il trauma o promuovere la resilienza).
- **Risorse e passi successivi:** La formatrice o il formatore rimanda le e i partecipanti alla piattaforma di e-learning della FRA, dove possono trovare materiali aggiuntivi, casi di studio e quiz per rafforzare il loro apprendimento. Le e i partecipanti sono incoraggiati a continuare a mettere in pratica gli strumenti e le tecniche discusse durante la sessione nei loro contesti professionali.

6. Chiusura della sessione (30 minuti)

Preparare la sessione successiva e rafforzare il coinvolgimento delle e dei partecipanti.

- **Volontarie e volontari per la sintesi:** La formatrice o il formatore invita un gruppo di volontari a presentare la sintesi di questa sessione nella sessione successiva, incoraggiandoli a sottolineare come l'apprendimento di oggi abbia avuto un impatto sulla loro comprensione del lavoro con le persone migranti di minore età.
- **Compito di sintesi:** Le e i partecipanti sono invitati a presentare una riflessione di una pagina su quanto segue:

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Quali nuove conoscenze o intuizioni avete acquisito sull'utilizzo dello strumento "viaggio della vita"?
- In che modo ciascuno di questi strumenti ha influenzato il vostro approccio all'assistenza alla persona di minore età?
- Quali sfide prevedete nella valutazione e nella gestione di casi che coinvolgono persone migranti di minore età?

Queste sintesi saranno condivise e discusse durante la prossima sessione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 5.2: Potenziamento del benessere, della resilienza e della sicurezza delle e dei minori

A. Panoramica della sessione

Punti chiave:

- La partecipazione della persona di minore età è fondamentale per promuovere il benessere e la resilienza.
- Creare un ambiente sicuro e inclusivo in cui le voci delle e dei minori vengano ascoltate migliora il loro benessere mentale ed emotivo complessivo.
- Le persone migranti di minore età, in particolare quelle con disabilità o traumi, necessitano di un supporto psicosociale personalizzato.
- L'intervento in caso di crisi e la disciplina positiva sono strumenti utili per mantenere la sicurezza e promuovere un cambiamento comportamentale costruttivo.

Risultati di apprendimento attesi:

- Imparare a creare ambienti che favoriscano la partecipazione e il benessere della persona di minore età.
- Acquisire conoscenze sul sostegno alle persone migranti di minore età che hanno subito traumi, con disabilità o che presentano altre vulnerabilità.
- Comprendere l'importanza dell'intervento in caso di crisi e come applicare efficacemente la disciplina positiva.
- Sviluppare strategie per sostenere in modo olistico le e i minori in difficoltà, concentrandosi sulla resilienza a lungo termine.

Preparazione:

- Rivedere i materiali sulla partecipazione, il benessere e la disciplina positiva riguardanti la persona di minore età.
- Familiarizzare con le sfide affrontate dalle persone migranti di minore età con disabilità o traumi.
- Preparare le discussioni sulle esperienze personali di intervento in caso di crisi e di applicazione della disciplina positiva.
- Organizzare risorse per la sessione come post-it o lavagne virtuali per il lavoro di gruppo e gli esercizi di riflessione.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Dispense

Tutte le dispense di questo Modulo sono raccolte qui.

- **Dispensa 32** Partecipazione e benessere della persona di minore età
- **Dispensa 33** Sostenere il benessere delle persone migranti di minore età con disabilità
- **Dispensa 34** Trauma
- **Dispensa 35** Dipendenze
- **Dispensa 36** Intervento di crisi e primo soccorso psicologico
- **Dispensa 37** Disciplina positiva

B. Guida alla sessione

Sessione 5.2.1: Partecipazione e benessere

- Condividere e utilizzare la Dispensa 32 Partecipazione e benessere della persona di minore età

1. Apertura della sessione (15 minuti)

Scopo: Accoglienza e ripasso

- **Introduzione della formatrice o del formatore:**
  - Dare il benvenuto alle e ai partecipanti e fornire una panoramica del programma di formazione e di come si collega a questa sessione.
  - Spiegare che la sessione odierna riguarderà **la partecipazione e il benessere.**
  - Sottolineare l'importanza di creare ambienti in cui le voci delle e dei minori vengano ascoltate e in cui il benessere venga coltivato.
- **Attività principale:**
  - Utilizzare la ruota della tutela per mostrare come la **partecipazione** sia centrale rispetto ai temi interconnessi della tutela.
  - Riassunto della sessione precedente (facoltativo - dipende da come si organizzano le tre sessioni successive): Chiedere alle volontarie e ai volontari di preparare e presentare una sintesi di 5 minuti. Distribuire il riassunto a tutte le e i partecipanti.
  - Annunciare che i riassunti saranno raccolti in una risorsa online per riferimenti futuri (facoltativo) o collegarli alle cartelle create per le sessioni e all'accesso online ai video della FRA sulla tutela.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze (30 minuti)

Scopo: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- **Sessioni formative in presenza:**

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- Porre la domanda: " Riuscite a ricordare un momento in cui avete avuto la sensazione che la vostra voce non fosse ascoltata? Come ha influito sul vostro senso di benessere?".
- Chiedere a ogni partecipante di scrivere su un post-it una parola chiave che descriva la sua risposta.
- Chiedere ai partecipanti di posizionare i loro post-it su una lavagna a fogli mobili e invitarli a spiegare la loro parola.

- **Sessioni formative online:**
  - Chiedere alle e ai partecipanti di condividere una parola chiave nella funzione chat e di commentare la loro parola. Registrare le risposte su una lavagna virtuale e condividere successivamente lo screenshot.

Attività principale:

- Facilitare una discussione su come le esperienze personali relative al sentirsi ascoltati o ignorati influenzino il benessere.
- Guidare le e i partecipanti a riflettere su come questo si colleghi al loro ruolo professionale di tutela delle e dei minori.

3. Introduzione (15 minuti)

Scopo: Definire l'ambito tematico

- **Termini chiave:**
  - **Partecipazione**: Un processo in cui le e i minori sono coinvolti attivamente nel processo decisionale su questioni che li riguardano.
  - **Benessere:** Uno stato olistico in cui le e i minori si sentono al sicuro, supportati e in grado di esprimersi.
- **Temi principali per la discussione:**
  - Come possiamo creare ambienti in cui le e i minori si sentano al sicuro e pienamente in grado di partecipare?
  - Come la partecipazione significativa influisce sul benessere della persona di minore età?
- **Domande per la sessione:**
  - Quali metodi possiamo utilizzare per garantire che tutte e tutti i minori, compresi quelli con disabilità, siano in grado di partecipare?
  - In che modo l'*empowerment* dei minori attraverso la partecipazione migliora il loro benessere mentale ed emotivo?

Pausa (15 minuti)

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Sessione 5.2.2: Supportare le persone migranti di minore età con disabilità, traumi e problemi di dipendenza

Preparazione:

- Condividere e usare la Dispensa 33 Supportare le persone migranti di minore età con disabilità

1. Apertura della sessione (15 minuti)

Scopo: Accoglienza e ripasso

- **Introduzione della formatrice o del formatore:**
  - Dare il benvenuto alle e ai partecipanti e spiegare che la sessione di oggi si concentra sul **sostegno alle persone migranti di minore età con disabilità, trauma e dipendenze.**
- **Commenti:**
  - *"È stato difficile parlare del mio viaggio, ma quando finalmente ci sono riuscita è stato come se mi fossi tolta un peso"*. (Minore che riflette sul trauma della migrazione)
  - *"Non capivo cosa mi stesse succedendo, ma alla fine qualcuno me lo ha spiegato e mi sono sentito meno solo". (Minore con disabilità che descrive il proprio percorso)*
- **Ripasso:**
  - Sintesi della sessione precedente da parte di un gruppo di volontarie e volontari. Presentano il loro riassunto di una pagina, che sarà aggiunto al centro risorse online.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze (30 minuti)

Scopo: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

- **Sessioni formative in presenza:**
  - Porre la domanda: "Avete mai lavorato con una persona di minore età che ha subito un trauma o un disagio profondo? Come avete reagito?".
  - Chiedere alle e ai partecipanti di scrivere su un post-it una parola chiave che descriva i loro sentimenti o le difficoltà incontrate nell'affrontare quella situazione. Discutere le parole chiave condivise.
- **Sessioni formative online:**
  - Invitare le e i partecipanti a condividere la loro parola chiave e a commentarla. Utilizzare una lavagna virtuale per raccogliere le risposte.

3. Introduzione (15 minuti)

Scopo: Definire l'ambito tematico

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Termini chiave:**
  - **Trauma:** Reazione psicologica a seguito di esperienze profondamente angoscianti come la violenza o la migrazione.
  - **Dipendenza:** Un comportamento compulsivo usato come meccanismo di *coping* per il dolore emotivo o lo stress.
- **Temi principali per la discussione:**
  - Come si può manifestare il trauma nelle persone di minore età, in particolare per coloro che hanno vissuto esperienze di migrazione?
  - Quali sono i bisogni specifici delle persone migranti di minore età con disabilità?
  - Come possiamo aiutare le e i minori a riprendersi dal trauma e dalla dipendenza in modo olistico?

Pausa (15 minuti)

Sessione 5.2.3: Interventi di crisi e disciplina positiva

- Condividere e utilizzare la Dispensa 34 Trauma, Dispensa 35 Dipendenze, Dispensa 36 Interventi di crisi e primo soccorso psicologico e Dispensa 37 Disciplina positiva.
- Si noti che, sebbene l'Intervento di crisi e la Disciplina positiva siano presentati e utilizzati insieme, poiché potenzialmente complementari, sono anche molto diversi e utilizzati di solito in situazioni molto diverse. La Disciplina Positiva viene utilizzata in situazioni pedagogiche che coinvolgono il comportamento della o del minore e i suoi ambienti (di cui noi siamo una componente importante).

1. Apertura della sessione (15 minuti)

Scopo: Accoglienza e ripasso

- **Introduzione della formatrice o del formatore:**
  - Spiegare l'importanza **dell'Intervento di crisi e della Disciplina positiva** nell'ambito della tutela.
- **Commenti:**
  - *"Quando ho avuto un attacco di panico, avevo bisogno di qualcuno che fosse calmo e mi mostrasse che sarebbe andato tutto bene". (Minore che riflette sull'intervento di crisi)*
  - *"Non avevo bisogno di punizioni; avevo bisogno di qualcuno che capisse perché mi comportavo male". (Minore che riflette sulla disciplina positiva)*
- **Attività principale:**
  - Sintesi della sessione precedente da parte di un gruppo di volontarie e volontari.

2. Attività di condivisione delle proprie esperienze (30 minuti)

Scopo: Stabilire un collegamento personale con l'ambito tematico

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

- **Sessioni formative in presenza:**
    - Porre la domanda: "Come avete gestito una crisi che coinvolgeva una persona di minore età? Cosa avete trovato più impegnativo?".
    - Chiedere alle e ai partecipanti di scrivere su un post-it una parola chiave che descriva il loro approccio o la sfida affrontata.
- **Sessioni formative online:**
    - Chiedere alle e ai partecipanti di condividere le loro parole chiave nella chat e discutere le risposte.

3. Introduzione (15 minuti)

Scopo: Definire l'ambito tematico

- **Termini chiave:**
    - **Intervento di crisi:** Azioni immediate intraprese per sostenere le e i minori durante le crisi di natura emotiva o fisica.
    - **Disciplina positiva:** Un approccio educativo basato sull'empatia che si concentra sull'insegnamento piuttosto che sulla punizione.
- **Temi principali per la discussione:**
    - Come possiamo rispondere efficacemente agli attacchi di panico e ad altre crisi nelle e nei minori?
    - Quali metodi possiamo utilizzare per garantire che la disciplina sia rispettosa e promuova un cambiamento positivo del comportamento?

Pausa (15 minuti)

Sessioni di gruppo 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3.

4. Attività di gruppo interattiva (60 minuti)

Scopo: Esplorare il tema

Le e i partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi e iniziano l'attività.

- **Sessione sulla partecipazione e sul benessere:** I gruppi discutono di scenari in cui la partecipazione della persona di minore età è stata incoraggiata o frenata. Discutere l'impatto sul benessere.
- **Trauma e sostegno alle persone migranti di minore età:** i gruppi creano strategie per sostenere un'ipotetica persona migrante di minore età con disabilità che ha subito un trauma.
- **Intervento in caso di crisi e disciplina positiva:** Ogni gruppo delinea un piano di intervento in caso di crisi e una strategia di disciplina positiva per una persona di minore età a loro affidata.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Casi di studio : link

È possibile utilizzare i casi di studio presenti nella nostra cartella o crearne di propri. Le note contenute nei casi di studio sono solo indicative. Si può e si deve ampliare il più possibile e utilizzare al meglio le dispense di questa sessione e attingere anche al materiale degli altri moduli.

5. Osservazioni conclusive (25 minuti)

Scopo: Sintetizzare i punti essenziali e chiarire i dubbi

- **Attività principale:**
  - Sintetizzare i punti chiave, tra cui:
    - Come la partecipazione influisce sul benessere.
    - Metodi per sostenere le e i minori con traumi o disabilità.
    - Tecniche di intervento in caso di crisi e di disciplina positiva efficaci.
  - Discutere come la sessione di oggi si collega alle precedenti utilizzando la ruota della tutela.

6. Chiusura della sessione (10 minuti)

Scopo: Osservazioni conclusive e preparazione e introduzione alla sessione successiva

- **Attività principale:**
  - Individuare le volontarie e i volontari per la prossima sintesi.
  - Ricordare alle e ai partecipanti le risorse online e la piattaforma di e-learning della FRA.
  - Assicurarsi che tutte le domande trovino risposta.

Link alle risorse da utilizzare per le sessioni :

- Autovalutazione dei risultati di apprendimento relativi al Modulo 5

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

APPENDICE 1: ASPETTI METODOLOGICI

Aspetti metodologici 1: Promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come quadro di riferimento per i servizi di tutela e la formazione

Il manuale introduce la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come riferimento chiave per i servizi di tutela per minori non accompagnati. È una guida per valutare e analizzare la situazione della o del minore e per prendere decisioni in linea con il suo interesse superiore. Le tutrici o i tutori sono formati a utilizzare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza quando valutano i bisogni della o del minore e si fanno portavoce dei suoi diritti e del suo interesse superiore. La utilizzano anche per la tutela del minore e per stabilire un collegamento tra il minore e le funzionarie e i funzionari dello Stato e i soggetti fornitori di servizi coinvolti.

Tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, così come quasi tutti i Paesi del mondo. Essa si applica a tutte e a tutti i minori nel territorio dell'UE.

Inoltre, esiste un quadro giuridico comune che regola la fornitura di servizi e la procedura di asilo per minori non accompagnati, fornito dalla Carta e dal diritto dell'UE in materia di protezione e asilo per le persone di minore età. La Carta si applica agli Stati membri dell'UE che attuano il diritto dell'UE (articolo 51, paragrafo 1).

Queste norme giuridiche costituiscono un terreno comune per la formazione alla tutela. Si applicano indipendentemente dalla diversità dei servizi di tutela, delle condizioni di accoglienza e dei contesti di formazione per le tutrici o i tutori in ogni Stato membro dell'UE.

Il programma di formazione introduce le quattro dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come strumento di formazione, analisi e azione. Queste sono trattate nella Sessione 1.1. La formazione vi fa riferimento per tutta la durata del corso.

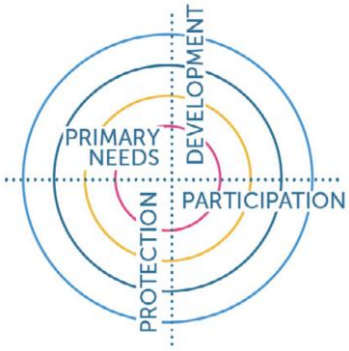
La Figura 3 è uno strumento di formazione, analisi e azione. Rappresenta le quattro dimensioni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che consistono in:

- Rispondere ai bisogni primari delle persone di minore età per garantire loro la sopravvivenza e permettere loro di vivere una vita sana.
- Promuovere lo sviluppo della o del minore, delle sue risorse, del suo potenziale e delle sue capacità in evoluzione per sostenere il suo passaggio all'età adulta e alla vita indipendente.
- Consentire e facilitare la partecipazione della o del minore in tutte le questioni che la riguardano, tutelando il suo diritto di essere ascoltato e di vedere prese in considerazione le sue opinioni, in base alla sua età e alla sua maturità.
- Garantire la protezione della o del minore da ogni forma di negligenza, violenza e sfruttamento.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Figure 3: The four dimensions of the UNCRC



Aspetti metodologici 2: Promuovere un approccio interdisciplinare per garantire che i servizi di tutela siano basati sui diritti, incentrati sulla persona di minore età e attenti ai suoi bisogni individuali

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha un ampio campo di applicazione. Pertanto, le misure di attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiedono la collaborazione di diverse agenzie statali, discipline e soggetti fornitori di servizi.

Il manuale forma le tutrici o i tutori a concentrarsi sui diritti, sui bisogni e sull'interesse superiore della o del minore. In questo modo, il manuale propone un approccio ai servizi di tutela incentrato sulla persona di minore età. L'azione sicura e competente della tutrice o del tutore è essenziale per mobilitare il sostegno alla persona di minore età da parte di una serie di attrici e attori.

La formazione insegna alle tutrici o ai tutori che ascoltare la storia e il punto di vista della persona di minore età è importante per decidere quali sono i servizi e il sostegno di cui essa ha bisogno. La formazione affronta diverse abilità e metodi che aiutano la tutrice o il tutore a raggiungere questo obiettivo nella pratica. Questi includono la comunicazione a misura di minore e l'ascolto attivo.

Le tutrici o i tutori apprendono tecniche per promuovere i diritti e l'interesse superiore della o del minore nei processi decisionali. Le tutrici o i tutori devono inoltre acquisire sicurezza nel mantenere un ruolo indipendente e un approccio centrato sulla persona di minore età nel valutare i diritti.

La formazione sensibilizza la tutrice o il tutore alla diversità della o del minore di cui si occupano. Le tutrici o i tutori imparano che è importante adattare i metodi di lavoro e di comunicazione all'età, al genere, alla lingua, alla situazione familiare e al background nazionale, sociale e culturale della persona sotto la loro tutela. Devono inoltre tenere conto della salute della o del minore, delle sue capacità in evoluzione, delle sue disabilità e dell'esperienza o del rischio di violenza e sfruttamento.

Aspetti metodologici 3: Conferire a tutrici e tutori il potere di difendere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

L'indipendenza e l'imparzialità sono principi fondamentali dei servizi di tutela. Esiste un ampio consenso sull'importanza fondamentale di questi principi per i servizi di tutela nei diversi documenti di riferimento pubblicati dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, dal Consiglio d'Europa e dalle ONG internazionali (cfr. "Riferimenti e liste di lettura" https://e-learning.fra.europa.eu/).

Le tutrici o i tutori devono essere preparati ad agire in modo indipendente e imparziale quando rappresentano la o il minore e ne promuovono i diritti e l'interesse superiore. Questa parte del mandato della tutrice o del tutore è particolarmente impegnativa quando i sistemi nazionali o locali di accoglienza e tutela delle e dei minori non accompagnati sono deboli. È inoltre impegnativa quando questi sistemi non sono pienamente conformi agli standard dei diritti dei minori.

Come risulta dalla ricerca della FRA, i servizi di tutela nell'UE sono molto diversi tra loro. La ricerca individua alcune aree in cui i servizi di tutela non sono ancora forniti in modo sistematico. Ci sono anche lacune o punti deboli nei servizi che lasciano le e i minori privi di assistenza ed esposti a rischio.

Il manuale aspira a trovare applicazione in tutti i contesti, indipendentemente dalla sistematicità, dall'efficacia e dall'adeguatezza dei servizi di tutela in un determinato luogo. Non ci si può aspettare che il programma di formazione possa rimediare a debolezze strutturali o sistemiche. Tuttavia, mira a consentire e mettere le tutrici o i tutori in condizione di riconoscere e analizzare le differenze nell'offerta di servizi locali per le e i minori e nei diritti della o del minore garantiti dagli standard internazionali e dal diritto dell'UE.

La capacità di individuare lacune e rischi nelle pratiche locali è fondamentale per le tutrici o i tutori per comprendere la situazione della o del minore. Questo li aiuta a sviluppare la loro posizione come sostenitrici e sostenitori dei diritti della o del minore nei confronti delle agenzie statali e dei soggetti fornitori di servizi.

Aspetti metodologici 4: Incoraggiare tutrici e tutori a cercare e utilizzare i servizi di supporto

La fornitura di servizi di tutela per le e i minori non accompagnati è molto complessa e delicata. Alcune questioni potrebbero essere difficili da risolvere a causa delle limitazioni che lo status di persona migrante o le esperienze della o del minore impongono. Alcune esperienze o aspirazioni della o del minore possono rimanere sconosciute. Inoltre, ci possono essere discrepanze tra i bisogni della o del minore e i servizi disponibili.

Nel sostenere la o il minore, la tutrice o il tutore dovrebbe agire in modo indipendente. Tuttavia, non ci si può aspettare che le tutrici o i tutori conoscano e risolvano da soli tutte le questioni; non sono né responsabili né dotati delle competenze necessarie per farlo.

Il programma di formazione mira a sensibilizzare le tutrici o i tutori sull'importanza di mobilitare il sostegno per la o il minore e per la tutrice o il tutore stesso. La o il minore può avere bisogno del sostegno di un'avvocata o un avvocato, di servizi di assistenza sanitaria o di servizi di sostegno educativo. Potrebbe anche aver bisogno di una consulenza specializzata o di un contatto positivo con un gruppo della diaspora o con persone nel loro Paese d'origine.

La tutrice o il tutore può beneficiare della consulenza legale, della supervisione o delle opportunità di coaching e mentoring. Può anche beneficiare di uno scambio con altre tutrici o tutori per condividere esperienze e sostenersi a vicenda. La formazione sensibilizza le tutrici o i tutori a ricercare l'aiuto

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

disponibile. Li incoraggia a richiedere e utilizzare l'aiuto per il bene della o del minore e per sostenere il loro ruolo di tutrice o tutore.

Aspetti metodologici 5: Promuovere un processo di apprendimento interattivo ed esplorativo

La formatrice o il formatore interagisce con le e i partecipanti in una combinazione di discussioni o presentazioni, sessioni plenarie e attività di gruppo. L'approccio formativo bilancia contributi teorici con attività pratiche e coinvolge attivamente le e i partecipanti. Questa metodologia partecipativa cerca di valorizzare e integrare l'esperienza e la competenza di ciascun partecipante.

Basandosi sulle teorie dell'istruzione delle persone adulte, il metodo di formazione coinvolge le e i partecipanti in un'analisi empirica per mettere in relazione le loro nuove conoscenze e competenze con il mondo reale. Le persone imparano meglio se si scambiano esperienze e si impegnano in discussioni. L'esperienza di apprendimento non si limita quindi all'assimilazione delle conoscenze esistenti. Piuttosto, coinvolge le e i partecipanti e la formatrice o il formatore in un processo di apprendimento in cui si creano nuove conoscenze insieme.

Seguendo questo approccio, le sessioni di formazione non sono organizzate intenzionalmente in base a lezioni che mirano a trasmettere mere informazioni. Al contrario, adottano un approccio esplorativo in cui le e i partecipanti e la formatrice o il formatore esplorano e creano insieme i contenuti di apprendimento. Questo include la narrazione di esperienze personali e la condivisione delle conoscenze. La formatrice o il formatore, o preferibilmente un team composto da formatrici e formatori, ha conoscenze ed esperienza rilevanti, senza la pretesa di essere onnisciente.

Il percorso di apprendimento in ogni sessione formativa è organizzato secondo le seguenti fasi principali.

- Definire l'ambito tematico. Introdurre i fatti principali, le definizioni e le questioni rilevanti per l'ambito tematico.
- Esplorare il tema. Un'attività interattiva di gruppo per esplorare il significato di questi fatti, definizioni e questioni e confrontarli con la realtà. La formatrice o il formatore guida le e i partecipanti a relazionarsi con il campo tematico sulla base delle loro esperienze personali e professionali.
- Sintesi dei principali contenuti dell'apprendimento. La formatrice o il formatore riassume i punti chiave che il gruppo ha sollevato durante l'attività interattiva. Insieme individuano le osservazioni e gli apprendimenti principali della sessione.

Aspetti metodologici 6: Facilitare l'apprendimento centrato sulla persona attraverso la condivisione di esperienze personali

Ogni sessione di formazione inizia con un'attività di condivisione delle proprie esperienze. Questo esercizio ricorrente di apertura e riscaldamento facilita l'impegno delle e dei partecipanti a livello tecnico e professionale. Li coinvolge anche alla luce delle loro storie ed esperienze personali.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

L'attività di condivisione delle proprie esperienze chiede alle e ai partecipanti di mettersi in relazione con il contenuto dell'apprendimento da una certa prospettiva. Questa può essere una prospettiva che considera le loro esperienze personali o qualcosa di prezioso per loro. In alternativa, si possono considerare i ricordi di persone con cui sono stati in contatto professionalmente o privatamente. Le e i partecipanti imparano a mettere in relazione i contenuti di apprendimento con periodi della loro infanzia, adolescenza o vita adulta.

Questo approccio formativo mira a promuovere il rispetto, il riconoscimento e la fiducia reciproci tra le e i partecipanti e la formatrice o il formatore, tra la tutrice o il tutore e la persona di minore età, e nell'interazione della tutrice o del tutore con le agenzie statali e i soggetti fornitori di servizi.

L'attività di condivisione delle proprie esperienze solleva domande sulle esperienze e sui ricordi personali. Tuttavia, si evita di essere invadenti e di trattare argomenti delicati che potrebbero turbare o infastidire le e i partecipanti.

La disponibilità a condividere storie o ricordi personali in un contesto di formazione professionale può variare a seconda dei Paesi e delle culture. Può anche variare in base alla composizione del gruppo. L'attività può quindi essere adattata alla luce delle dinamiche di gruppo. In questo modo si tiene conto della familiarità che le e i partecipanti hanno tra loro e di quanto si sentano a proprio agio nel lavorare insieme e nel condividere storie personali.

Aspetti metodologici 7: Rafforzare la competenza interculturale di tutrici e tutori

Considerare la cultura e la diversità culturale è essenziale per le tutrici o i tutori delle persone di minore età non accompagnate. Quando assistono la o il minore e ne promuovono i diritti e l'interesse superiore, l'identità culturale della o del minore può richiedere un'attenzione specifica. Le tutrici o i tutori devono essere preparati a capire come la cultura influenza i bisogni della persona di minore età. Devono capire come la cultura influisce sugli adattamenti dei servizi che possono essere necessari per garantire il suo benessere.

Una persona di minore età non accompagnata può fare esperienza di culture diverse durante gli spostamenti verso e all'interno dell'Europa, tra i Paesi di transito e di destinazione. La lingua, le tradizioni, le norme sociali e la cultura hanno un'influenza particolarmente importante sullo sviluppo dell'identità personale durante l'infanzia e l'adolescenza. A seconda dell'esperienza migratoria della o del minore, lo sviluppo della sua identità può essere interrotto. Le cause sono, ad esempio, una migrazione lunga e precaria o esperienze di violenza, discriminazione o esclusione basate su stereotipi nazionali, religiosi o culturali.

La cultura influenza le questioni della vita quotidiana, come il cibo e l'alimentazione o l'igiene. La cultura influenza l'interazione sociale e la comunicazione tra le e i minori e le persone adulte, le ragazze e i ragazzi, le donne e gli uomini. Influisce anche sulla struttura familiare e sulla posizione della persona di minore età all'interno della famiglia.

Le tutrici o i tutori sostengono la o il minore nell'esercizio dei suoi diritti culturali. Devono non solo mantenere l'identità personale della o del minore, ma anche svilupparla e ricrearla alla luce della sua esperienza migratoria. Per farlo, le tutrici o i tutori necessitano di competenza e sensibilità interculturale.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Il programma di formazione prepara le tutrici o i tutori a questo compito impegnativo, rafforzando le loro capacità di analisi e azione. Una comunicazione attenta alle specificità culturali può guidare le tutrici o i tutori nella comunicazione e nella negoziazione di questi limiti nelle singole situazioni.

Il metodo in tre fasi di Pinto, ad esempio, offre una guida di riferimento per le tutrici o i tutori che comunicano in merito alle diversità culturali da una prospettiva basata sui diritti:

> Fase 1. Conoscere le loro norme, i loro valori e i loro codici comportamentali.
>
> Fase 2. Conoscere le norme, i valori e i codici comportamentali dell'altro, distinguendo le opinioni dai fatti e ponendo domande per ottenere chiarimenti.
>
> Fase 3. Stabilire come affrontare le differenze di norme, valori e codici comportamentali individuate in una situazione specifica. Ciascuna delle parti deve individuare i propri limiti per quanto riguarda l'adattamento e l'accettazione delle norme, dei valori e dei codici comportamentali altrui. Tali limiti devono essere spiegati l'uno all'altro.

La tutrice o il tutore deve aiutare le e i minori non accompagnati a superare i conflitti tra le norme culturali del loro paese d'origine e di residenza. Ciò può avvenire, ad esempio, attraverso le seguenti modalità:

- Discutere gli aspetti della cultura di origine e di quella in cui la o il minore si trova che sono interessanti, stimolanti e tollerabili.
- Discutere i comportamenti individuali o le norme sociali che non sono conformi ai diritti umani e ai diritti dell'infanzia. In questo caso, la tutrice o il tutore e la o il minore devono individuare i comportamenti individuali o le norme sociali che costituiscono un rischio o una minaccia per la o il minore. Si tratta di norme come le punizioni corporali o il matrimonio infantile.
- Mettere la o il minore in contatto con le e i minori più grandi o con persone adulte della stessa comunità che possano guidare la o il minore nell'affrontare le differenze culturali.

Aspetti metodologici 8: Promuovere comunicazioni e interazioni basate su risorse

In tutto il programma di formazione, la comunicazione è una questione trasversale.

Il manuale presta attenzione alla qualità della comunicazione a diversi livelli, ad esempio tra la tutrice o il tutore e la o il minore. Prende in considerazione la comunicazione tra la tutrice o il tutore e i soggetti rilevanti in contatto con la o il minore. Ciò include attrici e attori come le autorità statali, i soggetti fornitori di servizi o la famiglia della o del minore. Il manuale presta attenzione anche alla comunicazione tra la tutrice o il tutore e l'autorità di tutela o l'autorità competente equivalente per i servizi di tutela.

Inoltre, il manuale presta attenzione alla qualità della comunicazione tra la formatrice o il formatore e le e i partecipanti al programma di formazione.

La comunicazione e l'ascolto sono la base su cui la tutrice o il tutore crea la relazione con la o il minore. Sono anche la base della relazione con tutte le attrici e tutti gli attori coinvolti nella vita della o del minore. Per fare questo, la tutrice o il tutore deve essere aperto e sensibile alle diverse culture, metodi e approcci di lavoro, livelli di conoscenza, mentalità ed esperienze. Questi includono quelli delle

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

funzionarie e dei funzionari, delle professioniste e dei professionisti e dei soggetti privati che hanno a che fare con la o il minore.

Il programma di formazione rispecchia questa visione. Incoraggia la comunicazione, l'interazione e l'ascolto tra le e i partecipanti e la formatrice o il formatore in un'esperienza di apprendimento collaborativa ed esplorativa. Presta attenzione alle esperienze personali e professionali, alle conoscenze e alle riflessioni di tutte e di tutti i partecipanti.

Co-funded by the European Union

GUIDE: Supporting Guardians of Unaccompanied Children (101141170). Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.